Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 5 giugno 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5730 nuova serie Fondazione: 1881

BUONA GIORNATA DI LAVORO PER I «GEMELLI» AMERICANI A BORDO DELLA CAPSULA

«LITTLE EVA» PROCEDE REGOLARMENTE VERSO IL RECORD DI DURATA IN ORBITA

Momenti drammatici dopo il rientro di White dal «tuffo»: il portello della cabina spaziale non voleva chiudersi
Uno «strano oggetto dalle grandi braccia» avvistato da McDivitt - Meno fitte le conversazioni con la Terra

DAL NOSTRO INVIATO
Capo Kennedy, 4

Sorvolando ogni 90 minuti una America che comincia a considerare con «nonchalance» l'idea di avere una astronave in orbita un giorno dopo l'altro, i piloti della «Gemini 4» hanno trascorso la seconda giornata di navigazione, impegnati in duri e monotoni esperimenti, volando col portello ermeticamente chiuso e facendo assumere a «Little Eva», di tanto in tanto, una posizione da «ritorno dalla Luna».

Nelle conversazioni con i tecnici a Terra, è emersa oggi, in tutta la sua drammaticità, la difficoltà incontrata dagli astronauti nel richiudere il portello della capsula dopo la «passeggiata» di White. Pareva, in un primo tempo, che l'ostinazione del portello a non volersi chiudere fosse da attribuire all'assenza di ossigeno nella capsula, in seguito alla «depressurizzazione» attuata dagli astronauti prima del «tuffo» di White. Oggi McDivitt, parlando con la Terra, ha accennato anche a irregolarità meccaniche del congegno di chiusura ermetica. Sta di fatto che la chiusura del portello era indispensabile per ripristinare la «compattezza» della capsula, sola difesa dalle spaventose temperature che si incontrano nel rientro nell'atmosfera. Un «tuffo» per il rientro col portello aperto avrebbe condotto i piloti a una terribile fine.

Questa mattina, McDivitt ha riferito in dettaglio sull'avventura del portello. «Non riuscivamo ad accostare quanto bastava per far scattare le serrature», ha detto. «Tiravamo, tiravamo, a un certo punto mi pareva che stesse per spaccarsi tutto. Giuro che non proveremo più ad aprirlo fino all'ammaraggio». L'addetto alle comunicazioni gli ha risposto: «Sì, direi che è una buona idea lasciarlo stare, quel portello».

Il problema del portello non si esaurisce, però, nel tenerlo ermeticamente chiuso: nel rientro, un po' precipitoso, di White dopo l'«ingiunzione» rivoltagli dalla Terra, il «pedone» non ha fatto a tempo a sbarazzarsi, secondo le istruzioni, di tutte le parti mobili del suo equipaggiamento. Ha buttato via solo i guanti antitermici, capaci di resistere a temperature fino a mille centigradi, ma si è riportato in cabina due borse attrezzi e la famosa pistola-motore «alla Flash Gordon», con i serbatoi di carburante asciutti dopo la prolungata «autopropulsione».

Ora, McDivitt ogni tanto si lamenta per «quell'ammasso di aggeggi» che ingombrano l'abitacolo. Non è solo l'ostacolo ai movimenti, nel già ristretto spazio, ma soprattutto la necessità di fissare gli «arnesi» di White, che destano preoccupazione nella discesa verso la Terra. Durante il tuffo finale nell'Atlantico, benchè rallentata dal paradute, la capsula andrà giù abbastanza veloce e avere oggetti in movimento nella cabina non sarà l'ideale.

Oggi, come si è detto, uno degli esperimenti più importanti è stato il collaudo dell'«inclinazione da discesa dalla Luna»; tale orientamento della capsula è stato realizzato in più riprese dai piloti, mediante i 16 razzi che costituiscono il sistema di manovra di «Gemini 4», come parte della preparazione al volo lunare. Sia il progetto «Gemini», sia la prima fase dell'«Apollo» rappresentano come si sa, una preparazione umana e tecnica alla «traversata» verso la Luna, prevista entro il 1970.

L'ordine impartito a McDivitt e White di procedere a queste manovre ha indicato che i dirigenti spaziali della «NASA» non nutrono dubbi sull'adeguatezza del carburante ad alimentare tutte le operazioni dei prossimi giorni, compreso l'orientamento della capsula per il rientro sulla Terra, lunedì. Ieri, McDivitt aveva bruciato metà della «benzina spaziale» nell'inseguimento del razzo «Titan», con cui avrebbe dovuto avere il rendez-vous, e che invece perdeva quota «in vite» verso orbite sempre più basse. La riduzione alla metà del carburante aveva fatto dubitare della possibilità di continuare il volo per tutti e quattro i giorni; invece, l'ammaraggio rimane fissato per lunedì alle 13 locali.

La seconda giornata dei due astronauti è cominciata alle 6.15 (ora americana), quando White ha «messo» McDivitt a dormire e ha assunto i comandi. Al risveglio del capo pilota, si è consumato un pasto a base di mistura di albicocche e cereali, budino di banana e pane tostato, il tutto ridotto in tavolette essiccate e grandi quanto un boccone, per dispensare gli astronauti dall'uso delle posate che, sfuggendo loro di mano, volerebbero tutt'intorno nella capsula priva di forza di gravità. Più tardi, di nuovo i «Gemelli», hanno mangiato uova con pancetta, una vera «leccornia spaziale». Anche le uova erano ridotte a tavolette, ma pare che fossero ben più saporite dei cibi «a schizzo» che i piloti ingerivano, premendo un tubo tipo dentifricio, o un pulsante.

Nel «regime di vita» dei piloti, a otto ore di veglia ne fanno seguito quattro di sonno, a turno; ma è un sonno «per modo di dire». Ieri, dopo la «passeggiata» di White, i medici che controllano gli «spacemen» da Terra, li avevano trovati «sovraeccitati, inebriati dall'emozione». White, il primo a dormire poco dopo il rientro dal «tuffo», non ha avuto un sonno profondo, ma un dormiveglia. Il suo secondo turno, prima di riprendere i comandi, è stato più regolare. McDivitt, invece, che al centro di direzione di volo chiamano «uomo di ferro», oppure «dinamite», ha sonnecchiato per tre ore «un po' davvero addormentato, un po' credendo di dormire», ha detto.

Data la schematicità preordinata delle operazioni, le comunicazioni con la Terra sono state oggi meno fitte; tuttavia vi sono state delle simpatiche «chiacchierate» con l'astronauta Virgil Grissom. Eccone un brano:

White: «Sembra che Jim stia dormendo magnificamente. Non si agita da un'ora e mezzo a questa parte».

Grissom: «O.K. ho una notizia sportiva che gli può interessare, vuoi che te la dia, così gliela passi quando si sveglia?».

White: «Sì, passamela».

Grissom: «O.K. gli Hawks hanno battuto per 3-2 i Falcons, poi, senti, ti leggo il titolo di un giornale di Houston, mi sembra abbastanza buono: "Oh, Ed, per favore rientra nella capsula"».

White: «Eh, sì, non è stato facile decidersi a rientrare».

Grissom: «Senti, hai detto di aver passeggiato sulla capsula. Ci hai davvero camminato sopra?».

White: «Certo, ho usato la corda per portarmici a contatto. In realtà, è abbastanza difficile camminarci sopra senza staccarsene; ma quando ci si tiene attaccati già ci si riesce abbastanza».

Grissom: «Ci vorranno delle ventose o delle suole magnetiche, credo».

Più tardi, anche le mogli dei due astronauti hanno parlato con i rispettivi mariti. Ecco la registrazione del colloquio tra i coniugi McDivitt:

Signora McDivitt: «Mi senti?».

McDivitt: «Ricevuto. Ti sento forte e chiaro».

«Bene, stai andando magnificamente».

«Sì. Ci sembra di percorrere un bel po' di strada da quassù. Come stai?».

«Io sto bene. E tu?».

«Piuttosto bene. Adesso sono sulla California».

«Vieni sul Texas».

«Saremo sul Texas tra circa tre minuti».

«E sbrigati!».

«Come se la passano i bambini?».

«Bene. Pensano che tu sia ancora a Cape Kennedy».

«Per il resto, tutto bene?».

«Tutto benissimo, tutto benissimo».

«Fa' la brava!».

«Io sono sempre brava. Tu piuttosto?».

«Non ho spazio per fare altrimenti. Tutto quello che posso fare è guardare dalla finestra».

«Non c'è posto per muoversi?».

«Non troppo. Okay, tesoro, arrivederci».

«Okay, buon volo».

«Grazie tesoro. Ciao».

«Ciao».

Mentre la capsula stava per raggiungere il traguardo delle venti orbite, è venuto da Mc Divit una strana comunicazione: egli ha detto di aver veduto nello spazio un oggetto con delle «grandi braccia». Lo astronauta ha aggiunto che, a causa della posizione del Sole, non ha potuto vedere bene l'oggetto.

In proposito, il dott. Christopher Kraft, direttore dell'operazione «Gemini», ha dichiarato che probabilmente si tratta di un satellite con delle grandi antenne. Viene ricordato che gli scienziati americani hanno lanciato di recente un satellite «Pegaso» dotato di lunghe «ali», simili a quelle che McDivitt può avere visto nello spazio. McDivitt ha detto di avere preso fotografie dell'oggetto, ma di essere stato ostacolato, anche in questo caso, dal Sole, che aveva di fronte. Il dott. Kraft ha dichiarato di non avere altri particolari e di non essere in grado di indicare l'origine e il tipo dell'oggetto.

Un altro dei direttori di volo del «Gemini», John Hodge, ha avanzato un'ipotesi sullo strano incidente, occorso ieri durante la «passeggiata» di White, sul fatto cioè che, con meraviglia del suo collega, White ha «sporcato» l'oblò della capsula con una polvere di origine sconosciuta. McDivitt aveva comunicato per radio al collega: «Sembra che fuori ci sia uno strato attorno alla capsula e tu, passandoci sopra l'hai portato via». Hodge ha detto di non poter dire con sicurezza di cosa si sia trattato. «Posso solo avanzare l'ipotesi che gas di scarico del secondo stadio, entrati in orbita con questo, siano finiti sulla superficie della capsula e dell'oblò, e che White, passandoci sopra, abbia smosso lo strato».

Durante la ventesima orbita, mentre la «Gemini» sorvolava il Pacifico, McDivit e White sono stati autorizzati a continuare fino a 33 orbite, ossia undici in più dell'attuale record spaziale americano.

S. T.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Houston — Il dottor Charles Berry, seduto dinanzi a una serie di pannelli, nel centro di controllo spaziale, raccoglie metodicamente per mezzo di un auricolare i dati sulle condizioni fisiche degli astronauti McDivitt e White, impegnati nella grande avventura spaziale americana

La situazione

McDivitt e White, i due cosmonauti americani, hanno continuato a girare regolarmente intorno alla Terra, riuscendo a compiere tutte le esperienze scientifiche preventivate, nonostante alcune difficoltà tecniche palesatesi durante il percorso spaziale, o meglio nel corso della «passeggiata cosmica». Le difficoltà sono sorte per l'eccessivo consumo di carburante verificatosi nella prima giornata, per taluni inconvenienti relativi al portello di chiusura della capsula spaziale, per la minima capacità ricettiva del «Gemini - 4». Tutto questo è stato messo in luce francamente dagli americani, con ampia pubblicità e sui vari episodi dell'«avventura spaziale», ribadendo ancora una volta un atteggiamento spregiudicato, senza timore di palesare successi e fallimenti, nettamente in contrasto con l'atteggiamento che in genere è tenuto dai sovietici.

I due cosmonauti voleranno intorno al mondo fino a lunedì, come è noto. Per quanto concerne il loro rientro nell'atmosfera terrestre, è stata avanzata l'ipotesi secondo cui il programma verrebbe modificato; invece di scendere in mare, la «Gemini - 4» verrebbe fatta scendere a terra, qualora gli esperimenti che sono in corso a opera della «NASA», in queste ore di attesa febbrile, portassero a risultati positivi e tranquillizzanti.

Intanto, il Presidente americano Johnson, che in un appello diretto all'URSS ha esortato il Governo di Mosca a una maggiore comprensione in merito ai vari problemi politici mondiali, ha avuto colloqui a Washington con il Cancelliere tedesco Erhard, il quale sta operando per evitare più aspre divergenze tra Stati Uniti e Francia. Erhard incontrerà De Gaulle nella prossima settimana; il Presidente francese, nel frattempo, ha avuto un colloquio con il nostro Ministro degli Esteri Fanfani.

Nel Vietnam, gli americani hanno confermato la presenza nei dintorni di Hanoi di bombardieri russi del tipo «Ilyushin-28»; si tratta però di bireattori di concezione ormai superata.

Nel settore politico interno è da segnalare che i segretari dei partiti laici della coalizione, e cioè Tanassi, De Martino e La Malfa, si sono incontrati con il Presidente del Consiglio Moro in relazione al contrasto sorto tra DC e PSI, soprattutto, per la legge sul cinema. Per discutere la situazione è tornata poi a riunirsi la direzione socialista. A sua volta, il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto il Ministro Corona, che ha posto a disposizione degli organi dirigenti del suo partito il suo incarico di Ministro. Tra i partiti della coalizione si sono palesate divergenze anche sul problema della scuola.

CONDIZIONI ALLA D.C. PER EVITARE LA CRISI DOPO IL VOTO A SORPRESA SUL CINEMA ALLA CAMERA

I «laici» chiedono la modifica della legge da presentare al Senato

Un colloquio fra De Martino, Tanassi e La Malfa con l'on. Moro - Il «semidimissionario» Ministro Corona ricevuto da Saragat - Nervosismo nella coalizione - Atteggiamento conciliante di Nenni nella direzione del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Alla giornata drammatica di ieri è seguita una giornata intensa, quasi frenetica, nel tentativo di evitare che le divergenze sorte sulla legge per il cinema tra i partiti della coalizione di Governo sfociassero in una vera crisi. Occorre aggiungere che la situazione nel corso della giornata si è complicata per un contrasto sorto tra i partiti della maggioranza anche sul problema della scuola. A mo' di conclusione, comunque, si può dire che se non si è pervenuti a una soluzione delle divergenze, non si è nemmeno verificato un peggioramento della situazione. Si sono posti in luce, invece, vari tentativi per trovare un compromesso accettabile per tutti.

La sintesi della giornata, nei suoi aspetti sostanziali, è la seguente: in mattinata, soprattutto per le insistenze repubblicane, si sono riuniti i segretari dei tre partiti «laici», e cioè De Martino, Tanassi, La Malfa; a sua volta, Saragat ha ricevuto il Ministro «semidimissionario» Corona. Nel primo pomeriggio, Moro ha ricevuto i tre «laici» De Martino, Tanassi e La Malfa e li ha invitati a non fare nulla che potesse complicare la situazione. In precedenza erano sorte complicazioni, come si è accennato, anche per la scuola. In serata, la direzione del PSI ha discusso gli sviluppi della situazione rimanendo riunita fino a tarda ora.

L'atmosfera di nervosismo all'interno della coalizione è apparsa stamane evidente nella riunione della Commissione del Bilancio della Camera. Discutendosi il provvedimento per il finanziamento provvisorio per gli uffici del Ministero del Bilancio, i socialisti De Pascalis (autonomista) e Anderlini (lombardiano) hanno proposto alla commissione di varare un ordine del giorno per invitare il Governo a mantenere fede all'impegno preso di dare il via effettivo alla costituzione del Ministero del Bilancio, che per ora praticamente quasi non esiste. Contrastavano vivacemente alla proposta i democristiani Biasutti e Sullo e tra i quattro scoppiava una scenata clamorosa con reciproche accuse, che solo dopo qualche tempo si riusciva a sedare. La proposta socialista veniva ritirata.

Passiamo ai dettagli della giornata. Anzitutto una premessa: i problemi del cinema e della scuola sono o non sono superabili? In altre parole, si vuole o no, la crisi?

Su questi interrogativi la maggioranza degli osservatori politici ha espresso l'opinione che una risposta definitiva potrebbe aversi dopo le elezioni sarde. In altre parole, se i risultati elettorali della Sardegna (quelli del 13 giugno) saranno abbastanza soddisfacenti, aiuteranno a risolvere i problemi interni della maggioranza; se, invece, i risultati sardi saranno come quelli di Rimini, allora il discorso potrebbe essere diverso.

Nella riunione socialista tenuta la notte scorsa, l'on. Corona ha dichiarato di mettere a disposizione della direzione il suo portafoglio perchè decida sul da farsi: «Questo — ha detto Corona — ve lo dico come Ministro; parlando come compagno vi dico tuttavia che la apertura di una crisi sarebbe una grave iattura».

L'intervento più duro è stato svolto da Santi, il quale non solo ha criticato il Governo, la sua inefficienza, ma anche personalmente Nenni e la direzione politica del Partito socialista. Santi perciò ha chiesto le dimissioni di Corona e la crisi. Ha reagito vivacemente Nenni, il quale ha fatto presente che la crisi non risolverebbe niente, ma anzi aggraverebbe la situazione italiana, che è già analoga a quella del '22. D'altra parte, aprire la crisi sul cinema, all'indomani dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della programmazione, cioè di uno degli atti fondamentali del Governo, nessuno lo comprenderebbe: «Io avrei fatto la crisi sulla programmazione — ha detto Nenni — se non ci fosse stato un accordo, ma sul cinema non ha senso. Comunque — ha detto ancora — se volete fare la crisi, fatela; io mi ritiro a Formia e starò alla finestra. Ci rivedremo fra tre mesi e non vorrei allora che voi rammaricaste l'atto di oggi».

Allo stato attuale delle cose, non ci sono quindi dimissioni formali di Corona, perchè le dimissioni si presentano al Presidente del Consiglio e non risulta che Corona lo abbia fatto.

La situazione determinata dalla direzione socialista si è aggravata questa mattina in seguito a una presa di posizione di La Malfa. Egli ha riunito la direzione del partito, che ha approvato un documento nel quale si afferma «di considerare assai grave che sia stato creato il precedente di votare emendamenti di valore non meramente tecnico ma politico e conformi alle ragioni ideologiche e programmatiche di uno solo dei partiti della maggioranza in contrasto con gli accordi precedentemente raggiunti e con la posizione assunta dal Governo. La direzione del Partito repubblicano constata con vivo disappunto e preoccupazione che l'atteggiamento del gruppo democristiano ha avuto la conseguenza di mettere in minoranza un Ministro che difendeva il testo di un progetto di legge del Governo e di dissociare la maggioranza di centro-sinistra. Decide di accogliere l'invito della direzione del PSI di prendere immediati contatti tra i partiti che hanno rispettato nella votazione l'accordo di Governo».

Terminata la riunione della direzione repubblicana, La Malfa si è recato a Montecitorio, comunicando a Ferri e a Tanassi che egli non considerava più valido l'accordo sulla scuola.

Anche noi socialisti — ha dichiarato Ferri — siamo di questa opinione. E, infatti, poco dopo, il segretario del PSI De Martino ha reso noto che i socialisti avevano ritirato la loro adesione alla mozione sulla scuola concordata nella riunione dei quattro parttii di ieri pomeriggio. Ciò perchè — ha precisato De Martino — vi erano delle riserve da parte dell'on. La Malfa. Orlandi, invece, confermava l'adesione socialdemocratica.

A questo punto, sorgeva il problema della scuola, che è all'ordine del giorno della Camera. Gui dichiarava che egli non avrebbe preso la parola in aula per fare la dichiarazione concordata in Consiglio dei Ministri, se non avesse avuto esplicito preannuncio di consenso da parte dei quattro partiti della maggioranza.

Poco dopo l'una, De Martino, Tanassi e La Malfa si sono riuniti nell'ufficio di quest'ultimo. Tanassi ha manifestato la piena solidarietà del PSDI nei confronti del PSI. Ha tuttavia osservato che una apertura della

CORDIALITA' A DENTI STRETTI DA MOSCA PER L'IMPRESA AMERICANA

«Siamo ancora al comando» affermano i commentatori sovietici

La stampa ha comunque dato grande rilievo all'avvenimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

L'impresa spaziale americana è al centro dei commenti della stampa e delle emittenti radiofoniche moscovite. Le autorità sovietiche hanno in quest'occasione organizzato attenti e diffusi servizi di informazione per la popolazione, hanno parlato del lancio della «Gemini 4» assai di più che non di tutti i precedenti esperimenti spaziali U.S.A. E' stata mobilitata anche la televisione, che ha riprodotto a più riprese fasi dell'impresa. Oltre a ciò, si è notata nelle reazioni ufficiali sovietiche per il volo di McDivitt e White una inconsueta cordialità.

I sovietici sono stati larghi di congratulazioni e di auguri, anche se sul piano concreto i loro commenti tendono a mettere soprattutto in rilievo che «gli americani non hanno fatto niente di più di quello che i russi hanno già fatto». La conclusione della stampa sovietica è che «nonostante la passeggiata spaziale di White, i sovietici sono ancora nettamente al comando nell'esplorazione dello spazio». «White — scrive un giornale moscovita — è arrivato secondo dietro a Leonov: il fatto che l'americano sia rimasto più tempo di Leonov fuori dalla capsula non ha nessuna rilevanza scientifica».

Il giornale governativo «Izvestia» pubblica un ampio servizio corredato di fotografie in seconda pagina sull'impresa americana: «Settantasei giorni dopo di noi — scrive tra l'altro il giornale — gli americani hanno ripetuto l'impresa che ebbe Leonov per protagonista. Ciò non sminuisce naturalmente l'importanza dell'esperimento USA, anche se non è stato coronato dal più completo successo: il punto più significativo del programma dell'impresa era l'appuntamento tra la capsula e il secondo stadio del razzo vettore, che non ha potuto essere realizzato. Noi ci congratuliamo con gli americani, ma non siamo assolutamente d'accordo con loro quando affermano che il viaggio della "Gemini 4" li ha portati al comando nella gara spaziale. Loro sono ossessionati da questa idea».

Anche Radio Mosca si è complimentata vivamente per il successo di White, ma ha centrato le sue trasmissioni sull'intento di mettere in rilievo il fallimento del «rendez-vous» spaziale. «Gli americani — ha detto tra l'altro Radio Mosca — avranno così forse capito che non è facile come essi ritenevano manovrare un satellite».

Henry Shapiro

Voci a Torre Bert

IN CORSO UN LANCIO da parte sovietica?

Torino, 4

Un'attività radiofonica particolarmente intensa è stata rilevata stamani al Centro di radioascolto spaziale Torre Bert dei fratelli, Judica Cordiglia sulle frequenze abitualmente impiegate dai sovietici per i loro esperimenti spaziali.

Voci maschili e femminili si alternano ai microfoni, impartendo ordini, controllando dati e dispositivi: «Sono tutti funzionanti... Si sono avvicinati... Ricontrolliamo... Apportate gli ultimi adattamenti, è il momento giusto... Bene così... Riproviamo ancora per l'ultima volta... Sono in contatto... Segue conteggio... Le posizioni sono state calcolate... La pressione 4 8 10 all'interno della cabina... Direzione Sud-Est... Sì... E' necessario... No, si è abbassato...».

I fratelli Judica Cordiglia hanno avanzato l'ipotesi che possa essere imminente un nuovo esperimento spaziale sovietico, e che un lancio sia in fase di avanzata preparazione e che i preparativi si stiano attualmente affrettando, forse per anticipare la data dell'esperimento rispetto a quella preventivata.

Anche se sintonizzati sulle frequenze sovietiche, i fratelli Judica Cordiglia sono sempre in ascolto sulle frequenze sulle quali trasmettono gli astronauti statunitensi McDivitt e White, le cui voci sono state di nuovo ascoltate stamani alle 10.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — La cartina indica le prime quattro orbite percorse dalla «Gemini - 4» e la zona degli Stati Uniti sorvolata da White durante il suo «tuffo» spaziale; l'«aquilone» umano è uscito durante la terza orbita mentre la capsula stava per passare sopra San Francisco e vi è rientrato, incontrando come è noto qualche difficoltà di manovra, ad Est di Cape Kennedy

I PERICOLI DI UN'AGGRESSIONE

APPELLO DI JOHNSON PER UNA PACE DURATURA

Reazioni poco favorevoli a Mosca

Washington, 4

Il Presidente Johnson ha messo in guardia oggi contro ogni atto «irresponsabile o premeditato» che possa compromettere la pace nel mondo. Johnson ha pronunciato un breve discorso alla Casa Bianca di fronte ai membri del Rotary Club internazionale, riunitisi a Washington per eleggere il nuovo Presidente, che è l'olandese Cornelius Teenstra. «Gli Stati Uniti — ha detto Johnson — non hanno, in tutte le loro azioni, che un solo obiettivo: quello di mantenere la pace. Il mondo non ha mai conosciuto occasione migliore per allontanarsi dai cammini tragici del passato e avviarsi unito lungo la strada della pace permanente. Speriamo che questa pace, per la quale ci siamo battuti insieme, non sarà mai compromessa da atti irresponsabili o premeditati di un qualsiasi aggressore».

Ieri, Johnson aveva tenuto un discorso a Chicago, nel quale aveva affermato che «tra le grandi Potenze dell'Est e dell'Ovest non vi è alcun ricordo di conflitto sui campi di battaglia del passato. Tra i popoli dell'URSS e il popolo degli Stati Uniti vi è l'amicizia e può esservi una maggiore comprensione».

A quanto si è però appreso da Mosca, le reazioni sovietiche all'appello del Presidente Johnson sono tutt'altro che favorevoli. Il Governo di Mosca respinge in pratica tutte le «avances» del Presidente americano. Scrive il giornale «Izvestia» che «l'URSS aiuta e continuerà ad aiutare il Vietnam per permettere al suo popolo di respingere l'aggressione dell'imperialismo americano. Nessuno pensi a Washington che sia possibile avere carta bianca per attentare alla sovranità degli Stati».

Su tale tema tutti i commentatori sovietici sono unanimi. Essi affermano che «il prezzo delle libertà di alcuni popoli è troppo alto per conseguire il miglioramento dei rapporti russo-americani. Se gli USA continueranno nella loro politica di allargamento della guerra, i sovietici aumenteranno il loro aiuto ai popoli insidiati».

crisi oggi gioverebbe solo alla Democrazia cristiana, che sarebbe nelle condizioni di meglio sfruttarla anche elettoralmente. Comunque, se si vuole fare la crisi non mancano le occasioni. Tanassi ha sottolineato anche la necessità di una stretta intesa tra socialisti, socialdemocratici e repubblicani. La Malfa si è trovato d'accordo con Tanassi. De Martino ha fatto presenti le difficoltà in cui si trova il suo partito, affermando che i socialisti non sono disposti a subire una situazione come quella che si è venuta a determinare, e di comune accordo i tre hanno chiesto un colloquio al Presidente del Consiglio per fare presenti collegialmente le loro richieste. Moro li ha convocati per le 16 a Palazzo Chigi.

L'on. Moro aveva avuto in precedenza contatti telefonici con l'on. Saragat. Anche Nenni, per suo conto, aveva parlato per telefono più volte con il Presidente della Repubblica. Anzi, il Presidente della Repubblica aveva anche ricevuto il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Corona, dandone annuncio ufficiale, il che ha creato motivo di irritazione.

Comunque, per Moro il problema non esisteva. Ha ricordato, infatti, che era intervenuto un accordo, un «gentlemen agreement», l'altra sera, secondo il quale la Democrazia cristiana avrebbe presentato lo emendamento all'art. 5. Consapevole che sarebbe stato respinto, perchè in minoranza; la Democrazia cristiana però si era impegnata a non sollevare ulteriori obiezioni al Senato; d'altra parte, i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani lasciavano libera la Democrazia cristiana di presentare l'emendamento, certi che con i voti dei comunisti e dei liberali sarebbe stato respinto. Anzi, l'on. Moro, in una riunione tenuta prima del voto, sollevò la questione, ma i suoi interlocutori la lasciarono cadere, considerandola inesistente. In altre parole, l'accordo presupponeva che la Democrazia cristiana non avrebbe sollevato obiezioni se il suo emendamento fosse stato respinto, ma che altrettanto facessero i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. In seguito poi all'assenza dei deputati socialisti, socialdemocratici e repubblicani, la Democrazia cristiana aveva avuto la maggioranza. Perchè allora i socialisti, i repubblicani e i socialdemocratici protestavano?

Comunque nell'incontro, protrattosi dalle 16 alle 18, De Martino, Tanassi e La Malfa hanno chiesto a Moro la ricostituzione dell'unità della maggioranza sulla legge del cinema o con il ripristino del testo originario dell'art. 5 o eventualmente con l'accordo su un nuovo testo. De Martino ha fatto presente che, se non ci fosse stato questo atto «riparatore», il partito socialista avrebbe considerato rotto definitivamente l'accordo su cui poggia l'attuale coalizione governativa e ne avrebbe tratto immediatamente tutte le conseguenze. De Martino ha fatto presente che questo era il senso della solidarietà espressa dalla direzione socialista all'on. Corona.

L'on. Moro ha esposto i motivi per cui non riteneva che sull'emendamento all'art. 5 si potesse determinare una frattura irreparabile. Ha fatto presente che c'erano due problemi, quello della scuola e quello del cinema. Quello della scuola è più urgente, in quanto figurava all'ordine del giorno della Camera. Per il cinema, Moro ha detto che la Camera ne avrebbe ripreso la discussione alla riapertura dei lavori parlamentari, dopo le elezioni sarde, e cioè il 15 giugno. Da oggi ad allora — ha detto Moro — penso che sia possibile trovare una soluzione soddisfacente, purchè i socialisti accettino di discutere un nuovo testo.

Per la scuola, La Malfa ha ripetuto che egli non se la sentiva di confermare l'adesione all'accordo di ieri sera. Possiamo — ha detto — limitarci a respingere le mozioni delle opposizioni dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Ministro della Pubblica Istruzione senza presentare la mozione di maggioranza.

Domani mattina, comunque, parlerà il Ministro Gui, dopo di che i partiti della maggioranza voteranno contro le mozioni delle opposizioni.

Questa sera, una nota della agenzia ufficiosa socialista ha affermato che il passaggio dell'emendamento dc all'art. 5 della legge per il cinema ha praticamente bloccato l'attività politica e legislativa. Il ritiro delle firme sta appunto a significare che i tre partiti della maggioranza governativa non intendono andare avanti nell'attuazione del programma se non si arriverà prima a una soluzione del problema apertosi sulla legge per il cinema. La questione della modifica all'art. 5 viene così ad assumere una veste squisitamente politica.

Uscendo dal colloquio con Moro, i tre «laici» facevano dichiarazioni similari, sostenendo, in sostanza, che la delimitazione della maggioranza non può essere in una sola direzione, e che se non si possono accettare i voti comunisti, non si devono accettare neanche quelli delle destre.

La direzione socialista ha discusso fino a tarda notte. Secondo le previsioni, il capo gruppo della Camera Ferri ha proposto di sottoporre a Moro una formula di compromesso per la legge sul cinema. I nenniani e De Martino si sono schierati per questo orientamento, mentre i lombardiani e la sinistra hanno insistito per la crisi. In altre parole, la maggioranza della direzione ha espresso un orientamento favorevole a un compromesso.

R. R.

IL CENTRO-SINISTRA NON HA PRESENTATO LA PROPRIA MOZIONE

Dall'«incidente» del cinema un intoppo alla legge scolastica

La conclusione del dibattito rinviata a oggi con incerte prospettive Gli oratori delle opposizioni calcano la mano sulla «quasi crisi»

Roma, 4

L'approvazione dell'emendamento democristiano all'articolo 5 della legge sul cinema ha provocato un improvviso cambiamento del calendario dei lavori di Montecitorio. Domani si doveva riprendere e concludere l'esame delle 60 norme di cui è composto il provvedimento sulla cinematografia, ma all'ultimo momento, dati i contrasti esistenti nell'interno della maggioranza, si è rinviato tutto al 15 giugno, dopo la settimana di sospensione dei lavori che va dal 6 al 13. Neanche la discussione sui problemi della scuola ha potuto rispettare il calendario precedentemente concordato fra i capigruppo. Il dibattito si sarebbe dovuto completare in giornata e concludere con l'approvazione di un documento concordato fra i quattro gruppi della maggioranza. Si concluderà invece domani e non si sa ancora in quale maniera, visto che la mozione dei quattro partiti del centro sinistra non è stata più presentata, sempre a causa dei contrasti esplosi all'interno della maggioranza.

Il dibattito sulla scuola cominciato oggi a Montecitorio è stato provocato da due mozioni e due interpellanze, rispettivamente dei comunisti, dei liberali, dei socialisti di unità proletaria e dei missini. Dato che il 30 giugno scadrà lo stralcio della legge sulla scuola approvato nel '62, le opposizioni intendono conoscere le intenzioni del Governo su questa materia. Intendono cioè sapere che cosa il Governo voglia fare in vista della vicinissima scadenza. I comunisti con la loro mozione tentano di impegnare il Governo a presentare un unico provvedimento sulla scuola, e non una serie di leggi parziali, e non prima di un ampio dibattito parlamentare sull'argomento. I liberali dal canto loro tentano di impegnare l'esecutivo a presentare improrogabilmente entro il 30 giugno prossimo tutti i progetti di riforma scolastica. Le due mozioni sono state illustrate rispettivamente da ROSSANDA BANFI e da BADINI CONFALONIERI.

La comunista Rossanda Banfi, inutilmente richiamata dalla presidenza dell'assemblea a attenersi all'argomento del dibattito, si è rifatta agli avvenimenti di ieri, alla questione cioè dell'emendamento D.C. alla legge sul cinema. Rossanda Banfi ha quindi criticato e respinto il piano Gui auspicando una specie di cartello delle forze di sinistra. In questa situazione occorrerebbe preparare un altro piano della scuola.

I contrasti esistenti all'interno della maggioranza sono stati ricordati anche dal liberale Badini Confalonieri, il quale però ha assunto sul problema scolastico una posizione meno negativa di quella dei comunisti. I liberali sono in pratica contrari al rinvio del Piano della scuola e sono disponibili su talune particolari questioni. Il lavoro svolto dalla commissione Ermini è stato giudicato da Badini «buono», ma il Piano Gui si sarebbe attenuto a posizioni più moderate e conservatrici, «evitando di affrontare i problemi con incentività e con decisione». Badini ha così concluso: «I liberali rifiuteranno il loro consenso ad una soluzione provvisoria dei problemi della scuola perchè ciò servirebbe soltanto a giustificare l'inerzia del Governo e a tenere in caldo i contrasti della maggioranza fino alla fine dell'anno».

Discorsi critici nei riguardi del Governo sono stati pronunciati anche da NICOSIA (M.S.I.) e Pasquale FRANCO (P.S.I.U.P.). La posizione della D.C. è stata illustrata dal presidente della Commissione pubblica istruzione ERMINI, il quale ha detto che il Piano della scuola non può ritenersi avulso dalla programmazione nazionale, per cui i suoi tempi debbono coincidere con il Piano quinquennale di sviluppo 1966-70. In questa situazione sarebbe opportuno presentare una legge per prorogare al 31 dicembre il provvedimento stralcio che scade alla fine del mese.

L'opinione del gruppo socialista è stata illustrata da CODIGNOLA, il quale ha in linea di massima concordato con l'impostazione dell'on. Ermini, ha concordato cioè sulla necessità di fare coincidere i tempi del Piano della scuola con i tempi della programmazione nazionale. Ha inoltre concordato sulla opportunità di presentare subito un disegno di legge a favore dell'edilizia scolastica.

Per quanto riguarda l'entità della spesa per la scuola nel quadro generale della spesa pubblica prevista dal Piano quinquennale, Codignola ha detto che le conclusioni della commissione Ermini sono state accolte «in misura del tutto inadeguata». Questa decisione «sarà foriera di gravissime conseguenze per il futuro del paese». La necessità di prorogare al 31 dicembre 1965 la legge stralcio della scuola che scade il 30 giugno e di far coincidere i tempi del Piano della scuola con quelli della programmazione è stata rilevata anche da La Malfa (PRI) e ORLANDI (PSDI). Il dibattito proseguirà domani con la replica del Ministro della Pubblica Istruzione e le votazioni.

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Commemorato De Gasperi profeta dell'Europa unita

A Montecitorio è stato scoperto un busto dello statista dopo una commossa rievocazione di Bucciarelli Ducci

Roma, 4

Nel decimo anniversario della sua morte, la figura e l'opera di Alcide de Gasperi sono state solennemente ricordate stamani a Montecitorio, nel corso di una cerimonia svoltasi nel Salone della Lupa, cui è seguito lo scoprimento di un busto in marmo dello statista scomparso, opera dello scultore Ermenegildo Ricci. Alle 10, il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci — accompagnato dai Vicepresidenti Restivo, Paolo Rossi e Pertini — ha fatto ingresso nel Salone della Lupa, dove in precedenza avevano preso posto le alte cariche dello Stato, i rappresentanti del Parlamento e del Governo.

Dopo aver scambiato un saluto con la signora Francesca De Gasperi presente alla cerimonia con le tre figlie, il Presidente Bucciarelli Ducci ha preso la parola rievocando, con accenti commossi l'attività politica, l'insegnamento spirituale e patriottico, l'opera luminosa di Alcide de Gasperi al servizio del Paese e dell'ideale dell'Europa unita. «Egli — ha detto tra l'altro l'oratore — durante un decennio tra i più travagliati della vita della Nazione, dedicò la sua quotidiana e intensissima opera di coraggioso e illuminato statista, alla ricostruzione dell'Italia, moralmente e materialmente prostrata dalle rovine della guerra».

«Fu europeo, per una scelta condotta sul filo della passione e della ragione, avvalorata da considerazioni economiche e culturali, decisa dagli imperativi proposti dalla storia e dalla civiltà: e quando egli quasi repentinamente si spense, parve dissolversi anche la grande aspirazione, così a lungo tenacemente perseguita, della unificazione europea della quale egli era stato uno dei propulsori più attivi e convinti e, fino all'ultimo istante della sua vita, uno dei più appassionati sostenitori».

«Quell'idea — ha detto ancora Bucciarelli Ducci — che visse allora un momento di grave crisi e che ha, in seguito, trovato nuove e più valide organizzazioni istituzionali, non ha compiuto per intero il suo cammino, che appare arduo e ancora pieno di ostacoli. Ma, nei momenti più angosciosi, allorchè i dubbi si fanno più stringenti, è nella fede adamantina di Alcide de Gasperi che si potranno rinvenire gli auspici per continuare a sperare e ad operare da europei».

Concluso il suo discorso, il Presidente Bucciarelli Ducci ha dato lettura del telegramma inviatogli per la circostanza dal Presidente della Repubblica Saragat. Quindi, accompagnato dai presenti, si è diretto verso il «corridoio dei busti», dove sono raccolte le effigi marmoree degli uomini politici benemeriti della nazione, e qui ha scoperto il busto di Alcide De Gasperi, ai piedi del quale ha poi deposto una corona di alloro.

Dopo un minuto di raccoglimento, ha preso brevemente la parola il presidente del gruppo dei deputati D.C. on. Zaccagnini, per ringraziare il Presidente della Camera dell'iniziativa promossa per onorare il grande statista italiano, e per tracciare a sua volta un profilo della figura morale di De Gasperi.

PREOCCUPANTI CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

SALTÒ PER UN SABOTAGGIO LA POLVERIERA DELLA B.P.D.

Una rudimentale bomba era stata collocata all'interno di un capannone Nella sciagura, risalente a febbraio, persero la vita due operai

Roma, 4

L'esplosione verificatasi mesi fa nella fabbrica di polveri da sparo della Bomprini Parodi Delfino di Colleferro nel Lazio è stata dovuta a sabotaggio. Lo hanno accertato le minuziose indagini ed analisi compiute sul luogo da un gruppo di esperti.

Come si ricorderà, nel febbraio scorso una tremenda esplosione di balistite provocò la morte di due operai alla Bomprini Parodi Delfino di Colleferro: l'esplosione fu preceduta da un incendio e il crollo di una calandra nel reparto polveri causò la terribile morte di Vittorio Centofanti di 39 anni, di Artena, padre di tre figli, e di Enrico Mele di 49 anni, padre di quattro figli, anche egli residente nella vicina Artena.

L'esplosione di nitrocellulosa e nitroglicerina aveva provocato il crollo di un capannone e la distruzione di una calandra che si trovava all'interno del reparto. Null'altro si seppe per lo stretto riserbo che sin da quel momento le autorità inquirenti tennero sulle indagini. La tendenza, però, era quella di escludere il dolo e si ritenne che una tragica fatalità avesse provocato incendio ed esplosione.

A circa tre mesi e mezzo dal tragico episodio, invece, grazie all'opera attenta dei periti la Magistratura può disporre di circa settecento pagine di un rapporto che accantona ogni ipotesi sulla fatalità ed accredita la tesi del sabotaggio. Un elemento fra tutti, infatti, consente ai periti balistici di sostenere che in una grossa buca alla base della calandra semipolverizzata deve essere stata collocata la rudimentale bomba che ha causato la sciagura. Inoltre, i frammenti dell'ordigno ed alcune considerazioni sulla posizione delle ferite mortali riscontrate sui corpi di Vittorio Centofanti e di Enrico Mele che persero la vita in quell'episodio avallano definitivamente l'ipotesi del sabotaggio.

Il magistrato inquirente ha riconosciuto di estrema fondatezza le conclusioni peritali e anzichè trasmettere gli atti per la archiviazione li ha passati al giudice istruttore affinchè dia inizio alla istruttoria formale denunciando i responsabili in base all'art. 434 del C.P. che tratta del «crollo di costruzioni o altri disastri dolosi». L'istruttoria sul gravissimo episodio è stata affidata al giudice dott. Colaiuta. La sconcertante conclusione consente adesso di formulare alcune ipotesi sull'atto di sabotaggio. Si esclude, comunque, che — proprio per le tragiche conseguenze avute — possa essere stato un atto di protesta per il licenziamento di alcuni operai che in certi ambienti non avrebbe trovato giustificazione. Il dott. Colaiuta ha già dato inizio alla seconda fase delle indagini, ascoltando, alla luce dei fatti nuovi, tutti i funzionari e i dirigenti della BPD.

Da 12 a 30 milioni

APPROVATO L'AUMENTO dell'assegno presidenziale

Roma, 4

La commissione affari costituzionali della Camera ha approvato in sede deliberante la legge proposta dai senatori a vita Gronchi e Segni, e già passata a Palazzo Madama, che eleva da 12 a 30 milioni di lire all'anno l'assegno personale del Presidente della Repubblica. Il provvedimento dovrà essere ora pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

PER I RECENTI SCIOPERI ATTUATI DAI FERROVIERI

Oggi davanti al magistrato il segretario dello SFI-CGIL

L'azione di Tremelloni per limitare le conseguenze dell'agitazione delle dogane - Manifestazione di 50 mila metallurgici a Milano

Roma, 4

Nella mattinata di domani, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolucci riceverà il segretario generale del Sindacato ferrovieri italiani della CGIL, on. Degli Esposti. L'invito rivolto dal dott. Paolucci al segretario dello SFI è da mettere in relazione con le denunce sporte nei confronti di 26 ferrovieri e dell'intera segreteria del Sindacato ferrovieri della CGIL, in seguito agli scioperi attuati dalla categoria l'8 ed il 14 novembre 1964.

Oggi intanto, per evitare intralci al commercio internazionale e limitare le conseguenze dello «sciopero bianco» del personale delle dogane, il Ministro delle Finanze Tremelloni, accogliendo varie richieste ed in particolare quella fatta ieri dal Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, ha dato disposizioni per l'ingresso in Italia del bestiame e di altri prodotti particolarmente deperibili fermi alle frontiere, che sono giunti in giornata in Paese.

Negli ambienti del Ministero delle Finanze si apprende, inoltre, che il Ministero sta facendo quanto è nelle sue possibilità e nei limiti consentiti dalle leggi vigenti, per diminuire le conseguenze dello sciopero. Stamani 1500 guardie di Finanza hanno prestato servizio nei singoli posti di frontiera. Il Ministero — informano gli ambienti competenti — è consapevole dell'insufficienza del personale di dogana, tanto che il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima seduta, ha approvato l'assunzione di settecento nuovi doganali. Purtroppo però — proseguono gli stessi ambienti — il regolamento doganale vigente risale al 1896, mentre i traffici di frontiera sono aumentati enormemente.

Proprio continuando ad applicare «alla lettera» il regolamento del 1896, i doganieri del valico del Brennero stanno portando all'esasperazione i conducenti degli autotreni bloccati nella zona. In media, per ogni autotreno in transito, le operazioni di controllo — che comprendono fra l'altro lo scarico e la pesatura della merce — richiedono circa tre ore.

Scioperi si sono svolti nella giornata odierna nel settore delle aziende telefoniche private, dei petroli e del CNEN; inoltre, per rivendicare il premio di produzione, sono scesi in agitazione stamane 50 mila metallurgici milanesi; gli scioperanti si sono riuniti in tre imponenti cortei che, partendo da Lambrate, hanno raggiunto il centro cittadino, dove esponenti sindacalisti hanno tenuto alcuni comizi.

Il 3.o Trofeo d'Oro

Consegnati i premi alla migliore pubblicità 1964

A Milano nel corso di una manifestazione svoltasi al Circolo della Stampa è stato consegnato il Trofeo d'oro Antonina Colonna istituito dal quotidiano «Il Tempo» di Roma per premiare la migliore campagna pubblicitaria svolta sulla stampa quotidiana italiana in favore di un prodotto nazionale. Una targa d'oro è stata conferita ad altra campagna pubblicitaria in favore di un prodotto estero. I riconoscimenti, giunti alla terza edizione, sono stati consegnati dal direttore de «Il Tempo» senatore Renato Angiolillo, rispettivamente al presidente della Agenzia «FCB Radar», dott. Botter per la campagna realizzata a favore della Ideal Standard e al consigliere delegato della Società «Agfa Foto» dott. Schulz Battman.

La commissione giudicatrice del premio composta da F. Lanfranchi, D'Amico, D'Onghia, Luxardo, Nutrizio, Rinaldi, Re, Villani, Vittadini, De Lauro, ha assegnato i due riconoscimenti a maggioranza assoluta dopo una selezione fra 97 campagne pubblicitarie svolte nel 1964.

Il senatore Angiolillo ha, inoltre, consegnato una speciale targa d'oro a Mr. Raymond Méry, presidente della Comunità europea delle organizzazioni di pubblicitari (CEOP), con la seguente motivazione incisa sulla targa: «Il Tempo alla CEOP perchè rappresentando su base comunitaria le organizzazioni professionali pubblicitarie, contribuisce a facilitarne i contatti, promuoverne la cooperazione, armonizzarne i mezzi per il potenziamento della pubblicità, in una libera economia, nell'interesse di tutti i consumatori europei».

Alle due cerimonie erano presenti S. E. il Prefetto di Milano dott. Sergio Spasiano, il Sindaco di Milano on. prof. Pietro Bucalossi, altre autorità civili e militari, i maggiori esponenti del mondo editoriale e pubblicitario ed inoltre giornalisti e industriali.

Il comitato d'onore per la consegna della Targa d'oro alla CEOP, presieduto dal senatore Angiolillo, era composto dai presidenti di tutte le Associazioni aderenti alla Federazione italiana pubblicità e da Arnaldo Mondadori, presidente dello IAD, Ferruccio Lanfranchi, presidente del Circolo della Stampa di Milano, Dino Villani, presidente della FIP, Ercole Lanfranchi, consigliere delegato e Francesco Corradini e Raffaele Jacchia vicedirettori generali della Società per la pubblicità in Italia (SPI); Nino Nutrizio, direttore de «La Notte»; Egidio Sterpa, direttore del «Corriere Lombardo»; Edilio Rusconi, direttore di «Gente».

«UNA SOLA CONCLUSIONE: IL PROVVEDIMENTO SCONCERTA»

VALUTAZIONI SEVERE DI SCALFARO SULLA GRAZIA CONCESSA A MORANINO

Assenti per il Vicesegretario DC le ragioni giuridiche del decreto

Roma, 4

E' stato chiesto dal «Giornale d'Italia» all'on. Scalfaro, autorevole esponente del gruppo democristiano di Centrismo Popolare e vicesegretario della D.C., quale è il suo pensiero — come magistrato, come deputato e come cittadino — sul provvedimento di grazia emesso nei confronti di Morarino. Il parlamentare ha così risposto: «Nessuno può nascondersi la particolare delicatezza del tema per le questioni politiche e costituzionali che involge, ma nessuno può negare che al di sopra di tutto c'è la giustizia. Non credo vi sia una diversa valutazione se si osserva tale provvedimento di grazia dal punto di vista del magistrato o dal parlamentare o del cittadino. Una sola conclusione: il provvedimento sconcerta».

Scalfaro ha poi proseguito: «1) Io fui relatore alla Camera nel 1951 e lessi tutti gli atti del procedimento; sostenni l'autorizzazione a procedere all'arresto. La Camera approvò. Più tardi la Magistratura condannò, come è noto, per sette omicidi. Non si può nascondere la gravità dei fatti, non solo per il numero dei reati, ma per le circostanze che indicano la particolare efferatezza e soprattutto per il tentativo di mascherare i delitti sotto il manto della Resistenza. Gli esecutori materiali furono (non so se tutti o solo alcuni) in carcere. Colui che è stato riconosciuto come mandante non vi entrò neppure un giorno, lasciando i suoi uomini a pagare. La grazia è sempre concessa per una serie di motivi che la giustificano.

«2) Il momento scelto per la grazie è certo il meno idoneo. Ci si lamenta che tanti giovani e tanti cittadini sono poco sensibili ai temi della Resistenza e della lotta partigiana e per celebrare il ventennio di tale evento storico si dà un colpo di spugna su fatti costituenti reato comune. Assenti le ragioni giuridiche per la grazia, era indispensabile che non si contaminassero le pagine gloriose della vera lotta partigiana. Sui monti dell'Ossoia, i fratelli Di Dio, il Capitano Beltrame e tanti altri si sono sacrificati senza nulla chiedere.

«3) Si è osservato che la grazia è giunta anche per diversi ex fascisti. Tale motivazione mi pare veramente inaccettabile. La grazia è atto di benevolenza che mai può lasciare sospettare compensazione di delitti. Taluni ex fascisti sono meritevoli della grazia? La si conceda. Taluni ex partigiani lo sono pure? Va bene. Ma è intollerabile lasciar pensare che si compia un tal quale pareggio di fatti delittuosi. E al cittadino le idee si confondono sempre più.

«4) La Costituzione riserva al Parlamento la competenza per proporre provvedimenti di amnistia e di indulto. La grazia è un'altra cosa ma quando, per gravità di fatti e per mancata motivazione giuridica, diventa del tutto eccezionale, non si può negare che il Governo, proponendola, determina un certo scavalcamento della Camera. Infatti non vi è dubbio che nessun provvedimento di delegazione da parte del Parlamento avrebbe potuto avere tale ampiezza da comprendere reati di così eccezionale gravità.

«5) Si parla di difesa dello Stato dal comunismo. Non so come possa intendersi tale difesa, ma un provvedimento di clemenza che giunge su un comunista di tal fatta e gli riapre le porte della patria, mentre costui, dalla radio di Praga, non ha certo lottato per questa Italia, è manifesta contraddizione ad ogni impostazione di lotta al comunismo e di difesa delle istituzioni democratiche». In conclusione, ha detto Scalfaro il Governo non doveva proporre un tale atto di clemenza che, tra l'altro non e impugnabile, anche se l'impugnativa «che nasce dallo sconcerto della pubblica opinione e dall'aggravarsi di confusione nelle idee è l'impugnativa la più dolorosa e la più pesante».

BORSE E MERCATI

MILANO

Fin dall'apertura, la quota azionaria ha accusato un assestamento nei prezzi. Alcuni titoli hanno subito pressioni durante la riunione, ma anche il resto del listino ha subito l'iniziativa dei venditori, accusando diffusi arretramenti. In chiusura, si sono aggiunti realizzi di fine settimana, che hanno costretto la quota a nuove correzioni di prezzo, particolarmente sensibili per gli assicurativi, i due mercuriferi, Mediobanca, Burgo, Italcementi, per le due Pirelli e per gli stessi valori di massa. Più calmi anche gli immobiliari, dove l'Immobiliare Roma ha resistito bene durante tutta la riunione. Tra i pochi valori in controtendenza: le Molini Certosa, Ledoga privilegiate, Tosi Franco, Falck; resistenti i saccariferi, Italgas e alcuni finanziari. Ben tenuto il reddito fisso, attraverso scambi abbastanza attivi.

Titoli trattati: di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 144.000.000; obbligazioni 780.000.000; azioni n. 1.026.850.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,40 (—); Red. 3,50% 98,40 (98,35); Ric. 3,50% 85,75 (85,60), 5% 99,20 (99,40); Trieste 5% 98,20 (—); Rif. F. 5% 98,15 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,05 (100), 1966 (sett.) 100,10 (100,025), 1968 100,20 (100,30), 1969 100,40 (—), 1970 100,825 (101), 1971 100,85 (100,775), 1973 101,05 (101).

Alimentari: Certosa 1595 (1550), Distillerie 1916 (1915), Eridania 2100 (2098), Es. Molini 1249 (1285), Motta 12.670 (12.890), Romana Zuccheri 174,75 (175).

Assicurativi: Ass. Generali 89.900 (91.800), Ass. Milano 20.610 (20.865), Ass. Milano priv. 14.050 (14.280), Ass. Torino 6050 (6349), Ass. Torino priv. 4200 (4480), Incendio 9000 (9245), Fondiaria Vita 20.805 (21.100), L'Assicuratrice 59.400 (61.200), Ras 38.400 (39.000).

Bancari: Mediob. 66.800 (68.100).

Chimici: Anic 1239 (1259), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 167,25 (174), Gas Napoli 646 (—), Erba 7000 (7035), Erba priv. 5000 (5075), Italgas 953 (945), Larderello 2435 (2440), Ledoga ord. 2975 (3010), Ledoga priv. 3650 (3600), Liquigas 192 (195), Mira Lanza 41.750 (42.400), Ossigeno 1350 (1360), Pibigas 79 (80), Rumianca 1653,50 (1656), Saffa 5830 (5990), Sarom 930 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2455 (2470), Emiliana 1920 (1910), Alto Veneto 1495 (—), Magneti 909.50 (930), Marelli 705,50 (700), Orobia 2042 (2080), Sip 2321 (2340), Tecnomasio 1560 (1570), Terni 555 (562).

Finanziari: Bastogi 1718 (1724), Breda 3505 (3550), Finelettrica 1227 (1228), Finmare 464 (464,50), Finsider 857,50 (867), Generalfin 935 (940,50), Gim 4180 (4190), Invest 3000 (3055), Italpi 2140 (2160), La Centrale 9915 (10.015), Pirelli & C. 3360 (3440), Safep 143 (—), Sifir 1061 (1064), Sme 2225 (—), Stet 2496 (2505), Sviluppo 1549 (1566).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1840 (1870), Beni Stabili 2799 (2820), Bonifiche 595 (—), Co. Ge. 5800 (5838), Imm. Roma 428 (438), Sagi 1455 (—), In. Edilizia 2290 (2310), Milano Centrale 35.500 (—), Risanamento 5640 (5740), Silos Genova 2745 (2800).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 988 (—), Fiat 2056 (2081), Fiat priv. 1715 (1724), Nebiolo 615 (622), Olivetti 1812 (1847), Tosi Franco 990 (970).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4100 (4060), Acciaierie Falck priv. 3980 (—), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1638 (1640), Ilssa-Viola 778 (—), Italsider 1059,50 (1070), Magona 1060 (—), Metalli 3595 (3600), Monte Amiata 13.680 (14.240), Montecatini 1515 (1536), Monteponi 702 (711), Siele 8040 (8475), Trafilerie 675 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6910 (—), Cotonificio Cantoni 13.900 (14.050), Val Ticino 24,125 (25), Olcese 610 (615), Cucirini 6800 (6900), Stampati 2294 (2300), Cascami Seta 3360 (—), Fisac 235 (236), Lanerossi 2628 (2700), Gavardo 1600 (1615), Scotti 124 (—), Linificio 622,50 (—), Marzotto priv. 1929 (1933), Rossari 19.700 (—), Rotondi 19.400 (—), Man. Tosi 2100 (—), Pacchetti 560 (—), Snia Viscosa 4380 (4439), Snia priv. 3556 (3580), Tilane 161 (—), Unione Manifatture 31.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 612 (610), L'Ausiliare 3050 (—), Mittel 1710 (1700).

Diversi: De Ferrari 1045 (—), Baroni 27 (30), Cart. Binda 43.700 (—), Cart. Burgo 16.730 (17.295), Cart. Donzelli 6600 (—), Cementir 5905 (5950), Cer. Pozzi 198,125 (200), Cer. Ginori 550 (559), Ciga 3698 (3751), Edison 2110 (2128), Eternit 5500 (5580), Italcementi 14.500 (14.750), Cond. Acqua 482 (487), Rinascente 505 (523), Rinascente priv. 405,50 (423), Pirelli S.p.A. 2990 (3047), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3325 (3330), Sges (ex Seso) 1450 (1469), Smeriglio 110,50 (107,50), Terme Acqui 6310 (6305).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,77; dollaro canadese 577,65; franco svizzero 144,12.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 624-625; franco francese 144-145; franco francese 127-128; oro fino 712-714; argento puro 28.000-29.000.

TRIESTE

La quasi totalità dei valori ha retrocesso. Le contrattazioni hanno fatto scendere ulteriormente la quota ai livelli minimi. Fermi i locali, Finmare, Sme e Beni Stabili. Variazioni nei due sensi, con prevalenza del segno positivo nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 8.950.

Ass. Generali 90.000 (91.700), Ras 38.360 (39.050), Gerolimich 4500 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.600 (—), Snia Viscosa 4385 (4439), Italsider 1060 (1070), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 2059 (2081), Fiat priv 1700 (1720).

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso irregolarmente, ma con tendenza all'ascesa. Guadagni frazionali hanno conseguito le «General Motors», «U.S. Steel», «Ford», «Chrysler», «American Telephone», «Polaroid». Il volume delle azioni scambiate è stato di 4.530.000 contro 5.710.000 di ieri. L'indice A.P. ha guadagnato 5 cents, chiudendo a 328,4. Di 1.385 titoli trattati, 588 hanno chiuso in attivo e 528 in perdita.

LONDRA

La Borsa di Londra ha avuto un andamento piuttosto tranquillo, soprattutto in vista della stasi di tre giorni che la attende per la festività della Pentecoste. I titoli di Stato hanno risposto positivamente alla riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra, ottenendo migliorie fino a mezzo punto. Apatico il mercato degli auriferi, misto il rame, in ribasso lo stagno. Poco trattati i petroli, con lievi flessioni.

PARIGI

Mercato leggermente meglio orientato. I valori francesi si sono ripresi, sebbene in misura limitata. Vi sono anche alcuni punti di fermezza. Irregolare il mercato internazionale. Ulteriore ripresa della Snia Viscosa. Depressi i petroliferi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 20; Verona 13, 16; Trieste 14, 21; Venezia 14, 19; Milano 12, 17; Torino 11, 19; Genova 15, 20; Bologna 13, 18; Firenze 14, 21; Pisa 14, 19; Ancona 14, 19; Perugia 12, 20; Pescara 14, 21; L'Aquila 12, 19; Roma (Ciampino) 16, 26; Roma (città) 16, 26; Campobasso 14, 21; Bari 17, 22; Napoli 16, 26; Potenza 16, 24; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 17, 27; Messina 20, 26; Palermo 17, 24; Catania 13, 26; Alghero 11, 21; Cagliari 15, 23.

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare più estesa sulle regioni settentrionali ove si avranno ancora piogge residue. Nel corso della giornata possibilità di accentuazione della nuvolosità cumuliforme sulle isole e sulla Calabria accompagnate da manifestazioni temporalesche. Temperatura stazionaria al Nord e al centro, in diminuzione al Sud. Venti: su Val Padana deboli orientali, su versante tirrenico deboli nord occidentali con locali rinforzi su Sardegna e Sicilia, su versante jonico e del basso Adriatico deboli meridionali. Mari: leggermente mossi, localmente mosei.

ORSA MAGGIORE

DAL tempo di Stobèo Macèdone, che forse fu il primo antologista e raccolse e classificò cinquecento «capitoli» di scrittori antichi, tramandandoli genialmente alla posterità, le antologie si sono succedute con ritmo sempre crescente, fino ai tempi nostri che potrebbero essere definiti non solo quale «età dell'atomo», ma pure come «età della carta» e anche... «età delle antologie».

Naturalmente vi sono antologie eccellenti, ve ne sono state di eccellentissime; e ve ne sono altre di cattiva coesione, di scarso buon gusto; come ve ne sono altre ancora che diremmo «della vendetta», in cui il compilatore dimostra la propria acredine verso gli scrittori che gli riescono antipatici, non per effetto d'una sennata valutazione estetica, ma per capriccio o perchè non sono, i detti scrittori, da registrare fra quelli della «fazione» cara al proprio cuore. Per esempio, non abbiamo mai potuto intendere perchè una celebrata antologia «dell'ultimo secolo» abbia ignorato, fra gli altri, un poeta della forza d'un Rapisardi, ospitando largamente i versi d'altro scrittore, buoni sì e no per un giornaletto umoristico. Sentite: «Ma la cosa che c'è in Affrica — e più merita attenzione — è il terribile leone, — ruggibondo e divorier. — Non è ver che di proposito — sia malevolo e cattivo, — ha un carattere un po' vivo, — e va in bestia volentier...». Ahinoi!

Ma, se non ci fossero anche altre antologie capaci di riconciliarci con gl'incauti «minossi», la grande raccolta di prose e di poesie che ora ci offre Pasquale Palma col significativo titolo di «Orsa Maggiore» ci darebbe, da sola, la soddisfazione di trovare raccolti in un libro ben misurato, ben meditato, gran parte degli scritti che contano oggi, se si vuol presentare un panorama degno di nota della nostra letteratura e di quelle degli altri Paesi del mondo.

L'opera è destinata agli studenti degli Istituti tecnici superiori, ma è pure tale da ragguagliare ogni attento lettore sullo sforzo di spiriti di eccezione per esprimere esultanza, dubbi, ansie, dolori; o semplicemente narrare, esporre, divertire, istruire, informare.

«Dopo una scelta essenziale dei più significativi scrittori del Settecento — voluta per far sentire particolarmente la continuità storica tra l'età del Parini e dell'Alfieri e quella del romanticismo — l'antologia offre un panorama completo dei più rappresentativi scrittori dell'Ottocento e del Novecento, sia italiani che stranieri, spingendosi ad abbracciare le più attuali e fresche e vive manifestazioni letterarie del nostro tempo». La scelta è stata eseguita con particolare spirito di opportunità e di buon gusto: il che non dovrà troppo stupire tenendo conto che il Palma, oltre a essere professore di lettere in un istituto medio superiore, è pure un poeta di nobile sensibilità e scrittore di teatro che non ignora il successo.

La raccolta di prose e di versi è completata da ben «centrate» biografie che subito ragguagliano il lettore sulle vicende della vita e sulle opere dei vari autori.

Le pagine dedicate al Leopardi sono, per esempio, fra le più numerose e le più idonee alla conoscenza di questo nostro grandissimo poeta che sapeva correre nei cieli delle sue fantasie e, insieme, valutare i destini e le mete degli uomini. Opportune ci sembrano le pagine stralciate dai «Pensieri» del recanatese, dai quali è possibile conoscere il vario e vasto travaglio interiore del nobilissimo artista.

Importanti anche le pagine dedicate al Manzoni, al Carducci, al Pascoli, al purtroppo ancora discusso D'Annunzio; e poi ci troviamo fra Panzini, Pirandello, Albertazzi, Anile; e quindi fra gli uomini dei nostri giorni, alcuni di grande valore, di grande sensibilità e umanità. Naturalmente qualche nobile scrittore è sfuggito all'appello, indubbiamente per la gran copia della materia da registrare, commentare, intelligentemente definire.

Lo spazio dedicato agli stranieri illustri è importante: troviamo biografie e scritti di Stendhal, Lamartine, Di Balzac, Hugo, Maupassant; pagine dedicate a Wardsworth, a Byron, a Shelley; altre dedicate a Goethe, Schiller, Heine, Kafka; e ancora ecco Wiechert, Gogol, Dostoevskij; e ancora Pound, Hemingway, Hughes, Wright...

Come si vede, il Palma ha compiuto davvero un eccellente lavoro, degno di larga diffusione; e bene ha pur fatto la SEI, la Società Editrice Internazionale di Torino, a pubblicare il nobile volume, concepito secondo criteri nuovi e generosi, con un sentimento di squisita umanità, col desiderio non solo di arricchire lo spirito dei lettori secondo schemi stabiliti dalla consuetudine ma anche — per quanto riguarda la scuola — seguendo criteri orientati sui programmi dell'autorità scolastica. Indubbiamente il Palma, ordinando le pagine del suo libro, è stato sempre fedele alla sua personalità di scrittore e di poeta, ha quasi affinato, di pagina in pagina, la sua sensibilità per una selezione crescentemente felice. Quasi diremmo che abbia avuto davanti a sè, fermata in caratteri luminosi, la stupenda massima di Ludwig Börne: «L'esistenza sarebbe un perenne supplizio se agli uomini mancasse la poesia.

La poesia ci dà quello che la natura ci nega: un'età d'oro che non invecchia, una primavera che non decade, non sfiorisce, una felicità senza veli caliginosi, una perenne, splendente giovinezza».

Claudio Allori

PRIMO INCONTRO
Andress-Mastroianni

Roma, 4

Ursula Andress e Marcello Mastroianni si sono incontrati, per la prima volta, nei teatri di posa della Titanus-Appia in occasione della preparazione del film «La decima vittima» di cui saranno i protagonisti. Il regista Elio Petri ha fatto gli onori di casa ed ha effettuato le presentazioni.

CON LO «SPOSALIZIO» PROPIZIATORIO HANNO TENUTO LONTANO LA CONGIUNTURA

Invocano benevolenza dal mare applicandola alla miniera del turismo

Lavorando sodo e con intelligenza, Cervia ha fatto di Milano Marittima un pozzo di grandi risorse dove nei tre mesi d'estate migrano senza tregua folle provenienti da ogni parte del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

Cervia, giugno

Federico come Fellini. Il nome è programmatico e beneaugurante, e del resto Rimini, patria del registone, è soltanto trenta chilometri di spiaggia più giù, e nella tremolante dolce foschia di questa inquieta stagione se ne scorgono facilmente i grattacieli, campanili della nuova fede — il turismo — in terre che pur conobbero le architetture esarcali e bizantine di Pomposa e di Sant'Apollinare.

Dunque come Fellini, e se proprio non ci sono le confessioni autobiografiche di prorompente violenza psicanalitica (sia pure con barocchismi all'italiana), c'è in Federico un'estroversione che sfocia ugualmente nella fantasia e nell'immaginazione, un'ondata calda di simpatia e di arguzia che non sono calcolo sottile ma modo di essere.

Abbiamo preso a parlare di Federico Tiozzi perchè in un certo senso egli è il sindaco estivo di Cervia, senza per questo togliere meriti e importanza a quello autentico, scrupoloso e bravissimo. Federico è tale perchè presiede l'associazione degli albergatori di Cervia - Milano Marittima, e poichè gli alberghi qui sono millanta, da fare tutti assieme una metropoli (oltre che la ricchezza dei cervesi), ecco che conoscere e capire il pesce-guida significa avere la chiave di questo fenomeno: il turismo come miniera,, il turismo come pozzi di petrolio, un Far-West che in pochi anni, tra intraprendenza, febbre e — ma sì, diciamo anche fortuna— è diventato San Francisco o Chicago.

Tutti sanno la storia di Milano Marittima, di questo strano nome da gemellaggio che spesso genera confusione come accadeva (nel medio evo dei ricordi) per Trento e Trieste unite da un ponte. Fino a dieci-quindici anni fa, a nord del porto canale di Cervia cominciava una pineta (chiamata di Dante) che sfilava densa e compatta a fianco dell'arco marino fino a Ravenna. Per gli animali in libertà era un paradiso terrestre, per gli uomini — pochissimi — che la frequentavano e la capivano, era ancora qualcosa di più. Poi un bel giorno, come nelle grandi scoperte a fumetti, alcuni amici milanesi capitati per caso nei paraggi se ne innamorarono, pensarono a una cosetta così, poco pretenziosa, tipo chalet, chiesero il permesso al Comune di Cervia e, avutolo, costruirono. Senza saperlo erano stati i pionieri di una città, i commandos delle invasioni nordiche che ormai si susseguono ogni estate con la puntualità delle migrazioni animali. Oggi, l'abbiamo detto, gli alberghi e le pensioni sono millanta, orizzontali e verticali, e sono tutti nuovi fiammanti perchè dieci anni vengono considerati l'età critica per questi strumenti d'ospitalità a pagamento: avanti con il piccone, e lo si ricostruisce dalle fondamenta. Hanno nomi esotici e lusinganti, come Acapulco, Plaza, Sayonara, Mocambo. E anche qui grattacieli, un paio, simboli e campanili oltre che punti panoramici: dall'ultimo piano alberghi, pineta e spiaggia diventano un plastico delizioso fino alle vertigini del piacere, mentre lontano a nord, il buio della notte è traforato dalla fiamma perenne che sibila dalle raffinerie di Ravenna: altro simbolo, il più profondo e vero, forse, di questa mitologia moderna che riempie il deserto rosso dei sentimenti di tante bellissime e stupende cose. Ahinoi, manca solo il tempo per vivere e consumarle tutte!

Ma dicevamo di Federico, e l'abbiamo lasciato per strada. Avrà quarant'anni, suo padre era pescatore, sua madre cuoca. Adesso lui vola a Londra per prendersi i turisti per gli alberghi proprii e per quelli degli altri; e così i suoi colleghi se ne vanno in Germania, in Svezia, in Austria, in Francia, senza il diaframma delle agenzie, a conquistarsi la clientela per l'estate. Insomma niente mano in mano ad aspettare la provvidenza e le previdenze (del patrio governo).

Dice il padrone di un piccolo cantiere navale che sforma motoscafi e imbarcazioni splendide: noi di Cervia siamo abituati a gettare lontano il cappello e andarlo poi a prendere da soli; il che significa tandem stretto di rischio e lavoro, rischio e lavoro, non piagnucolamenti di addormentati. Trent'anni fa nel porto-canale di Cervia accanto alle caratteristiche e coloratissime barche dei pescatori c'era una sola imbarcazione da diporto. Si chiamava «Santa Maria» ed era il sogno di tutti i ragazzini. Oggi nel vertice della stagione turistica il porto-canale di Cervia accoglie oltre trecento di questi scafi, e lungo la spiaggia operano ben venticinque scuole di sci d'acqua. (La cifra acquista la sua giusta eloquenza quando si rammenta che il blasonatissimo Lido di Venezia di tali scuole ha due soltanto.)

E ancora a proposito della fantasia. Cervia e il suo feudo di adoratori del sole e del mare non hanno certo bisogno di propaganda, lanciatissimi come sono. Si dice tra l'altro che per l'intenso lavoro che li occupa nella «stagione», i cervesi — anche parenti o amici di antica data — finiscano col darsi del lei durante i mesi estivi, tanto sono indaffarati, per ritornare al tu con la prima pioggia di settembre, a spiaggia vuota e patetica come una canzone di Fidenco. Tuttavia, poichè è sempre bene farsi conoscere, ecco l'idea di una gara di pesca allo sgombro — in palio una barca — organizzata per i giornalisti. Pesca facile, di molta soddisfazione se la fortuna aiuta, che ha visto i rappresentanti di una trentina di giornali italiani (il prossimo anno ci saranno anche quegli esteri) darci dentro con il piglio di autentici pescatori e provare addirittura il brivido di un groppo di tramontana scaricatosi furioso proprio nel mezzo della gara. E allora prore sopravvento a guadagnare, inzuppati e sballottati, il porto e il vino. Ma intanto sembrava che anche il maltempo facesse parte della organizzazione, per fare da palestra alle virtù dei veri pescatori che erano stati affiancati ai giornalisti, e per far gustare di più — con le ossa indolenzite dal mare mosso — il pesce arrostito allo sbarco, giusto ristoro alla levataccia prima dell'alba. Insomma sgombri a caffelatte, anzichè a colazione, ma chi guardava più l'orologio? E poi la burrasca sembrava proprio innestarsi nel sapore di regia perfetta che aveva assunto l'iniziativa, poichè si parlava tanto dello «sposalizio del mare», cerimonia tradizionale fissata per il pomeriggio, con il cui rito antico di secoli Cervia suole simbolicamente sposarsi al mare promettendo fedeltà in cambio di amichevole benevolenza. Che una volta era configurata nel sale (le saline di Cervia sono tra le più importanti d'Italia) e dalla pesca, e oggi lo è dalla corrente turistica finora senza cedimenti, per cui viene anche facile dire, parafrasando Levi, che la congiuntura si è fermata prima di Cervia.

Un anello d'oro gettato in mare dall'Arcivescovo di Ravenna e ripescato in gara da una frotta di gagliardi nuotatori ripete così la leggenda del Vescovo Pietro Barbo (poi Papa Paolo II), che nel 1445, tornando per mare da Venezia, venne colto al largo di Cervia da una violenta burrasca che portò la sua barca a un soffio dal naufragio. Fu allora che in mezzo al panico degli altri egli levò al cielo una preghiera e gettò il suo anello nelle acque sconvolte benedicendole, fino a placarle. Qualcosa, in altre parole, come già faceva il Doge di Venezia dal Bucintoro nel giorno dell'Ascensione, soltanto che qui l'invocazione, ecco, non era soltanto propiziatrice ma... funzionale. E funzionò.

Quest'anno per lo «sposalizio del mare» pioveva a dirotto anche a Cervia, com'è giusto in un'Europa meteorologica che deride il calendario. Così il rito propiziatorio, visto che il mare era pure turbolento, si è svolto nella darsena del canale e sotto gli ombrelli. Non importa: il bagno dei giovani c'è stato ugualmente, e la pace con i flutti — e con i turisti — consolidata.

Adesso Cervia attende l'arrivo della grande migrazione che riempirà per tre mesi il suo arenile e i suoi quattrocento alberghi della consueta fauna abbronzatissima di pelle e variopinta nelle fogge. E il modulo, non v'è dubbio, funzionerà ancora una volta. Ne è garante l'ottimismo di questa gente che mentre gli altri oziano sgobba al punto di riuscire a darsi appena uno sbadato «lei», magari anche tra consanguinei. Il «tu», quando c'è da lavorare, è troppo impegnativo e rischia di far perdere del tempo in distrazioni alle quali più si addicono i lunghi mesi dell'inverno. Allora si possono anche prendere gli atteggiamenti dei vitelloni raccontati dal conterraneo Fellini, ma adesso assolutamente no.

Libero Mazzi



Una bella veduta panoramica della spiaggia e degli alberghi di Milano Marittima. In primo piano il porto - canale di Cervia

RIUNITA LA GIURIA DEL PREMIO ALLA FONDAZIONE CINI

Scelta ieri la prima rosa dei candidati al «Campiello»

Tra di essi «Il laboratorio» di Tomatis e «La quinta stagione» di Tomizza

Venezia, 4

La giuria del premio letterario «Il Campiello» 1965 (dotato di cinque premi di un milione ciascuno e di un superpremio di altri due milioni all'autore che sarà considerato il migliore dei cinque) si è riunita oggi alla fondazione «Giorgio Cini», sotto la presidenza del prof. Bonaventura Tecchi, per la formazione della prima «rosa» di candidati.

Delle novanta opere presentate, parecchie delle quali di giovani scrittori che si cimentano per la prima volta in una competizione sulla narrativa, mentre molte altre portano la firma di autori di collaudata esperienza, la giuria ne ha selezionate ventotto per la formazione di una «rosa» più ristretta da cui, entro il 7 luglio prossimo, dovranno scaturire le cinque migliori, premiabili ciascuna con un milione. I cinque vincitori, successivamente, entreranno in lizza per l'attribuzione del primo premio assoluto, consistente in un altro assegno di due milioni di lire. Ma la designazione, questa volta, avverrà per referendum, attraverso le indicazioni fornite da una giuria speciale formata, secondo il metodo del campione, da trecento fra lettori e lettrici scelti fra i diversi strati sociali, ed ai quali saranno inviate apposite schede soggette a preventivo controllo notarile. Il giudizio dei «trecento» dovrà essere espresso entro il 31 agosto, e la premiazione dei vincitori sarà fatta all'isola di San Giorgio nella prima decade di ottobre, nel corso di una grande manifestazione.

La giuria (ne fanno parte Cibotto, Comisso, Grande, Longo, Lilli, Rusconi e Vittorio Cossato, quest'ultimo in qualità di segretario), dopo un ampio dibattito intorno ai caratteri delle opere esaminate, ha deciso di ammettere nella «rosa» allargata le seguenti: «Le trombe» di Cassieri; «Provincia amara» di Borgogno; «Il figlio del Sole» di Aniante; «La patria difficile» di Lodoli; «Il fiume di pietra» di Bonaviri; «Il laboratorio» di Tomatis, «Il cacciatore» di Cassola; «Il padrone» di Parise; «Le due città» di Soldati; «La macchina mondiale» di Volponi; «La moglie di Noè» di Spaini, «I bianchi e i neri» di Troisi; «Il fidanzato» di A. Drago; «Mio zio pietrificò Mazzini» di Brocchieri; «Il silenzio di Cassiopea» di G. V. Rossi; «La linea del Tomori» di Cancogni; «Allegro parlabile» di Brignetti; «La battaglia soda» di Bianciardi; «Il complice» di Ongaro, «La strega» di Alzona; «La bella in mano al boia» di Ranieri; «Non esistono sirene» di Laurenzi; «L'amara scienza» di Compagnone; «L'Iguana» di Ortese; «La compromissione» di Pomilio, «Una sera con te» di Civinini, «La quinta stagione» di Tomizza, «L'ingiustizia» di Raimondi e «L'uomo fedele» di Donghi.

In apertura dei lavori, Pietro Nardi per la fondazione «Cini» e Bonaventura Tecchi per il comitato organizzatore, hanno ricordato con commossi accenti Pier Antonio Quarantotti Gambini, recentemente scomparso, dicendo tra l'altro come il «Campiello» avesse avuto sempre in lui un giudice «impareggiabile lucido e sereno».

UN SOLO ATTORE due ruoli su Lenin

Mosca, 4

L'attore sovietico Innokenti Svoktunovsky interpreterà contemporaneamente in due diversi film il personaggio di Lenin. Uno, già in lavorazione da quattro mesi, s'intitola «Su un pianeta», e narra di 24 ore particolarmente drammatiche della vita di Lenin. L'altro, cominciato nei giorni scorsi a Leningrado, s'intitola «Il primo visitatore», ed è ambientato nell'ottobre 1917.

Il film curerà con estrema precisione l'ambiente storico e sociale dell'epoca, e sarà imperniato sul principio leninista secondo cui «la preoccupazione per il popolo è la preoccupazione per ogni individuo». Infatti il film, riferendosi a un fatto realmente avvenuto, narra di un contadino che, irritato per l'illegale requisizione del suo cavallo, arriva a Mosca e, nel periodo più cruciale della rivoluzione, va da Lenin per esporgli il suo caso, e Lenin gli dà ragione.

Numerosi personaggi storici di quell'epoca rivivranno sullo schermo, e fra gli altri Alexandra Kollontai, una rivoluzionaria amica di Lenin, che svolse anche delicate missioni diplomatiche: essa sarà interpretata da Rufina Nifontova. Il film sarà diretto da Leonid Kvinikbidne.

«Prove di fotografia» per Gina Lollobrigida

Roma, 4

Gina Lollobrigida si è sottoposta ad alcune «prove di fotografia» per il film «Io, io, io... e gli altri» eseguite da Alessandro Blasetti nei teatri di posa della SAFA-Palatino. Il direttore della fotografia Aldo Giordani ha «girato» per oltre mezz'ora per provare il trucco dell'attrice, oltre a diversi obiettivi, luci e angolazioni. Al termine Gina Lollobrigida si è dichiarata entusiasta di tornare a lavorare con Blasetti, al quale è legata da una profonda stima e riconoscenza, che le diede la possibilità di affermarsi nell'episodio «Processo a Frine» che faceva parte del film «Altri tempi».

La lavorazione di «Io, io, io... e gli altri» è giunta alla quinta settimana e le riprese procedono secondo i tempi stabiliti dal piano di lavorazione. Escluso Walter Chiari, che è il personaggio guida del film, hanno esaurito il loro lavoro i seguenti attori: Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Silva Koscina, Salvo Randone, Andrea Checchi, Mario Ferrari, Carlo Croccolo, Paul Muller, Saro Urzì, Marina Malfatti, Nino Manfredi, Graziella Granata, Vittorio Caprioli, Marisa Merlini, Franca Valeri, Mario Pisu, Paolo Panelli, Osvaldo Scaccia, Rosella Spinelli. La Lollobrigida inizierà a «girare» lunedì 7 giugno. Nelle prossime settimane sarà ancora il turno di Silvana Mangano, Alberto Sordi e Dario Fo dopodichè Alessandro Blasetti porterà a termine la sua ultima opera di autore-regista.

In Francia di moda film di spionaggio

Parigi, 4

I film di spionaggio continuano sempre più numerosi, e la Francia non rimane certo indietro nel produrre pellicole di questo tipo, che sembrano attualmente godere del massimo favore degli spettatori. «Le trèfle rouge» è uno dei prossimi film di genere, e sarà diretto da Jean Paul Savignac, che è stato aiuto regista di Jacques Demy in «I parapioggia di Cherbourg» e di Agnes Varda ne «La felicità». Il film è impostato sulla ricerca di spie che hanno rubato i piani di alcuni pericolosi razzi: è un'avventura senza esclusione di colpi che dura quattro giorni, fra Parigi e Anversa. L'inchiesta è condotta da Eddie Costantine. Altri interpreti sono Nicole Courcel, Jo Dassin (figlio del regista Jules Dassin), Jeanne Valèrie e Marcel Pagliero.

Maurice Cloche invece dirigerà «Baracca sur X 77», ambientato a Barcellona e a Trieste.

Libri ricevuti

Christopher Isherwood: *Ritorno all'inferno* (Ed. Garzanti, pagg. 337, lire 2400) — I quattro episodi del romanzo sono uniti fra loro da un personaggio che parla in prima persona e che si chiama come l'autore: ma chi è esattamente? Il Christopher Isherwood ventitreenne che va a trovare il signor Lancaster in Germania non è il medesimo che cinque anni più tardi (1933) passa l'estate con Ambrose in un'isola della Grecia. Un terzo e diverso Christopher, a Londra, con Dorothy e Waldemar, segue la crisi storica di Monaco; e ancora un altro è quello che conosce Paul in California e vive con lui fino al suo suicidio, durante gli anni quaranta. Il classico filo delle «confessioni» è qui trasformato dall'idea moderna dell'inferno segreto di ciascuno, in contraddizione con «gli altri» e senza sicura continuità e identità con se stesso. I quattro Christopher sono osservati da un quinto, l'Isherwood più maturo. E con questi piani diversi, in una scrittura limpida e scintillante, si compone una cronaca degli anni folli e della disgregazione dei loro riti, sui temi delle relazioni omosessuali di Isherwood. L'alcool, la droga, lo yoga, l'amore irregolare e sregolato, il regime vegetariano, il parapsichismo, e persino il «culto del proletariato», sono gli ingredienti. Lo scrittore è della specie di Proust, di Gide; ma ha conosciuto il mondo della seconda guerra mondiale, e la sua comprensione dei rapporti fra gli individui è più direttamente drammatica e insieme ironica. Questo libro ci viene dal grande filone «internazionale» della generazione perduta dei Fitzgerald e degli Hemingway; nello stesso periodo in cui uscivano «Gatsby» o «Addio alle armi» Isherwood cominciava ad essere celebre. Più oltre scrisse in collaborazione con Auden lavori teatrali e un volume di viaggi. Dalla Germania, dalla Cina, dall'America, ha mandato poi in Inghilterra i suoi libri, che in parte sono composti «nella maniera di E. M. Forster», maestro riconosciuto, e in parte sono, come egli definisce questo, «ritratti dinamici». Il titolo originale del libro, che è il suo libro recentissimo, lungamente atteso, vuol dire che i viaggi compiuti presso gli altri sono per Isherwood una discesa nel suo inferno; e insieme contiene un'affermazione della distanza del linguaggio artistico, dall'esperienza vissuta, anche se vissuta sino in fondo.

◎

Henri Noguères: *Monaco la finta pace* (Ed. Garzanti, pagine 424, lire 3500) — Settembre 1938. La crisi cecoslovacca, la «questione sudeta», è al culmine. Tutta l'Europa è in allarme. L'ultimatum di Hitler a Benes scade a mezzogiorno del 28 settembre: se le sue condizioni non saranno accettate, l'esercito tedesco varcherà la frontiera cecoslovacca. La guerra sembra inevitabile. Poi di colpo, qualche ora prima del momento fatale, la distensione, il sollievo: per tutta l'Europa corre l'annuncio della conferenza di Monaco. 29 settembre. Alla Fuhrerhaus sono riuniti quattro uomini: Adolf Hitler, cancelliere del Reich; Benito Mussolini, capo del governo italiano; Neville Chamberlain, premier britannico, ed Edouard Daladier, presidente del consiglio francese. La sera stessa è raggiunto l'accordo sulle modalità di una soluzione pacifica della vertenza sudeta: tanto più facilmente in quanto il principale interessato, il governo di Praga, non è stato invitato a Monaco a sostenere il suo punto di vista. Hitler, appoggiato da Mussolini, ha piegato la debole resistenza franco - britannica ottenendo piena soddisfazione. E' questo 29 settembre 1938 che Henri Noguères ha voluto ricostruire ora per ora, minuto per minuto. Ma se «quel giorno» fu per la storia così grave e importante che ancora oggi si sente parlare con diffidenza e timore di una «nuova Monaco», il quadro di quel particolare momento storico s'integra necessariamente con gli eventi che ne furono l'immediata conseguenza. Dall'Anschluss — sei mesi prima di Monaco — all'entrata di Hitler a Praga — sei mesi dopo — la crisi cecoslovacca è rievocata nel suo complesso, attraverso un attento esame e confronto delle testimonianze più diverse: dai documenti diplomatici e giuridici alle «memorie» dei protagonisti, agli articoli di giornale. Da questo vaglio, condotto con obiettività e scrupolosa minuzia, si enuclea la pace di Monaco; quella «finta» pace che doveva durare un solo anno e giustificare la terribile battuta di Churchill: «Inglesi e francesi avevano la scelta tra il disonore e la guerra; hanno scelto il disonore e hanno avuto la guerra».

◎

Tullio De Mauro: *Storia linguistica dell'Italia unita* (Universale Laterza, pagg. 205, lire 900).

◎

Silvio Paolucci: *Storia - Ottocento e Novecento* (Zanichelli, Bologna, pagine 385, lire 1700).

◎

Giuseppe Boffa: *Dopo Krusciov* (Einaudi ed., pagg. 262, lire 1800).

◎

Molinini, Iandelli, Petrini: *Parole nuove* (Zanichelli, Bologna, pagine 1139, lire 2950).

◎

Franco Valsecchi: *Italia ed Europa nel 1859* (Le Monnier, Firenze, pagine 215, lire 1300).

◎

Sergio Tamburini: *Diario di un tecnico in erba* (Zanichelli, Bologna, pagine 134, lire 1200).

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRO A ROMA CON I SINDACALISTI CITTADINI

L'avvenire dei Cantieri al Ministero del Bilancio

Giudicate favorevolmente le dichiarazioni di Pieraccini che ha definito non vincolante il programma quinquennale

Si sta sperabilmente sbloccando la situazione venutasi a creare su un problema di vitale importanza per la nostra città: la sopravvivenza del cantiere San Marco. Dopo un lungo periodo di silenzio, di voci che non trovavano conferma o smentita, di continue supposizioni, ieri alfine si è registrato un fatto nuovo sul delicato problema dell'industria navalmeccanica, in riferimento al piano quinquennale di sviluppo. Le questioni connesse sono affrontate in un incontro a livello tecnico al Ministero del bilancio, con gli esperti dell'Ufficio del programma e di rappresentanti dei Ministeri dell'Industria, della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali. Questo incontro rientra nel quadro delle consultazioni che il piano prevede per l'approfondimento dei problemi dei singoli settori per l'attuazione del piano stesso.

All'incontro di ieri ha partecipato anche il segretario del sindacato metalmeccanici della nostra Camera confederale del lavoro, Fabricci, assieme a quello della FIOM-CGIL, Burlo. I due sindacalisti, al termine della riunione, hanno rilasciato una dichiarazione in cui si rileva che il Ministro del bilancio, Pieraccini, ha assicurato che nell'elaborazione del piano settoriale concernente i problemi dell'industria navalmeccanica, non si deve ritenere in alcun modo vincolante l'impostazione data al piano quinquennale, impostazione che potrebbe essere modificata. Più specificatamente, è stato rilevato che in quella parte del piano che riguarda i problemi dell'industria cantieristica non esistono indicazioni precise nè sulla riduzione del potenziale dell'industria cantieristica, nè sui cantieri da chiudere. All'incontro hanno partecipato anche Scaiola della FIM, Repetto della UILM e Pastorino della FIOM.

I triestini Fabricci e Burlo hanno anche sottolineato l'importanza dell'accoglimento dell'analisi della situazione economica delle varie regioni fra gli altri punti che saranno esaminati per la stesura del programma settoriale: la situazione dei cantieri, la competitività, le previsioni per i prossimi dieci anni di lavoro in campo nazionale e internazionale, i costi, ecc.

Il fatto che si tenga conto del peso e dell'influenza che lo impianto, l'industria o il complesso esercitano su tutta l'economia della zona — hanno quindi affermato — soddisfa una esigenza particolare di Trieste. Nei prossimi incontri, infatti, si avrà l'opportunità di poter ulteriormente documentare quanto incida l'industria cantieristica nel contesto dell'economia provinciale e regionale: e di conseguenza le gravissime conseguenze che deriverebbero alla stessa da un provvedimento di chiusura o di riconversione.

Il Ministro Pieraccini, aprendo la riunione, dopo aver rilevato come i problemi dell'industria cantieristica richiedano un approfondimento vasto e meditato per le implicazioni che essa ha riguardo all'occupazione, alla competitività e al progresso tecnologico, ha affermato che l'incontro rappresentava un primo esempio dell'applicazione del metodo della politica di piano. In uno Stato democratico — ha proseguito il Ministro — ogni decisione importante in materia economica deve sempre essere il frutto di un dialogo fecondo tra Governo, sindacati e datori di lavoro pubblici e privati.

Questo — ha detto ancora Pieraccini — afferma il programma quinquennale e questo è ciò che si fa appunto nel caso del settore cantieristico. Il Ministro, dopo aver ribadito ancora una volta come il piano non preveda alcuna soluzione specifica per i singoli cantieri, ha concluso augurandosi che i successivi incontri previsti — preparatori alla conferenza triangolare — producano risultati concreti e positivi.

Al termine dell'incontro gli esponenti sindacali hanno unanimemente manifestato la loro soddisfazione per l'assicurazione data dal Ministro, rilevando che nella riunione di ieri a livello tecnico era stata fatta una prima indagine sui vari aspetti del problema e su tutte le sue componenti.

Tale problema — hanno precisato — può essere così individuato: il piano quinquennale contiene un programma di massima per l'industria cantieristica che prevede alcuni ridimensionamenti e alcune riduzioni di potenziale, riduzioni che si inseriscono anche nel quadro degli impegni assunti nel MEC. Con questo incontro e con quelli che seguiranno i sindacati si propongono di far sì che il piano settoriale, che conterrà le indicazioni per risolvere i problemi della cantieristica, venga impostato con criteri nuovi, diversi da quelli che ispirano le conclusioni del piano attuale. Questo — hanno aggiunto i sindacalisti — parte da una pura e semplice proiezione nel futuro di quello che è stato nel passato, e prevede una contrazione da 800 mila a 500 mila tonnellate nella capacità produttiva.

Il Ministro Pieraccini — hanno rilevato — ha sostenuto la opportunità di una politica di settore e ha già detto che il piani settoriali dovranno essere portati avanti con il metodo triangolare. Oggetto del programma del lavoro triangolare sarà appunto quello di arrivare a una stesura di un piano settoriale che sia ispirato da criteri che tengano conto prima di tutto degli interessi dei lavoratori direttamente interessati e dell'economia delle singole regioni.

Tecnica tipografica al Circolo della Stampa

A cura degli Industriali grafici e cartotecnici, in collaborazione con il Comitato provinciale per l'istruzione tecnica, questo pomeriggio, con inizio alle 17, verrà proiettato al Circolo della Stampa un interessante documentario dal titolo «Come nasce un rullo da stampa». Alla manifestazione sono invitati tutti i tipografi e i tecnici del ramo, che parteciperanno, al termine della proiezione, a una discussione sui criteri e i metodi di procedimento illustrati nel documentario.

Sospeso lo sciopero alle Cooperative Operaie

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CCdL e alla CGIL informano che l'Ufficio regionale del lavoro ha convocato le parti alle ore 11 di oggi, per cercare una soluzione nella vertenza dei dipendenti delle Cooperative operaie. Di conseguenza, lo sciopero in atto viene sospeso, a partire da oggi; nel corso di una prossima assemblea verrà riferito sui risultati dei colloqui.



Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Lo studio rimane aperto domani dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30

L'estremo saluto a Vittorio Bergagna

Si sono svolti ieri con larga partecipazione di artisti e di rappresentanti del mondo culturale triestino i funerali del pittore Vittorio Bergagna. Presenti in particolare le generazioni di pittori che con Bergagna ebbero lunga consuetudine e affettuoso sodalizio di lavoro, assieme ad alcuni funzionari della Soprintendenza ai Monumenti alla quale egli per molti anni prestò la sua preziosa opera di intelligenze ed esperto restauratore.

Berzanti in visita alla Mostra del Fiore

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, visiterà oggi la Mostra del Fiore, a Miramare ,assieme a un gruppo di dirigenti bancari del Medio Credito. Oggi, penultimo giorno di apertura della Rassegna, giungeranno a Miramare anche i Sindaci della Comunità carnica, che visiteranno in particolare il padiglione che ospita la mostra dell'artigianato carnico. Domani, la Mostra chiuderà i battenti con l'assegnazione dei premi finali.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, Prec. 226; turno 318. Turno «generale» (a compartecipazione): 2 marinai; 1 giov. macchina.

UN CONVEGNO ALL' UNIVERSITA'

IL VOLTO EUROPEO DELLA RESISTENZA

Si inaugura stamane l'assise di studio col saluto del Rettore prof. Origone

La Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste e la Deputazione regionale per la storia del Movimento di liberazione italiano organizzano, per oggi e domani, l'annunciato Convegno europeo di studio sull'idea della collaborazione internazionale nella Resistenza europea. Oggi, a venti anni dalle riconquistate libertà, sono ancora gli uomini di cultura e di scienza a ricordare alle giovani generazioni, attraverso quale tributo di sangue, di sacrifici e di sofferenze, i popoli d'Europa poterono ribellarsi al giogo del nazismo. L'Ateneo triestino e la Deputazione per la Storia di liberazione italiana di Trieste, hanno sentito il dovere di offrire a Trieste, il cui civico gonfalone è decorato della Medaglia d'oro della resistenza, una manifestazione ad alto livello scientifico che apra gli orizzonti alla più travagliata storia del Continente. Il programma predisposto è il seguente. Oggi 5 giugno, ore 9: saluto ai partecipanti al Convegno del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone. Seguirà la prima relazione sul tema: «Solidarietà europea e prospettive di un nuovo ordine internazionale nel pensiero della Resistenza italiana», del prof. Vincenzo Collotti. Indi il prof. Herbert Steiner terrà la sua relazione cal titolo: «La cooperazione internazionale nella Resistenza austriaca». La successiva relazione sarà del prof. Antonin Snejdarek su: «L'idea della collaborazione internazionale nella Resistenza cecoslovacca».

Nel pomeriggio prenderanno la parola il prof. Method Mikuz su «L'idea della collaborazione internazionale nella Resistenza jugoslava», il prof. Carlo Schiffrer su «Aspetti nazionali e internazionali della Resistenza triestina, il prof. Henri Michel sulla «Cooperazione internazionale nella Resistenza francese», il prof. Stanislaw Okecki su «Idea della collaborazione internazionale nella Resistenza polacca». Nella giornata di domani 6 giugno, con inizio alle 9.30 si svolgeranno le discussioni sulla materia trattata e verranno tratte le conclusioni.



(«Giornalfoto»)

Il rintocco della campana rotariana, fatta vibrare dal comandante la «Raffaello», cap. Ribari, suggella l'offerta del prof. Lang, a nome del Rotary Club di Trieste, di cui è il presidente

CONTINUA AL MUNICIPIO L'ESAME DELLE CIFRE

L'eccessivo costo dei dipendenti perno del dibattito sul bilancio

Ricordate con commosse espressioni le figure di Vittorio Bergagna e Francesco Addobbati

Il Consiglio comunale ha commemorato ieri sera le figure di due illustri concittadini scomparsi in questi giorni. Il cons. Ferfoglia (UNE) ha preso la parola per esprimere il cordoglio del mondo artistico e culturale per la morte di Vittorio Bergagna, un pittore di cui Stuparich scrisse: «Chi non conosce lui e la sua casa, non conosce Trieste». Con la scomparsa di Bergagna e con l'imminente demolizione della casa sul colle di San Giusto dove aveva lo studio, tramonta un tempo di Trieste, ha concluso il cons. Ferfoglia auspicando che il Comune promuova una rassegna antologica della sua opera e la pubblicazione di una monografia, che sarebbero i modi migliori per onorarne la memoria.

Poi, il cons. Pincherle (P.S.I.U.P.) ha voluto ricordare la scomparsa del dott. Francesco Addobbati, un medico — ha sottolineato — di spirito generoso e modesto, il «medico dei poveri» lo chiamavano; uomo di grande bontà, rifiutò con coraggiosa fermezza di servire il nazismo e preferì la via del campo di sterminio, da cui ritornò ma con la salute distrutta e fu infine colpito dalla morte del figlio Pierino. Il Sindaco, che si è associato a nome della Giunta alle espressioni di cordoglio per la scomparsa del pittore Bergagna e del dott. Addobbati, ha ricordato d'aver partecipato ai funerali del medico e di aver manifestato ai familiari la partecipazione al lutto dell'Amministrazione.

E' quindi ripreso il dibattito sul preventivo di bilancio 1965. La serie degli interventi è stata aperta dal cons. Gasparini (PLI), il quale ha sottolineato come il progetto di bilancio preveda un'entrata, per tasse varie, di ben 6 miliardi e mezzo: un incremento di quasi 1 miliardo rispetto l'anno prima. E ciò proprio in coincidenza con gli effetti negativi della «congiuntura», che già si riflettono pesantemente sui bilanci familiari. Ha poi rilevato l'aumento costante delle spese per il personale che non sempre viene impiegato — ha detto — con intelligente accortezza. Si è rammaricato inoltre che il Comune spenda ogni anno un centinaio di milioni per l'assistenza agli sfrattati da case pericolanti piuttosto che costruire alloggi comunali: anzichè una forma improduttiva d'assistenza, un incremento del patrimonio municipale. Ha infine annunciato il proprio voto negativo, originato dall'impostazione rigidamente politica che contraddistingue il documento presentato dalla Giunta.

E' stata poi la volta del cons. Puppi (D.C.) che, nell'affrontare il problema del personale, ha rilevato da una parte il contenimento della spesa ma dall'altra ha espresso perplessità e riserve in fatto di utilizzazione dei dipendenti. Ottima cosa, la meccanizzazione dei servizi; ma molto resta da fare — ha detto — per quanto riguarda l'organizzazione tecnico-burocratica delle varie ripartizioni: settori sovraccarichi di lavoro, altri che girano a vuoto. Ha poi rilevato una diminuzione di introiti, nell'ordine di 15 milioni, per l'impossibilità di costruire nuove cripte e loculi ossari al Cimitero; ed ha manifestato profondo stupore per la notizia che a Roma è stato bloccato, per ragioni meramente burocratiche, il progetto per l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna. Per quanto riguarda la tassa asporto rifiuti, raddoppiata, ha lamentato che essa vada a carico dei cittadini meno abbienti, nonostante ne siano esentati gli abitanti di case popolari: non sono infatti considerate tali le abitazioni periferiche, le case dei lavoratori a San Giacomo, le casette di via Don Bosco, le catapecchie di Cittavecchia; e lo sono per contro i grattacieli di via Conti e i relativi attici, le abitazioni di viale D'Annunzio, le varie case costruite dallo Stato per i vari funzionari. Ed infine ha manifestato perplessità per il fatto che su 110 mila nuclei familiari solamente 35 mila sono iscritti a ruolo al fine dell'imposta di famiglia, e su di essi soltanto grava l'onere dell'entrata massiccia prevista a quella voce.

Infine, è intervenuto il cons. Lonciari (MSI), il quale — prescindendo da valutazioni politiche sull'attività della Giunta — si è rammaricato che l'Amministrazione si adagi a dibattersi entro le grosse difficoltà economiche che rappresentano — ha detto — il carente interesse degli organi centrali verso la nostra città. Ed ha anticipato il proprio voto negativo per la ritrosia che la Giunta manifesta ad uscire dall'«impasse» dell'ordinaria amministrazione, rinunciando alla strumentazione dei mezzi a sua disposizione per reagire a tale condizione d'avvilimento.

Infine, il cons. Ferfoglia (UNE) ha presentato una mozione in cui si auspica che venga definita la questione della Zona «B» attraverso un libero plebiscito sotto la tutela dell'ONU, al quale possano partecipare tutti i nativi di quel territorio e quanti vi risiedessero il 10 giugno 1940. Sono intervenuti a parlare, pregiudizialmente, i consiglieri Vascotto (D.C.), Coloni (D.C.), Tonel (PCI), Morpurgo (PLI), Tolloy (UT) e Gefter-Wondrich (MSI) i quali — sottolineate le note posizioni dei rispettivi partiti sul problema — hanno formulato ampie riserve sull'efficacia e sulle modalità della proposta: ed hanno invitato dapprima il cons. Ferfoglia a ritirare la mozione, e quindi l'assemblea a non procedere al voto. Infine, data l'ora tarda, la trattazione dell'argomento è stata rinviata ad una prossima seduta.

Gravissima caduta di un noto commerciante

LA PROGNOSI E' RISERVATA

Il noto commerciante concittadino, Luigi Dick, di 58 anni, abitante in via del Pratello 1 è rimasto ieri seriamente ferito a causa di una caduta fatta nel suo negozio-magazzino di materiale elettrico sito in piazza Sant'Antonio 2. Egli era salito su di una scala e stava sistemando una partita di materiale su uno scaffale alto circa due metri dal suolo quando, non si sa esattamente come, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo. Soccorso prontamente dai commessi lo sventurato commerciante è stato adagiato su di una seggiola in attesa che giungesse l'autolettiga della CRI. Adagiato su una barella l'infortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di guardia all'astanteria gli ha riscontrato la frattura del collo femorale sinistro con impotenza funzionale dell'arto per cui lo ha fatto accogliere d'urgenza nel reparto ortopedico riservandosi la prognosi.

LA CAMPANA AFFIDATA ALLA «RAFFAELLO»

Darà voce sull'Oceano allo spirito rotariano

Nobili parole del prof. Lang al capitano Ribari Questo pomeriggio le visite a bordo dell'unità

Da ieri è a bordo della «Raffaello» la campana del «Rotary Club» di Trieste che il sodalizio ha affidato al comandante cap. Ribari. E' al suono della campana che si aprono e si concludono le riunioni rotariane, durante le quali vengono discussi i problemi di maggiore attualità e di più vivo interesse sociale. Così sarà anche a bordo, perchè è tradizione che durante ogni traversata i passeggeri appartenenti ai Rotary Club di tutto il mondo si riuniscano, per rendere più saldi anche sul mare i mutui vincoli d'amicizia e di solidarietà.

La consegna della campana, poco prima di mezzogiorno di ieri, è avvenuta nel salone delle feste della «Raffaello», presenti il Consiglio direttivo del Rotary di Trieste e i maggiori esponenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che con questo transatlantico possono vantarsi di aver dato un'altra splendida prova delle capacità e dell'altissimo livello raggiunti nel settore delle costruzioni navali: il presidente ing. Vignuzzi, l'amministratore delegato ing. Carnevale, il direttore del San Marco, ing. Verzegnassi, il consigliere d'amministrazione Cavaliere del lavoro Ubaldo Zoboli. Inoltre il comandante Pinotti, vicedirettore della Società «Italia» e capo della sede di Trieste, e naturalmente il comandante della nave, cap. Ribari.

E' stato il prof. Carlo Alberto Lang, nella sua qualità di presidente del Rotary triestino, ad assolvere al gradito compito di donare la campana; egli ha accompagnato l'omaggio con espressioni di fervida ammirazione per la bella unità. Una nave magnifica — ha detto — costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, i cui capi sono rotariani; con la gemella «Michelangelo», questo transatlantico si fonde in un simbolo illuminato e illuminante della bandiera d'Italia.

«Mentre il mio pensiero va alle maestranze ed a tutti coloro che hanno concretato questa imponente realizzazione — ha continuato il prof. Lang — rivolgo il mio animo grato al direttore generale della società «Italia», dott. Alì, rotariano anch'egli, che si è dimostrato vivamente sensibile all'idea di offrire la campana del Club felicemente suggerita dal Past President Astori. Un fervido ringraziamento va anche al comandante Pinotti per l'opera altamente positiva ch'egli ha svolto e sta svolgendo a tutto onore della Società «Italia».

Rivolto al cap. Ribari, il presidente si è augurato che la campana possa riecheggiare nelle riunioni per esprimere l'intesa e la fratellanza degli uomini di tutte le Nazioni, in armonia con gli ideali rotariani di buona volontà, di pace, di solidarietà e di serenità.

«Nel consegnare questa campana — ha concluso il presidente — confido che essa con la sua voce ricordi a tutti i rotariani il nostro programma di vita e sia per ciascuno d'incitamento ad essere migliore. Questa campana sia il simbolo di un augurio costante che, per i meriti di chi comanda e opera su questa nave, possa aleggiare fra tutti gli ospiti della Raffaello».

Il cap. Ribari ha ringraziato calorosamente, a titolo personale ed a nome anche dello Stato maggiore e dell'equipaggio, augurandosi che i rotariani a bordo siano sempre numerosi. Il segretario, Cominotti, ha donato quindi a Ribari la bandierina del Rotary triestino, la prima di una lunga serie, che continuerà con i guidoncini di tutti gli altri Club del mondo. Molto gradito è stato anche l'omaggio del comandante Pinotti al prof. Lang, di una medaglia d'oro della «Raffaello».

Nella giornata odierna, come noto, il pubblico potrà visitare il transatlantico, in due turni: dalle ore 9 alle 12, e nel pomeriggio dalle 14 alle 18. I permessi saranno distribuiti alla Stazione marittima, a chi vorrà fare un'elargizione anche modesta a favore della CRI e della Sezione di Trieste della Lega italiana contro i tumori. Iersera, la nave è stata ammirata da migliaia di cittadini, in tutta la sua splendente bellezza esaltata dalle luci di bordo.

I NOVANT'ANNI DELL'ASSOCIAZIONE MEDICA

Costanza di un impegno scientifico nell'avvicendarsi delle generazioni

Esaltata dal prof. Premuda la missione del sodalizio cittadino

L'Associazione medica triestina ha concluso degnamente con la cerimonia di ieri sera, le celebrazioni indette per il suo novantesimo anno di vita. Autorità, primari e numerosi componenti il Corpo medico hanno affollato la sala delle conferenze del Centro tumori, dove si è svolta la manifestazione, nel corso della quale è stato reso pieno riconoscimento all'attività svolta da soci benemeriti e dalle autorità, che con i loro fattivi interventi e il costante interesse hanno contribuito a fare della Associazione triestina un'autentica sintesi della disciplina medica.

Dopo aver ricordato «la nobile figura del dott. Francesco Addobbati, esempio raro di padre, medico e italiano», il presidente prof. Enrico Tagliaferro, tra vivissimi applausi, ha consegnato la medaglia d'oro ai soci onorari professori Manni e Gall, ed agli ex presidenti professori Lapenna e Slavich. Vivi consensi hanno sottolineato anche la consegna di medaglia d'oro al Commissario del Governo, Prefetto Mazza, al Sindaco Franzil, al Presidente della Provincia, Savona, all'assessore alla Sanità e igiene della Regione, Nardini, al Magnifico Rettore, Origone, e al presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, «per il continuo appoggio morale e finanziario dato all'Associazione medica». Una medaglia d'oro è stata offerta, dal Consiglio direttivo dell'Associazione, al primario Tagliaferro, nella sua qualità di «instancabile presidente».

L'attività, preziosa e costante, dell'Associazione medica triestina nei suoi novant'anni di vita è stata illustrata dal prof. Loris Premuda: un'esposizione precisa e documentata, dalla fondazione ad oggi, con numerose citazioni di nomi e di episodi che a quei nomi sono intimamente legati. Un'attività — è stato rilevato — non ristretta al freddo e puro tema scientifico, ma che si estende pure a problemi medico-sociali. E si agisce in una Trieste attiva e operosa, vigile e attenta nel seguire i progressi medico-scientifici, impregnata di tendenze in qualche modo pragmatiste e orientata con lucida chiarezza e con salda preparazione dottrinale nella considerazione dei problemi medici della più varia natura.

La storia dell'ultimo ventennio — ha osservato l'oratore — è storia vissuta da buona parte di noi e conosciuta ai più. Di essa, ieri, è stato dato ampio rilievo ad aspetti ed eventi maggiormente significativi, determinati e condizionati dall'intervento fattivo e dalle prestazioni generose di alcuni protagonisti. I principali — ha fatto notare il prof. Premuda — quelli che hanno dato il «la» alle impostazioni dell'Associazione, sono i tre presidenti: Marino Lapenna, Ervino Slavich ed Enrico Tagliaferro: tre giuliani, di estrazione e di scuola diverse, ma accomunati da un fervido amore alla medicina, all'Associazione, alla città di Trieste.

E ha voluto delineare la loro figura e la loro opera. Lapenna — ha detto — lascia una traccia sensibile nella storia della società e della medicina a Trieste. Dotato di una personalità ricca di fermenti intellettuali, ha saputo imprimere alla vita scientifica locale uno slancio e una fattività prima sconosciuti. Slavich ha saputo trasfondere nel corso della sua presidenza uno spirito quasi sportivo e un calore profondamente umano e triestino, corretti e controllati sempre da rigorosa preparazione dottrinale e da un'arguta e innata capacità introspettiva. Tagliaferro, temperamento goliardico, in un corpo maturo ma tuttora fresco, con un cervello prestigioso, un ottimo organizzatore.

E ha concluso con le parole dette da Slataper, nel 1911: «La Università è necessaria per la nostra vita». Lo ha ripetuto lo Sturli, un anno dopo, nel commemorare il suo maestro, il von Neusser, fautore convinto dell'«istituzione di un'Università italiana a Trieste» e persuaso ancora che ad essa «sarebbe riservato una grande avvenire». Lo ha ripetuto il consiglio direttivo dell'associazione discutendo nel 1938 «una sua organizzazione, meglio corrispondente alla necessità dei tempi e atta a perfezionare la sua particolare operosità scientifica, anche in riflesso alla prossima istituzione di una Facoltà medica a Trieste».

«Lo ripetiamo noi tutti questa sera — ha sottolineato il prof. Premuda —, a novant'anni dalla prima riunione, consapevoli della serietà delle aspirazioni triestine e fiduciosi che all'apice delle stesse ci sia unicamente l'ideale scientifico».

Istituto studi assicurativi. Questo pomeriggio nella sede della Facoltà di giurisprudenza, per il corso biennale di Scienza dell'assicurazione, si terranno le seguenti lezioni: ore 17: Organizzazione produttiva delle imprese (dott. Federico Wildauer); ore 18: Diritto delle assicurazioni sociali (dott. Cecilia Assanti).

Con l'U.T.A.T. a Vienna, a Monaco a Budapest, in Jugoslavia

L'U.T.A.T. organizza a fine mese numerosi viaggi della durata da quattro a otto giorni per l'Austria, l'Ungheria, la Germania e la Jugoslavia.

Gli interessati possono ritirare i relativi programmi presso gli Uffici U. T. A. T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

STATO CIVILE

MORTI: Benedetti Paolo a. 58; Hervatic ved. Siderini Maria a. 64; Artico Alberto m. 9; Svagelj Mario a. 69; Bergagna Vittorio a. 81; Gabrielli Enrico a. 70; Quintarelli Giovanni Battista a. 79; Borri ved. Mandini Maria a. 75; Slabe Dominik a. 52; Debegliach in Margon Maria a. 59; Fik Adilia a. 70; Morin Giuseppe a. 85; Skocir ved. Rose Giovanna a. 77; Fonda Maria a. 64; Cunja ved. Bevilacqua Antonia a. 86; Podersai in Stocchi Olga a. 76; Viel Vittorio a. 48; Querel Pietro a. 63.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 14,4; umidità 65 per cento; pressione mb. 1006,6; temperatura del mare 17,5; vento km. 6 da N-E.

Oggi: S. Bonifacio. Il sole sorge alle 4.17 e tramonta alle 19.50. La luna sorge alle 10.17 e tramonta alle 0.21.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94116; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

ABILE TRUCCO DI UNO JUGOSLAVO

TRASFERITE LE TARGHE DA UN'AUTO ALL'ALTRA

Fuga oltre confine con una macchina nuova e abbandono di un rottame presso Miramare

Una «seicento» priva di targa e abbandonata nei pressi del costruendo «Centro atomico» di Miramare ha mobilitato ieri la polizia della nostra provincia e fatto bloccare i valichi di frontiera. Il meccanismo è scattato nella tarda mattinata quando un cittadino che abita sopra la stazione ferroviaria di Miramare si è recato alla polizia e ha avvertito il funzionario del «pronto intervento» che poco prima aveva notato una utilitaria in sosta sotto i due ippocastani che sorgono a valle della stazioncina ferroviaria. La macchina era rivolta con il muso in direzione della strada e la parte posteriore verso un crepaccio in modo che non si notasse subito la mancanza della targa. Raccolta la segnalazione una squadra guidata dal maresciallo Linzi è accorsa sul posto dando il via alle indagini. Il sottufficiale ha notato che le porte non presentavano alcun segno di effrazione e ha visto che sul quadro era infilata la chiavetta dell'accensione. Ma la macchina non poteva muoversi per un evidente guasto al motorino d'avviamento. Nell'abitacolo c'erano soltanto un cacciavite, un martinetto e quattro rose selvatiche. Delle due targhe (la posteriore e l'anteriore) nemmeno l'ombra. Controllando attentamente la carrozzeria il maresciallo ha notato che al posto della targa posteriore asportata c'era un rettangolo che faceva spicco per la vernice più scura. Un rettangolo, non un quadrato, per cui è sorto subito il sospetto che la macchina fosse di provenienza jugoslava. Il sospetto è diventato certezza quando è stato notato che il parabrezza portava la sigla delle «seicento» montate nella vicina Repubblica su licenza della Fiat. Gli agenti si sono resi conto che un disonesto automobilista d'oltre confine doveva essere entrato nella nostra provincia con quella «seicento» alquanto malandata per poi uscirne a bordo di una macchina dello stesso tipo, ma certamente di provenienza illegale. Tolte le targhe della sua vettura le aveva applicate all'auto nuova gettando via le altre. E così il gioco era fatto. Bisognava stabilire però quando era stata operata la sostituzione. Perciò gli agenti si sono messi alla ricerca di altri indizi. Il cittadino dal quale era venuta la prima segnalazione, aveva potuto affermare con certezza soltanto che l'auto, la sera prima, in quel posto non si trovava ancora. Ma gli inquirenti hanno saputo qualcosa di più dal ferroviere di servizio alla stazione di Miramare. Verso le dieci egli aveva notato una «seicento» dello stesso colore di quella abbandonata e con la targa di Lubiana. La macchina era provvista di portabagagli e aveva un'etichetta con la sigla «EU» sulla parte posteriore. A bordo della vetturetta che s'era allontanata in direzione della strada costiera, il ferroviere aveva visto salire un giovane vestito con una certa eleganza. Agli agenti non occorreva altro. Via radio hanno comunicato questi dati ai posti di frontiera affinchè venissero controllate accuratamente tutte le «seicento». Troppo tardi: al valico di Fernetti un'auto del tutto simile a quella segnalata era stata vista uscire una mezz'ora prima e al volante si trovava un giovanotto che corrispondeva in pieno allo sconosciuto descritto dai ferroviere.

Le indagini sono continuate ugualmente. In via Flavia una pattuglia ha bloccato una macchina jugoslava che aveva una etichetta con la sigla «EU», ma il libretto di circolazione è risultato in regola

Ora gli agenti segnaleranno alle autorità jugoslave il numero di telaio dell'auto ritrovata a Miramare che, sebbene semicancellato a colpi di cacciavite, è tuttora leggibile, come quello del motore che ha subito lo stesso trattamento.





NOSTRI PROBLEMI AL CONGRESSO DEL «LION'S»

INDISPENSABILI AL TURISMO PIÙ AMPIE STRADE D'ACCESSO

Eletto governatore del «Distretto 108 T» l'ing. Paolo Scarpa
Un intervento del presidente Bartoli sulle vie di comunicazione

Il XIII Congresso nazionale del «Lion's Internazionale», aperto martedì 1.o giugno a Taormina, si è chiuso ieri con la elezione dei nuovi governatori e consiglieri internazionali. Hanno preso parte ai lavori i «lions» triestini con il presidente ing. Gianni Bartoli e vicepresirente dott. Marcello Modiano, comm. Fausto Fragiacomo, ing. Paolo Scarpa, che è stato eletto con larghissimo suffragio nuovo governatore del «Distretto 108 T», succedendo all'avv. Federico Masè Dari di Bologna. Erano presenti anche i «lions» avv. Rodenigo e Gaier di Gorizia, il dott. Cantarutti di Udine e l'ing. Marchi di Tolmezzo.

Alla riunione del Distretto, al quale fanno parte i clubs della nostra Regione, il governatore ha presentato una nutrita relazione sull'attività compiuta ed ha sottolineato le iniziative culturali, assistenziali e sociali dei vari clubs.

L'ordine del giorno dei lavori del Congresso, che comprendeva il tema operativo sul «Reinserimento dei minori disadattati nella vita sociale e civile» e quello di studio «Le vie di accesso del turismo» ha annotato il contributo del club di Trieste, che ha presentato una memoria del suo presidente il quale pure è intervenuto nella discussione sui due interessanti temi. L'ing. Bartoli ha sottolineato la funzione primaria che i valichi di confine, le relative vie e i mezzi di comunicazione hanno ai fini di un avvicinamento sempre più intenso fra i popoli e che sono le premesse di un turismo selezionato e di massa, con i vantaggi economici e sociali, culturali e politici per la Nazione che tutti ormai riconosciamo. L'oratore ha affermato che se lo Stato beneficia di oltre 500 miliardi annui di valuta netta e ne spende appena 20 o 25 a favore del turismo, debba considerare opere primarie le strutture fondamentali del turismo rappresentate dalle autostrade, ferrovie, navi e i traffici aerei stessi.

Bartoli, dopo aver puntualizzato il complesso problema delle vie di accesso del turismo nella Regione Friuli - Venezia Giulia, ha segnalato i lenti progressi conseguiti nel campo delle comunicazioni, dall'altro ha lamentato le forti lacune ancora esistenti nel settore autostradale, ferroviario, marittimo ed aereo, per la mancanza del doppio binario con Venezia, per i ritardati lavori dell'autostrada Trieste-Venezia, per le ancora scarse linee marittime in Adriatico battenti bandiera nazionale e per l'incompleto aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Gli oltre due milioni e mezzo di stranieri che hanno varcato lo scorso anno i confini stradali e ferroviari della provincia triestina testimoniano l'importanza e l'urgente necessità del potenziamento del tronco ferroviario Trieste-Pontebba e di un rapido corso dei lavori e progetti relativi all'autostrada Trieste-Venezia, con il vitale raccordo Udine-Tarvisio dell'arteria internazionale Trieste - Vienna - Praga (E7).

Sottolineando i grandi benefici che i costruiti e costruendi valichi alpini nord-occidentali (San Bernardo, San Luigi, Monte Bianco, Frejus) porteranno al turismo italiano, l'ing. Bartoli ha affermato la necessità di un più sollecito intervento dello Stato per il potenziamento delle vie di comunicazione ai confini orientali, suggerendo la realizzazione di un nuovo valico Monte Croce in occasione del costruendo oleodotto Trieste-Ingolstadt (Baviera).

Le intensificate vie d'accesso potrebbero favorire anche il settore degli scambi in campo sanitario tra le Nazioni confinanti, con soggiorni durante tutto l'anno dei lavoratori in stazioni climatiche, convalescenziari, eccetera. L'oratore, che è stato accolto dall'assemblea congressuale con un caloroso applauso, ha concluso il suo intervento mettendo in rilievo il grande significato morale e patriottico del lionismo italiano, che ha voluto con unanime generoso slancio ricostruire la campana di Rovereto, la quale fra qualche mese — dopo lungo silenzio — risuonerà per ricordare tutti i Caduti sui fronti di due terribili guerre. Essa è pure simbolo della vocazione alla pace e alla fraternità fra i popoli dei lions italiani. «Maria Dolens», ha detto Gianni Bartoli, richiamerà con i suoi rintocchi il nostro devoto pensiero anche alla memoria del martire roveretano Fabio Filzi, che nacque a Pisino d'Istria, in quella Istria italiana che i lions non potranno mai dimenticare.

All'ing. Paolo Scarpa, nuovo governatore del «Distretto 108 T», le nostre vive e cordiali felicitazioni.

La bandiera dell'Europa alla Repubblica dei ragazzi

Il Sindaco Franzil consegnerà stasera alla «Repubblica dei ragazzi» la bandiera dell'Europa, nel corso di una cerimonia che avrà inizio alle 18 nella sede di via Duca d'Aosta 10. La consegna della bandiera vuole essere un riconoscimento ai ragazzi della «Repubblica» per la loro devozione all'ideale dell'Europa unita e la attività da essi svolta nel segno dell'europeismo promuovendo riunioni, conversazioni, concorsi, mostre, e pubblicando il periodico «Europa - Patria mia!».

Alla cerimonia parteciperanno gruppi di ragazzi provenienti dall'Austria, dalla Germania federale, dalla Grecia, dall'Inghilterra, dall'Olanda e dagli Stati Uniti. Hanno aderito alla manifestazione culturale anche i Consolati del Belgio, di Norvegia, di Svezia, della Svizzera e l'Associazione culturale italo-francese. Il programma dell'incontro, che sarà il primo del genere in Italia, prevede, dopo la consegna della bandiera, un ricevimento offerto ai ragazzi delle varie delegazioni straniere e la proiezione di film a disegni animati.

Alpini triestini a Monfalcone

I soci dell'ANA di Trieste sono invitati a partecipare alla cerimonia della consegna del gagliardetto al gruppo ANA di Monfalcone che avrà luogo domani nel quadro delle manifestazioni del cinquantenario della liberazione della città. L'adunata è fissata alle ore 8 presso la Casa del Combattente con cappello alpino.

PALLACANESTRO PER I PICCOLI

Festa del mini-basket al Castello di S. Giusto

In programma incontri oggi e domani



(«Giornalfoto»)

Con una festosa cerimonia di apertura si inaugurerà oggi, alle 15, nel cortile delle Milizie al Castello di S. Giusto, l'annunciata «Festa del mini - basket», prima iniziativa del genere promossa dall'Organizzazione italiana della Coca-Cola, in collaborazione con il Club di Topolino.

Come noto, il mini - basket è in pratica il fratello minore della pallacanestro, di cui mantiene inalterati regole e gioco, adattati però alla statura ed alle risorse fisiche dei ragazzi di età inferiore ai 14 anni. Il simpatico gioco è arrivato così anche a Trieste, grazie all'opera di un comitato presieduto dall'assessore allo sport Babille, composto dai rappresentanti della Federazione Pallacanestro e del Centro Sportivo Italiano. A tale Comitato si deve la rapida diffusione di questo sport nella nostra città e in molti Istituto delle scuole medie secondarie, che ha visto sorgere in pochi mesi ben quattro Centri autonomi, con la partecipazione di un gran numero di entusiasti sostenitori (circa 400 maschi e poco più di 100 femmine).

Con questa «Festa» i Centri di Trieste vogliono chiudere in bellezza l'attività svolta in questo primo periodo di addestramento; uno spunto agonistico è fornito dalla presenza di una selezione dei migliori giocatori dei Centri di Milano, che si misureranno all'ultimo canestro con una rappresentativa locale.

Il programma della manifestazione prevede, sia per oggi che per domani (giornata conclusiva delle gare) una serie di incontri tra le varie squadre, che hanno i nomi dei più celebri personaggi di Walt Disney. Eccezionale cornice musicale sarà inoltre rappresentata dalle bande dei Ricreatori comunali, e dalla presenza di Rolly Marchi, «il cow-boy delle nevi» personaggio televisivo ormai notissimo a tutti i ragazzi.

I biblietti per la manifestazione possono essere ritirati presso la libreria Mondadori, in via Giacinto Gallina.

Riunito alla Vetrobel il Consiglio amministrativo

E' INTERVENUTO IL DOTT. FAINA PRESIDENTE DELLA MONTECATINI

Si è tenuta, per la prima volta a Trieste, nella sede della Vetrobel al Porto industriale di Zaule, una riunione del consiglio d'amministrazione. Erano presenti gli azionisti della Glaverbel (una delle più grandi società del Belgio) che — com'è noto — partecipa all'iniziativa assieme alla Montecatini. Dopo una visita all'imponente fabbrica, i consiglieri belgi, presieduti dall'ing. Serge Lambert, e gli amministratori della società si sono riuniti per l'esame di una serie di problemi riguardanti la produzione e la vendita del vetro in Italia e all'estero.

Alla riunione ha partecipato anche il conte dott. Carlo Faina, presidente della Montecatini, che era giunto nella serata precedente a Trieste. Il dott. Faina ha visitato pure la valle delle Noghere, acquistata dalla società da lui presieduta, in vista dei lavori che sono stati recentemente disposti per la sistemazione del terreno e la costruzione delle canalizzazioni e delle strade. Il dott. Faina — a quanto si è potuto apprendere — ha dato precise direttive al riguardo, in vista della prossima utilizzazione, da parte della Montecatini, di gran parte della valle delle Noghere.

Egli ha visitato poi il comprensorio del Porto industriale, ed è rimasto particolarmente colpito dalle importanti iniziative sorte in quest'ultimo periodo a Trieste.

LUNEDI' LA CONSEGNA ALL'AUDITORIUM

Il premio «Rambaud» a tredici acconciatori

Ogni due anni l'ambito riconoscimento va ai più meritevoli maestri d'Europa

Lunedì prossimo, all'Auditorium, avrà luogo l'assegnazione del Premio internazionale «Rambaud» per la migliore acconciatura per signora, istituito dall'Unione nazionale delle Famiglie Artistiche Acconciatori per Signora. Alla cerimonia per la consegna del premio interverranno le massime autorità e i dirigenti nazionali della categoria, tra cui il presidente cav. Duilio Beneventi. Il premio sarà consegnato dal Sindaco Franzil ai tredici «couturieurs» meritevoli. Riceveranno la statuetta di bronzo riproducente la «Vittoria Alata» ed un diploma di benemerenza.

Come noto il Premio «Rambaud», uno dei più prestigiosi titoli della categoria, è stato istituito nel 1962 dalla U.N.F.A. A.S. italiana per onorare la memoria del grande maestro scomparso René Rambaud e al fine di premiare l'opera dei maestri acconciatori, maggiormente distintisi in Europa per i propri meriti tecnici, artistici e professionali. La manifestazione ha luogo ogni due anni.

La rosa dei vincenti, in rappresentanza di sette diverse Nazioni, è la seguente: Madeileine Gemine (Belgio); Luise Rick, Franz Waltzer e Ferdinand Peroutka (Austria); Roger Para e Albert Pourriere (Francia); Costantino Ghisoni e Nino Laurora (Italia); Walter Eleganti ed Hermann Bachmann (Svizzera); Alfred Vulpes e Fritz Parigi (Germania); Xavier Wenger (Inghilterra).

Studenti concittadini alle gare di stenografia

Alle gare nazionali di stenografia per gli alunni degli Istituti superiori, che si sono svolte in questi giorni a Montecatini, organizzate dal Ministero della Pubblica istruzione, hanno preso parte anche diciassette alunni dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» della nostra città.

Gli alunni, preparati dall'insegnante di stenografia prof. Trampus, hanno ottenuto una buona affermazione: infatti nel concorso a sessanta parole, su 387 concorrenti, gli alunni si sono piazzati in ottime posizioni, fra cui un terzo posto da parte dell'alunna Loredana Abate della classe II B, due quinti posti ex aequo per le alunne Laura Skof e Loredana Tomicich delle classi II A e II B, un decimo posto con l'alunna Laura Kermac della classe II B, un undecimo posto con l'alunno Livio Bastiani della classe II C; un tredicesimo e un quattordicesimo posto con le alunne Nadia Fabietti e Giuliana Spogliaric.

Anche gli altri partecipanti hanno avuto un ottimo piazzamento, mentre nella gara ad 80 parole si è classificata all'ottavo posto Orietta Udovicci della classe III A.

Gli ottimi piazzamenti sul notevole numero dei partecipanti provenienti da tutte le città italiane hanno dimostrato la buona preparazione degli alunni tristini.

Premi di studio della Provincia

Anche quest'anno l'Amministrazione provinciale ha assegnato trenta borse di studio a favore di studenti meritevoli e bisognosi residenti nella nostra provincia. I premi sono stati così suddivisi: uno da 200 mila lire ad uno studente universitario; quattordici da lire 40 mila a studenti delle scuole medie di secondo grado e quindici da lire 30 mila a studenti delle scuole medie di primo grado e delle scuole di avviamento professionale. Alla cerimonia del conferimento delle borse di studio che si svolgerà nella sala della Giunta del palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto 4, con inizio alle 17.30 di questo pomeriggio, saranno presenti le maggiori autorità cittadine.

L'Amministrazione provinciale ha voluto far coincidere con questa manifestazione la premiazione dei vincitori del concorso indetto per celebrare la XII Giornata europea della scuola, cui hanno partecipato 4885 studenti degli istituti di ogni ordine e grado.

LA TRAGEDIA NEL CASOLARE DI RONCHI DEI LEGIONARI

Ridotta la pena al colono che colpì a morte la sorella

Dieci anni e otto mesi anzichè sedici anni di condanna essendo state concesse le attenuanti della provocazione

La Corte di Assise di Appello di Trieste, presieduta dal dott. Franz, ha ridotto ieri la pena inflitta nel giudizio di primo grado, celebrato a Gorizia il 18 dicembre 1964, all'agricoltore Giuseppe Carli, imputato di omicidio volontario aggravato per avere ucciso la sorella Matilde, la sera del 15 novembre 1963. Il Carli era stato condannato a 16 anni di reclusione, con l'esclusione dell'aggravante dei motivi abbietti e la concessione delle attenuanti generiche; ieri la pena gli è stata ridotta a 10 anni e 8 mesi di reclusione, essendogli state concesse le attenuanti della provocazione.

Giuseppe Carli, di 78 anni, era rimasto vedovo in età ancora giovanile; sua sorella Matilde, di cinque anni più giovane di lui, aveva pure perso il marito ed era rimasta usufruttuaria di un rustico e di undici campi in quel di Soleschiano, frazione di Ronchi dei Legionari. I due fratelli si erano messi a vivere nella stessa casa; lei badava alle faccende dell'abitazione; Giuseppe, con il figlio, curava i campi. L'accordo era durato a lungo, ma poi erano sorti dissidi, acuiti forse dai malanni propri dell'età, almeno secondo la tesi prospettata dalla Difesa. Matilde sarebbe divenuta sempre più insofferente per la presenza del fratello e del nipote, sempre più arrogante, fino a richiedere per mezzo di un legale lo sfratto dei due congiunti. Era stato questo l'atto che doveva provocare la tragica conclusione del dissidio.

Quella sera, dunque, fratello e sorella avevano avuto un nuovo litigio. Chi l'aveva provocato o iniziato? Nessuno potrà mai saperlo: non c'erano testi, Giuseppe Carli ha sempre affermato di essere stato provocato, Matilde era deceduta per dissanguamento dopo essere stata colpita alla gola con una roncola. Secondo Giuseppe Carli era stata lei ad attaccarlo con una forchetta, a cercare di immobilizzarlo con una presa dolorosa. Lui non ci aveva visto più, e per difendersi aveva colpito la sorella, prima alle mani, poi alla gola. Poi era corso da un vicino per confessare il delitto, infine si era costituito ai carabinieri.

I fatti della causa sono stati illustrati ieri mattina dal relatore consigliere dott. Cariglia. L'interrogatorio dell'imputato, che riesce a esprimersi male e solamente in dialetto, ha messo in evidenza la decadenza fisica e spirituale di un uomo che forse, come ha detto il suo difensore, non si rendeva conto nemmeno dell'ambiente in cui si trovava. Ha insistito sulle deficienze mentali della sorella, sorte negli ultimi tempi e divenute ossessionanti; ha parlato della provocazione, della forchetta con cui la Matilde si sarebbe lanciata contro il fratello, dei quattro anni trascorsi in Russia, della sua proba condotta che non gli aveva fatto trascorrere in carcere «neanche cinque minuti».

Il P.G. dott. Mayer ha sostenuto la validità della sentenza di primo grado, per giungere alla richiesta di una sua conferma. Esiste la volontà omicida, ha ribadito, indicata dalla micidialità dell'arma impiegata, dalla zona vitale presa di mira per due volte, dal comportamento del Carli dopo il delitto. Ha pure negato che il provvedimento di sfratto, ricercato dalla vittima per arrivare a una soluzione che ponesse fine ai continui litigi con il fratello, non avrebbe dovuto essere considerato come una calamità dal Carli, che avrebbe avuto la possibilità di trovarsi un altro alloggio dove abitare e altri campi dove lavorare. Ha negato infine che il Carli abbia agito in stato di legittima difesa, poichè egli non è stato aggredito dalla sorella ma ne era stato l'aggressore. La vittima era una donna di gracile costituzione fisica, lui non aveva riportato da quella «aggressione» neppure un graffio. Nè poteva sussistere, ha detto ancora il dott. Mayer, la attenuante della provocazione, in quanto lo stesso imputato aveva ammesso di avere dato per primo uno spintone alla sorella, che aveva reagito alla sua violenza. Non poteva considerarsi infine una provocazione l'atto legale dello sfratto, essendo un fatto legittimo compiuto dalla donna.

Il difensore del Carli, avv. Devetag di Gorizia, ha criticato la descrizione troppo «arcadica» fatta dall'Accusa dell'ambiente in cui era maturata la tragedia, per sottolineare soprattutto la gravità dei motivi che dovevano avere indotto il Carli, dal passato integerrimo, a quella cruenta, disperata reazione nei confronti della sorella, «donna che aveva perso completamente la tramontana» e che sarebbe stato necessario ricoverare in tempo, prima di arrivare a quella triste chiusura della sua vita. Andavano d'accordo, fratello e sorella, e lo sono andati per molti anni, fino a quando nel cervello della donna si è annidata la pazzia. Da qui il suo comportamento anormale, le sue stravaganze, le sue persecuzioni nei confronti del fratello e del nipote.

Nell'affrontare i motivi di appello, il difensore ha invocato la legittima difesa, reale o putativa, dopo che la donna lo aveva pressochè immobilizzato, negando comunque la volontà omicida, per il cui dolo le prove sono insufficienti. In subordine ha formulato la richiesta delle attenuanti della provocazione.

La Corte di Assise di Appello, dopo circa 40 minuti di permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza che riformando parzialmente il giudizio di primo grado concede al Carli le attenuanti della provocazione subita e gli riduce la pena a 10 anni e 8 mesi di reclusione.

«Non c'è giustizia» ha detto il vecchio imputato al suo difensore, quando la Corte si è allontanata. E con il suo passo stanco ha seguito i carabinieri, verso quel carcere che forse non si aprirà più dinanzi a lui. L'avv. Devetag ricorrerà in Cassazione, ma è difficile, ha detto, che venga accolta la tesi della legittima difesa.

Con il processo di ieri la Corte di Assise di Appello ha esaurito il ruolo della sessione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OMAGGIO ALLE FORZE DEL MARE NELLA RICORRENZA DEL 10 GIUGNO

Parata della nostra Marina in una serie di perfetti modelli

La mostra della flotta in miniatura alla «Marittima» sarà inaugurata mercoledì - Rassegna cinematografica

Nel ricordo dell'impresa di Luigi Rizzo, affondatore con i suoi MAS della nave da battaglia austriaca «Santo Stefano» (10 giugno 1918) la Marina Militare ha dallo scorso anno ripreso in vigore la bella tradizione di celebrare la sua Festa nella data del 10 giugno. Ancora una volta e con una dimensione più ampia la locale sezione dell'Associazione Marinai d'Italia e l'Associazione marinara «Aldebaran» hanno deciso, in tale occasione, di programmare una serie di manifestazioni a carattere marinaro. Manifestazioni di grande interesse, che, ricordando il valore ed il sacrificio dei nostri marinai, testimonieranno anche dell'attuale sviluppo della Marina e divulgheranno aspetti e valori della vita sul mare.

Tra esse risalta la grande esposizione di modellistica navale, che è in via di allestimento nella sala della Stazione Marittima, a cura dei soci dell'«Aldebaran», alla cui perizia, come noto, si deve l'esistenza di una delle più accurate e vaste collezioni del genere esistente in Italia. «Mostra della Marina Militare d'oggi» si intitolerà l'esposizione, che verrà inaugurata, alla presenza delle autorità, il 9 giugno prossimo alle ore 19.

Saranno presenti i modelli, fedelmente riprodotti in scala 1:200, delle unità della Flotta. Non mancheranno anche le riproduzioni delle navi più moderne, o di recente riammodernamento. Tra i modelli più interessanti citiamo l'incrociatore «Garibaldi», attualissimo con le sue torri binate per il lancio dei missili terra-aria, il caccia lancia-missili «Intrepido», la fregata «Bergamini» della quale sono state riprodotte con cura e pazienza meticolose tutte le attrezzature per l'azione antisommergibile e l'elicottero per la caccia e l'individuazione del mezzo subacqueo.

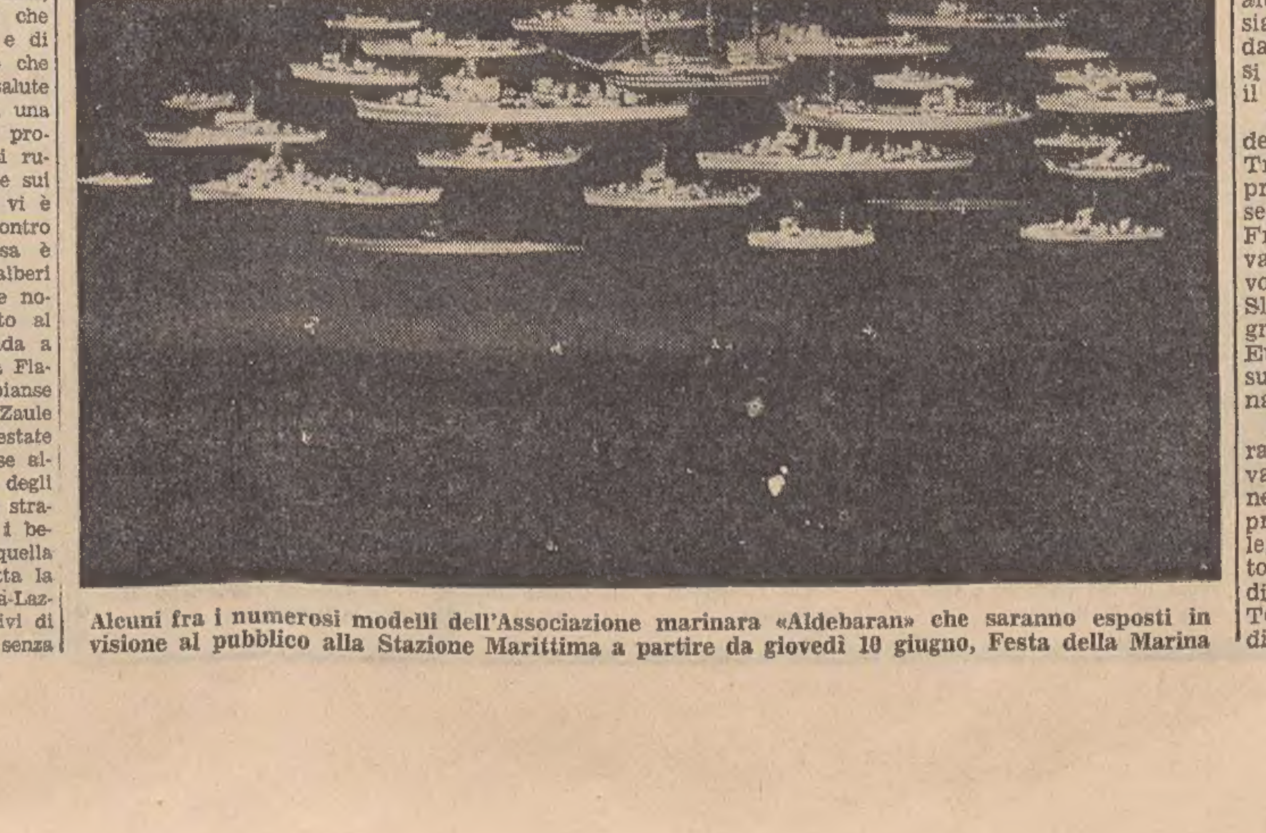
La Mostra allestita con la consueta abilità dal sig. De Pinto e dei soci dell'«Aldebaran», sarà ricca di numerosi pannelli fotografici, con la riproduzione e la leggenda di tutte le unità scese in mare dagli scali dei CRDA e facenti parte oggi della nostra Flotta. Si conoscerà così la vicenda del «Garibaldi» e la sua trasformazione in moderna unità lancia-missili a La Spezia, saranno ricordati le impostazioni e i vari della «Bergamini», delle 10 corvette classe «Minerva» (dieci sulle 22 attualmente in servizio); della «Sentinella», della motocannoniera 490 (primo prototipo); del sommergibile «Vortice»; degli otto dragamine classe «Bambù» e dei quattro tipo «Aragosta»; della nave-cisterna «Sedia» curiosamente dotata di sistemi per il trasporto di quadrupedi, il rifornimento d'acqua e trasporto truppe da sbarco e delle 30 motozattere chiamate «muli del mare». Su altri pannelli sarà posta in evidenza tutta la futura produzione marinara dei nostri Cantieri, ormai programmata nei minimi dettagli.

E' recentissima la notizia del varo della corvetta «Licio Visintini» ora in allestimento, come pure della motocannoniera convertibile 591; sono in costruzione i due sommergibili «Toti» e «Bagnolini», mentre si stanno redigendo i progetti per il nuovo incrociatore lancia-missili «Trieste» e per le due fregate della classe «Climene» da 2400 tonnellate ciascuna ed infine del primo sommergibile atomico italiano «Guglielmo Marconi».

Sempre nell'ambito della Mostra sarà allestito uno stand dell'Ufficio storico della Marina, che porrà in vendita pubblicazioni e fascicoli, di carattere storico, statistico e divulgativo. Anche l'Istituto marinaro «Andrea Doria» parteciperà alla manifestazione, ponendo in vendita oggetti ricordo con l'emblema delle quattro Repubbliche marinare, il cui ricavato sarà devoluto a favore degli orfani di guerra. L'inaugurazione avverrà alla presenza, oltre che delle autorità cittadine, del Presidente dell'Associazione nazionale marinai d'Italia e del segretario generale amm. Chiarlamberto, del rappresentante di Marinarmi di Venezia, probabilmente l'amm. Ferrari Aggradi, di un rappresentante ufficiale del Comando Dipartimento marittimo Alto Adriatico. Non è stata ancora confermata la partecipazione del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il pubblico potrà visitare la Mostra dal 10 al 20 giugno secondo il seguente orario: dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 17 alle 20.

In concomitanza con la Mostra si terrà anche la II Settimana del Film Marinaro, iniziativa dell'ANMI di Trieste già collaudata con successo lo scorso anno. Dall'8 al 21 giugno saranno proiettati, a giorni alterni, nella sala dell'Auditorium, film a soggetto marinaro, preceduti da altrettanti documentari di attualità sulla Marina Militare. Nella serata inaugurale del ciclo di proiezioni (8 giugno) sarà programmato «Viaggio indimenticabile»; la locandina degli spettacoli successivi è la seguente: 10 giugno: «L'affondamento della Valiant»; 11 giugno: «PT 109 posto di combattimento»; 14 giugno: «La battaglia del Mar dei Coralli»; 16 giugno: «Ponte di comando»; 18 giugno: «La nave matta di Mr. Roberts»; 21 giugno, serata conclusiva: «Il mondo senza sole».



Alcuni fra i numerosi modelli dell'Associazione marinara «Aldebaran» che saranno esposti in visione al pubblico alla Stazione Marittima a partire da giovedì 10 giugno, Festa della Marina

Ricevimento a Capodistria al Consolato d'Italia

Il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, e la sua gentile signora hanno ricevuto l'altro giorno, nei locali del Consolato generale, i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare, che hanno formulato i loro voti per il XIX anniversario della proclamazione della Repubblica. Il nostro rappresentante consolare si è intrattenuto con i connazionali, interessandosi ai loro problemi e disponendo un immediato intervento a favore dei più bisognosi. I presenti hanno poi partecipato ad un rinfresco. La manifestazione fa seguito al ricevimento offerto dal dott. Cerchione l'altra sera, in un albergo della vicina cittadina, al gruppo etnico italiano e alle autorità locali.

In occasione della festa nazionale, il Console generale ha inviato, a nome dei connazionali, un messaggio di augurio al Presidente della Repubblica, Saragat.

Assemblea dei familiari dei Caduti e dispersi

Si è tenuta in questi giorni l'assemblea straordinaria della Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra di Trieste.

Dopo la relazione della presidente provinciale signora Letizia Fonda Savio, ha chiesto la parola l'orfano di guerra Angelo Lambroni: egli ha ringraziato a nome proprio e degli altri soci per l'aiuto sia morale sia materiale sempre ricevuto dall'Associazione. In seguito si è proceduto alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Il nuovo Consiglio direttivo della Sezione provinciale di Trieste risulta così composto: prof. Laura Aiuto, Emma Duse, comm. Letizia Fonda Savio, Francesca Polidori, cav. Giovanni Zavagna; maestro del lavoro Oreste Lago, prof. Julia Slataper; rag. Giovanni Cuccagna, rag. Ugo Niccolai, avv. Eugenio Veneziani. Sindaci supplenti: cav. uff. Renato Ciona, prof. Eneo Dorini.

Dopo la relazione della signora Fonda Savio è stata approvata all'unanimità una mozione nella quale si sollecita l'approvazione della proposta di legge sul collocamento obbligatorio delle vedove e degli orfani di guerra e quella del nuovo Testo unico sulla pensionistica di guerra.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso di canto lirico

Venerdì prossimo, 11 corr. con inizio alle 21, nella sede del CRDA si svolgerà, a cura dell'Ufficio provinciale dell'ENAL, la selezione provinciale del Concorso nazionale di canto lirico, per l'assegnazione di borse di studio concesse dal Ministero del turismo e dello spettacolo. La manifestazione avrà un seguito nella selezione regionale che si svolgerà anch'essa a Trieste. Gli idonei verranno infine ammessi al Concorso nazionale che avrà luogo a Venezia. Il Concorso comprende tre distinte sezioni: la prima riservata ai «Giovani avviati allo studio del canto», è suddivisa in due categorie: «Giovani dotati di notevoli disposizioni vocali, che abbiano iniziato lo studio del canto da non oltre due anni» ed «Elementi particolarmente dotati che abbiano seguito da oltre due anni, ma non portato a termine lo studio tecnico del canto». La seconda sezione (che non riguarda la selezione provinciale nè quella regionale) è riservata agli assegnatari di borse di studio nella prima e seconda sezione del XXIII Concorso nazionale di canto i quali chiedono di essere riesaminati al fine di ottenere il rinnovo della borsa. La terza sezione è per i «Giovani cantanti» (elementi dotati di particolari qualità vocali ed artistiche) i quali, portato a termine il regolare corso di canto, debbono perfezionarsi nello studio del repertorio di opere liriche corrispondenti alle proprie possibilità vocali, nonchè nell'arte scenica, nella dizione, ecc. Non possono partecipare al Concorso i giovani che abbiano preso parte a stagioni o spettacoli lirici in ruoli principali. Gli interessati che desiderano partecipare al Concorso, possono prendere visione del bando - regolamento a disposizione, nella Sede provinciale dell'ENAL di via Giulia 1.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate, a ballare si va al *Paradiso*. Domani, domenica, l'orario è dalle 20 alle 24.

Ancora oggi

Le dimostrazioni pratiche sul funzionamento della nuova stiratrice «Indelmo», eseguite giovedì all'*Universaltecnica* da una dimostratrice della Casa, hanno richiamato l'attenzione di moltissime signore. Su cortese richiesta di molte clienti che non hanno avuto la possibilità di assistere a queste interessantissime dimostrazioni, l'*Universaltecnica* ha ottenuto di poter ripetere, nella giornata di oggi, la stessa «operazione». La dimostratrice della «Indelmo» sarà presente tutta la giornata nel negozio di piazza Goldoni dell'*Universaltecnica*. La stiratrice e l'armadio asciugabiancheria «Indelmo» sono i due necessari e «logici» complementi della lavatrice automatica. Non mancate a questo interessante appuntamento: vedrete come si possa stirare impiegando un terzo del tempo normale, e senza compiere veramente alcuna fatica. *Universaltecnica*, piazza Goldoni 1.

Gite per mare

Per domani la Società «Navigazione Alto Adriatico» ha in programma le seguenti gite con partenza dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 18.30.

Padovan parchetti

Per la riparazione, raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale dei vostri pavimenti di parchetti, rivolgetevi fiduciosi a chi di questi lavori se ne intende: via Paduina 5, tel. 95239.

La Grotta illuminata

Domani dalle 14 alle 18.30 la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico e illuminata. Nell'occasione i giovani della Commissione Grotte effettueranno alcune esercitazioni sulla scala d'acciaio appesa alla volta della grande cavità, a dimostrazione delle tecniche speleologiche adottate nelle esplorazioni. Per raggiungere la Grotta i visitatori possono usufruire del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco.

Predicazione a S. Antonio

La festa patronale sarà celebrata domenica 13 con particolare solennità nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. In preparazione all'avvenimento ogni sera viene tenuta una predicazione per iniziare i fedeli alla conoscenza della figura di Sant'Antonio da Padova. A parlare dal pulpito è mons. Antonio Angeli, già Parroco del Duomo di Pola.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 corr. con partenza alle ore 7 in autocorriera da piazza S. Giovanni, escursione sul monte Matajur. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili in segreteria entro le ore 21. Telef. 35240.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Informazioni ed iscrizioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. L'attività alpinistico-escursionistica avrà inizio con la gita domenica 13 c.m., con meta il Rifugio Divisione Julia a Sella Nevea, il Rifugio Brunner e la Cima Alta di Riobianco (m. 2254). I programmi dettagliati di questa escursione, delle gite della corrente stagione estiva e dei soggiorni a Valbruna e S. Cassiano, sono esposti in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Si avvisa ai soci che il rifugio F.lli Nordio-R. Deffar della valle superiore di Ugovizza (m. 1210) è aperto con tutti i relativi servizi. La strada che conduce al rifugio è completamente sgombra dalla neve e percorribile agli automezzi. Telef. 6545 (Ugovizza).

SEGNALAZIONI

«Con riferimento alla segnalazione apparsa in data 21 maggio, nella quale un lettore auspicava il passaggio della linea filoviaria "5" per la via Barbariga, l'Acegat precisa di aver elaborato a suo tempo un progetto relativo alla esecuzione, a cura dell'Azienda medesima, di alcune opere necessarie per realizzare l'accennato spostamento di percorso. Questo progetto era stato sottoposto all'esame delle autorità competenti per la necessaria approvazione, ma ogni decisione in merito — da parte delle suddette autorità — era stata rinviata in attesa della definitiva sistemazione della via Barbariga. Si ritiene che con l'avvenuta apertura al traffico del nuovo tratto della via in questione possano essere superate in breve tempo le difficoltà che si sono frapposte sinora all'esecuzione dei lavori suaccennati».

***

«Faccio notare — scrive la lettrice E.T. — che in via P. Revoltella al termine dello stabile della caserma "Beleno" il marciapiede si restringe. Infatti l'edificio della Selad è in posizione più avanzata rispetto il muro di cinta della caserma e proprio davanti a questo strettissimo marciapiede è posta la fermata della filovia "11". Credo che sarebbe più logico spostare la fermata più indietro o più avanti, dove il marciapiede è molto più largo».

***

«Sono argomenti già trattati — premette il lettore E.F. — ma non sarà inopportuno insistere. Prima di tutto, va dato ogni appoggio a chi — come il medico provinciale — si oppone al progetto di sostituire i mezzi pubblici di trasporto a trazione elettrica con altri a motore Diesel, inquinando ulteriormente l'aria che respiriamo. Si parla di deficit e di bilanci ma a me pare che ciò che conta in primo luogo è la salute dei cittadini, senza contare che, una maggiore diffusione di malattie provocate dall'aria inquinata e dai rumori si ripercuote negativamente sui bilanci degli enti pubblici. Se vi è una difesa abbastanza efficace contro l'inquinamento atmosferico, essa è costituita dalle piante, dagli alberi che noi dovremmo amare come nostri simili. Quando si è aperto al traffico il nuovo tratto di strada a doppia carreggiata che dalla via Flavia porta ad Aquilinia si rimpianse pubblicamente lo stradone di Zaule con i suoi bei platani che d'estate davano ombra e frescura, ma se allora si fossero piantati subito degli alberi lungo il nuovo tronco di strada, oggi se ne godrebbero già i benefici, mentre ora, d'estate, quella zona è come il Sahara. Su tutta la strada Trieste-Muggia e Muggia-Lazzaretto ci sono lunghi tratti privi di alberi ed a ciò si può ovviare senza spendere grandi capitali a patto che il lavoro sia fatto con serietà e cioè che la pianta non sia sostenuta da un esile paletto così che basti il calcio di qualche incivile passante per distruggerla. Su tutti i terreni che non possono essere utilizzati (scarpate, ecc.) bisognerebbe piantare alberi e ciò si dovrebbe fare anche nell'interno dei recinti industriali, dove c'è posto, come ho visto in Svizzera, anche in modo da rendere meno squallido il posto dove si lavora».

***

Il signor M.R. desidera ritornare «sul tema delle fermate del filobus "15", ingiustamente eliminate nel tratto piazza Carlo Alberto - Largo Promontorio e sui rari accostamenti al marciapiede dei veicoli pubblici durante il percorso». Il lettore osserva: «L'Acegat fornisce in merito risposte laconiche, richiamandosi alla "legislazione vigente in materia di fermate". M'interesserebbe sapere da quando è entrata in vigore questa legislazione e se si basa sui metri o sui minuti, sugli incroci di strade o sull'affluenza dei passeggeri per la mancanza di altri mezzi vicini, insomma su che "logica" si basa e che guadagno può avere l'Azienda in cambio del disagio e della perdita di tempo degli abitanti di questa zona. In quanto al non accostare al marciapiede è già stato segnalato recentemente il pericolo che questa abitudine comporta. C'entra anche qui la "legislazione vigente"?».

***

Vittima suo malgrado — si definisce — il teleabbonato C.D.G. cui è pervenuta recentemente l'ingiunzione di versare i canoni per il quarto trimestre del 1964 e il primo semestre di quest'anno relativo all'abbonamento della Televisione. Vittima perchè egli dichiara di aver già regolarmente pagato. E di ciò ha offerto dimostrazione attraverso l'esibizione delle ricevute di pagamento rispettivamente mediante conto corrente postale e sul libretto a lui intestato. Egli precisa inoltre di essersi presentato alla sede di competenza esponendo il suo caso. Ma di non aver esibito le due ricevute di conto corrente postale relative al IV trimestre '64, in quanto non le aveva trovate in un primo tempo. Gli era stato riferito — dichiara il signor C.D.G. — che egli avrebbe dovuto segnalare la cosa mediante raccomandata alla sede centrale. Egli esprime tutta la sua meraviglia per il fatto di dover esser lui a chiarire una questione che non gli è affatto imputabile come le ricevute di pagamento avvenuto dimostrano.

PREMESSE ALLE PRIME ATTUAZIONI DELLA RIFORMA

LO SPIRITO SI RINNOVA SULLE VECCHIE STRUTTURE

E' soprattutto in questa coscienza di rinnovamento che si scorge la dignità della scuola moderna in lenta ma decisa evoluzione

Anche quest'anno l'approssimarsi della conclusione delle lezioni scolastiche nei vari istituti, ci dà l'occasione per tracciare un consuntivo sulla situazione concreta e sui risultati raggiunti nel così delicato settore della educazione e dell'istruzione pubblica.

Pur riconoscendo che il problema della scuola è uno nei suoi fini e nelle sue mete, appare evidente che si amplificano e si consolidano i suoi contenuti lungo il corso scolastico, diviso in vari settori aventi ben definite e distinte funzioni. Mentre ci auguriamo, così, che nel breve giro di qualche anno, accanto alle scuole materne comunali e private, vengano istituite le prime scuole materne statali di cui alla proposta di legge attualmente in Parlamento; e mentre la scuola elementare prosegue il suo normale processo di consolidamento sulla linea degli ultimi programmi del 1955 che tendono all'educazione integrale della persona; ci è grato soffermarci oggi con particolare interesse sullo sviluppo graduale della scuola secondaria obbligatoria che, dalle varie ramificazioni precedenti, si va strutturando nell'unico binario della «scuola media», in base alla legge n. 1859 del 31.12.1962.

Sulla predetta legge di riforma sono stati versati fiumi di inchiostro e un po' dappertutto si sono sentite volare tante opinioni e sentenze che riguardavano non solo il contenuto ma la forma e cioè il modo frettoloso con cui fu imposta l'attuazione della riforma; in quanto al contenuto, ci si è abbarbicati anche ad un filo qualunque per tessere la tela delle critiche e delle insoddisfazioni: parole in gran parte senza senso, perchè una legislazione scolastica comparata e una serie di fattori economici, sociali, culturali ed educativi avevano ormai imposto, anche alla scuola italiana, inequivocabilmente una legge di riforma che, definitiva in se stessa, deve comunque essere considerata come una piattaforma di lancio verso ulteriori e progressive evoluzioni della scuola, prima ed elementare considerazione di una moderna società in sviluppo.

Attualmente, mentre sta per concludersi il III ed ultimo anno delle varie scuole secondarie distinte (scuola media, professionale, d'arte, conservatorio) è giunta al II anno la nuova struttura della scuola media unica, che pone tutti gli istituti secondari inferiori sullo stesso piano e verso la comune meta della licenza.

Dall'arte alla filosofia, dalla poesia alla politica, il mondo di oggi è rivolto verso una interpretazione non più improvvisata o sentimentale degli avvenimenti umani, ma verso una spiegazione razionale e matematica; ciò implica che anche nella complessa problematica della scuola deve usarsi lo stesso metro e metodo di indagine, non improvvisato e frammentario, ma razionale e scientifico; dunque anche la scuola ha i suoi problemi di fondo che debbono essere prima conosciuti ed esaminati, e poi discussi ed eventualmente rettificati; ed oggi la scuola non è più statica e tale che esaurisca in sè le sue funzioni, ma aperta verso una dinamica sociale su cui confluisce una gamma di fattori, di contenuti e di istanze che erano completamente ignorati sino a vent'anni fa. Ciò ci fa anche guardinghi nel pronunciare un parere ed aprire un discorso, se non conoscendolo nel suo complesso di motivi, di condizioni e di valori.

Il punto di partenza per una equa comprensione della riforma in atto sarà dunque l'ammettere che era indispensabile ormai una riforma della scuola media; poi, che la riforma progettata non è che da considerarsi una fase evolutiva, di necessario ed ulteriore aggiornamento e completamento, secondo il contributo dell'esperienza e l'azione didattica ed economica chiamata a contribuire sperimentalmente alla riuscita della stessa riforma. Ne consegue, per illazione, che la esperienza di questi due anni primi, e di qualche anno successivo, verrà chiamata a integrare o sviluppare il quadro di riforma appena iniziato, in un processo perenne e in uno scambio fattivo e creativo di teoria e pratica. Sono gli insegnanti, sono le famiglie, sono gli stessi ragazzi che debbono contribuire a questo dialogo aperto senza presunzione che l'idea di uno solo trionfi, perchè solamente ciò che rimarrà di essenziale e di patrimonio comune avrà raggiunto un valore e meriterà di essere attuato seppur a passi ritardati; ecco perchè è stato detto che la scuola di oggi è la scuola del dialogo, e ogni riforma è riforma democratica.

Al vaglio di queste premesse, dobbiamo salvarci dal millantare che esiste una scuola che vale di più e una scuola che vale di meno, una tradizione in lotta contro un modernismo; ma credere che esiste un imperativo categorico di camminare coi tempi, e riconoscere alla scuola quella nuova funzione che si merita e che le è stata affidata: non solamente funzione istruttiva ed educativa, ma anche professionale, sociale e ricreativa, quindi formativa nel senso vasto e dinamico, che completamente si amplia e sostanzia al confronto della pur nobile ma sorpassata funzione della scuola di un tempo; e va subito precisato: scuola difficile, molto difficile, diremo tanto difficile che è raro realizzarla con i mezzi e strumenti attualmente in dotazione, con il corpo docente in situazioni amministrative e sindacali incertissime, con una amministrazione pesante e intralciante, con un clima politico-sociale-economico in continua effervescenza, e con un risveglio tecnico-scientifico di potere accecante e alle volte perturbatore.

In questo periodo di transizione, e cioè di passaggio dalle vecchie alle nuove strutture scolastiche, in cui il sorpasso declina e non s'è ancora affermato decisamente il nuovo, fra tanti metodi didattici e misure sperimentali, fra tante opinioni e metri discordanti, insofferenze e titubanze, non vorremmo che la mala sorte pesasse sul ragazzo, il quale se di queste riforme scolastiche è il protagonista perchè il direttamente interessato, non è affatto il responsabile. Ogni giudizio a suo favore o sfavore, specialmente ora alla fine dell'anno scolastico, dovrà quindi essere ridimensionato; e in questo ridimensionamento i verbi transitivi e intransitivi potranno non avere quel famigerato peso di una volta, e il nome di Bruto, o il fiumiciattolo di una regione, non incidere decisamente sulla sorte di un'estate o, peggio ancora, sulla salute di un adolescente. E poichè non si dica che esageriamo, ci piace ricordare che accanto ai molti equilibrati insegnanti che non fanno pesare il marchio del loro personali principii o manie, ci sono quelli che indefessamente proseguono a sottoporre i ragazzi alle illegali provette di storia e di geografia, o richiedono di scotennare agnelli per le osservazioni scientifiche, o a maltrattarsi con un esagerato latino che da quest'altr'anno, in III classe, sarà facoltativo.

Mentre ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento, vogliamo subito chiarire che non si deve per questo credere — e sarebbe una eresia — che la scuola dell'obbligo prenderà piede per il suo facilismo e le sue mollezze. La nuova scuola media avrà il suo successo, sebbene sottoposta a revisioni successive, semplicemente perchè — quando sarà veramente attuata — corrisponderà molto alle esigenze del ragazzo moderno, alla sua vitalità, alla sua pienezza, che non vuol dire mollezza, ma impegno da tutte le parti: delle famiglie, per l'attuazione che debbono particolarmente porgere; degli insegnamenti, per l'approfondimento psicologico richiesto; e certamente dei ragazzi ai quali, dopo aver dato una scuola piena di vita e di nuovi fermenti, si richiederà quel dovuto impegno e quella indispensabile serietà e responsabilità che soprattutto nel momento odierno non tutti i ragazzi rivelano.

Una cosa è certa sin d'ora: sulle vecchie strutture — perchè quasi tutto è rimasto tale e quale com'era anni addietro — lo spirito si rinnova, e soprattutto in questa coscienza di rinnovamento la dignità della scuola moderna in lenta ma decisa evoluzione.

Tullio Bressan

Gare di scacchi per studenti

La Società scacchistica triestina indice ed organizza, con il patrocinio dell'E.N.A.L., Dopolavoro provinciale di Trieste, il quarto campionato studentesco individuale di scacchi per l'anno 1965. Possono parteciparvi gli studenti delle scuole medie e professionali di ogni ordine e grado.

Il campionato si svolgerà in una sala separata del Caffè Firenze (sede sociale) con inizio alle 18 di lunedì 14. Si adotterà il sistema del girone unico all'italiana, oppure quello svizzero a seconda del numero dei partecipanti. Le partite verranno giocate nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 in poi; i giocatori che non si presenteranno entro un'ora dall'inizio, perderanno un punto a forfait.

Le iscrizioni si accettano ogni giorno, dalle 18 alle 20 nella sede sociale. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 100.

Per poter partecipare alla competizione, i giocatori iscritti dovranno presenziare al sorteggio, che sarà effettuato alle 17.45 della giornata d'inizio.

I premi in palio sono i seguenti: al primo classificato una medaglia vermeille, al secondo una medaglia d'argento, al terzo una medaglia di bronzo (tutte con incisione), dal quarto classificato in poi, medaglie ricordo. Verranno anche assegnate pubblicazioni scacchistiche. In caso di classifica ex-aequo, i premi verranno aggiudicati col sistema del quoziente (Sonneborn-Berger).

Direttore di gioco sarà il dott. Aldo Cogoi.

QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

POULENC E DONIZETTI NELL'VIII SAGGIO DEL «TARTINI»

Sulla scena «La voix humaine» e «Il campanello dello speziale»

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella Sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'VIII Saggio di studio del Conservatorio dedicato all'opera. E' in programma la tragedia lirica in un atto «La voix humaine» di Poulenc e il melodramma giocoso in un atto «Il campanello dello speziale» di Donizetti. Maria Rosa Suban, Ennio Silvestri, Editta Danieli, Claudio Giombi e Lorenzo Conti saranno gli interpreti della serata. L'orchestra del Conservatorio sarà diretta dal m.o Luigi Toffolo; il coro, dal m.o Mario Bugamelli. La regia è della prof. Marta Lantieri che ha curato anche la scenografia.

«La voce umana» di F. Poulenc (testo di J. Cocteau), rappresentata per la prima volta nel 1930 a Parigi, alla Comédie Française, è ormai considerata un classico del teatro contemporaneo. Questo lungo monologo, quasi concerto per voce femminile e orchestra, è costruito interamente di brevi incisi musicali: nessuna aria vera e propria, dunque, bensì un declamato intensamente lirico, amoroso e sensuale, che impegna il lavoro dal principio alla fine. Al centro dell'interesse del compositore sta la parola; anzi, — come dice Flavio Testi — l'amore per la parola, per la parola che si fa suono.

«Il campanello dello speziale» è un melodramma giocoso in un atto di cui lo stesso Donizetti scrisse il testo e la musica. Costruito sull'esempio degli intermezzi settecenteschi è un gioiello di comicità per la spigliatezza del dialogo e il vivace impasto delle cavatine. I centri vitali dell'operina sono costituiti dai due duetti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. XI Mostra internazionale del Fiore di Trieste. Aperta ininterrottamente dalle ore 8.30 alle 19.30.
CUC. Domani alle 21 all'Auditorium: «Bill, il bugiardo» di Schlesinger.

ARCOBALENO. 16. Dopo Roma, Milano, Torino, anche a Trieste una straordinaria prima visione: «Uccidete agente segreto 777 - Stop», con Ken Clark, Sean O'Honnor, in cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La doppia vita di Sylvia West». Il film più scabroso dell'anno con Carroll Baker, l'attrice più sexy e George Maharis. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 9.30 e 11.30: «Il cucciolo», indimenticabile capolavoro della MGM con Gregory Peck. Un film che diverte e commuove grandi e piccini. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16: «Una pistola per Ringo», in cinemascope technicolor. Un western spettacolare, spietato, entusiasmante con Montgomery Wood, Fernando Sancho. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30. Una eccezionale riedizione: «Duello al sole». Technicolor con G. Peck, J. Jones e J. Cotten. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Totò d'Arabia», in technicolor. Le comicissime e spettacolari avventure di Totò, agente segreto 00/8, il solo agente con licenza di divertire. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Amore facile», film di grande successo, eccitante, esilarante, formidabile, con Barbara Steele, Eleonora Rossi Drago, Mario Scaccia e con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16. A eccezionale entusiastica richiesta, proseguono le repliche del successo Dear: «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery.
CAPITOL. 15.30: «Le ultime 36 ore», la più grande storia di spionaggio mai raccontata, con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor.
CRISTALLO. 16.30: «Vorrei non essere ricca». Una deliziosa storia d'amore, romantica e moderna in technicolor con Sandra Dee, Robert Goulet.
FILODRAMMATICO. 16: «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Colorscope travolgente, affascinante, meraviglioso. Tutto il mondo acclama il film più divertente della stagione, con Debbie Reynolds e Harve Presnell.
GARIBALDI. 16.30: «Sherlocko investigatore sciocco», con Jerry Lewis, Joan O'Brien, Zachary Scott.
IMPERO. 16.30: «Angelica alla corte del re» (2.o episodio) con M. Mercier. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16. Un'avventura appassionante nel clima infuocato del West: «Gli ostaggi», con Ray Milland, Mary Murphy e Ward Bond. Technicolor.
VIALE. 16: «Il giuramento dei Sioux» con Charlton Heston, Susan Morrow, uno spettacolare ed avvincentissimo film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Cinque per la gloria», Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, Henry Silva. Cinque criminali che divennero eroi. Capolavoro Dear.

ABBAZIA. 16: «Squadriglia 633». Una drammatica storia di guerra in technicolor, con Cliff Robertson, George Chakiris e Maria Perschy.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 16. Un capolavoro: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale e George Chakiris.
ALDEBARAN. 16.30: «I trecento di Fort Canby». Uno dei migliori film sull'epopea del West in technicolor con George Familthon, Richard Boone, Luana Patten.
ARISTON. 16 (ult. 22): «Va e uccidi». Tensione, drammaticità, suspense con F. Sinatra, L. Harvey e J. Leight. Solo oggi. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 16.30: «Londra a mezzanotte». Un sexy in technicolor con J. Mansfield. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30. Jerry Lewis in «Jerry 8¾». Technicolor.
IDEALE. 16: «Il gran lupo chiama». Eccezionale technicolor. La più imprevista avventura mai capitata ad uno scapolo con Cary Grant e Leslie Caron.
LUMIERE. 16: «Il diabolico dr. Mabuse», con Dawn Adams e Peter Van Eyck.
MARCONI. 16: «L'uomo di Rio», avventuroso ed avvincente technicolor con Jean Paul Belmondo e Francoise Durleae.
NOVO CINE. 16: «Il mistero dei 3 continenti». Grandioso technicolor avventuroso e interessante, con Carlos Thompson, Martha Hyer e Sanbù.
RADIO. 16: «Dove vai sono guai». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis.
SERVOLA. 16. Sean Connery e «Tippi» Hedren in «Marnie», technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ESTIVI

ARENA DIANA. Prossima apertura.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. Si ripete il 1.o tempo: «Tamburi lontani», avvincente western in technicolor con G. Cooper e M. Aldon.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I quattro volti della vendetta». Cinemascope in technicolor con Lex Barker.
VOLTA. 17: «Quella nostra estate», capolavoro in technicolor con Henry Fonda, Maureen O'Hara e James McArthur.

RIDUZIONE ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Prorogato il rilascio di abilitazioni ai laureati

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che con la legge 15 aprile 1965 n. 448, il termine per la presentazione delle domande per ottenere il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio professionale è stato prorogato al 1.o settembre 1965.

E' stato altresì prorogato il termine per la presentazione delle domande di concessione dell'abilitazione definitiva al 31 marzo 1966 agli abilitati in via provvisoria.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Acqueforti dell'U.P. oggi alla «Bora»

Questa sera, sabato 5 giugno, alle ore 18, si terrà alla Galleria «La Bora» di via Malcanton 14, l'inaugurazione della quarta Mostra promossa dalla Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» dell'Università popolare di Trieste. L'importante e per certi aspetti eccezionale rassegna artistica ospiterà opere di pregio e vanterà nomi ben noti di artisti concittadini, i quali durante l'anno accademico 1964-1965, hanno attivamente lavorato sotto la guida della consorte del compianto prof. Carlo Sbisà, Mirella Schott-Sbisà. La Mostra rimarrà aperta fino a tutto il giorno 17 giugno 1965.

Circolo «Rodolfo Morandi». Stasera con inizio alle 19 nella sede di piazza San Giovanni 1 (I p.) il prof. Stelio Zeppi, incaricato di Storia delle dottrine politiche nella Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste presenterà un recente libro sulla crisi dell'Università italiana: «Il laboratorio» di R. Tomatis. Alla conversazione farà seguito un dibattito.

Cronache della televisione

«LA PORTA CHIUSA» di Marco Praga

Per la rassegna del teatro italiano dal 1900 al 1930 il primo programma ha trasmesso ieri «La porta chiusa» di Marco Praga, una commedia rappresentativa del verismo borghese e del repertorio di Praga, benchè dello stesso autore sarebbe stato forse più giusto dare «La moglie ideale». Ma non staremo adesso a disquisire sui criteri e sull'impostazione di questo ciclo che di stranezze od omissioni — come altre volte si è avuto modo di avvertire — ne ha parecchie. E del resto «La porta chiusa» conserva in buona efficienza alcuni requisiti peculiari della sua onesta teatralità.

Il tema della commedia è quello pressochè unico all'autore: il tema cioè della condizione della donna nella società del suo tempo, e in via sussidiaria dell'adulterio. La trama è imperniata sulla scoperta d'un giovane, il quale apprende di non essere figlio dell'uomo di cui porta il nome ma d'un altro, degno in tutto del suo affetto. Di fronte a tale rivelazione che lo turba profondamente, egli non prova alcun rancore verso la madre, anzi comprende il suo dramma e la perdona, ma sente tuttavia la necessità di spezzare il cerchio dei rapporti familiari, di sfondare la porta chiusa sull'inquietante mistero della sua esistenza, e valicarla per costruirsi con le proprie mani una vita nuova.

La trama è piuttosto esile, eppure essa fissa i nodi rivelatori d'una realtà sociale riferibile al costume e al sentimento di tutta un'epoca, specialmente laddove interpreta il senso di inerzia del quotidiano e insieme quel fondo ultimo, o quell'anelito dell'animo per cui i personaggi, vinti come sono dalla fatalità, dalle circostanze, dai pregiudizi, dai conformismi, ci appaiono tuttavia invincibili per la forza non tanto delle loro virtù quanto delle loro condizioni, delle loro «idee ricevute».

Per l'edizione televisiva, egregiamente diretta da Guglielmo Morandi, avremmo forse preferito un'aderenza interpretativa lievemente più aggiornata, o meno melodrammatica, da parte di qualche attore. Ma poichè con testi come «La porta chiusa», fitti di scene madri e di duetti angosciosi, gli «aggiornamenti» rappresentano sempre delle lame a doppio taglio, pensiamo che alla fine tutto sia proceduto nel migliore dei modi. Hanno recitato Sarah Ferrati, Mario Feliciani, Luigi Pavese, e Laura Ephrikian, ma il più bravo di tutti — a parer nostro è stato il giovane Giancarlo Giannini nella parte del figlio con due padri.

Ber.

Conclusa l'attività del Turismo scolastico

Con una gita d'istruzione a Venezia, si è conclusa mercoledì scorso l'attività del Turismo scolastico di Trieste per l'anno 1964-65; circa 70 studenti in rappresentanza di tutti gli istituti superiori della città si sono imbarcati sulla motonave «Africa» ed hanno raggiunto Venezia, accompagnati dai professori Montabone, Bradassi, De Carli, De Tassis e del presidente del T. S. prof. Giuseppe Esopi. Della comitiva ha fatto parte anche il dott. Maj, che ha portato al Provveditorato di Venezia il saluto del Provveditore agli studi di Trieste, prof. Tavella. La gita di istruzione ha compreso anche un interessante giro attraverso le isole lagunari, Torcello, Burano e Murano, con soste nelle varie località di maggior interesse storico ed artistico.

L'attività del T. S. per il corrente anno scolastico, che ormai volge al termine, si è così praticamente chiusa con un ulteriore successo, organizzativo e culturale.

Nella prima decade di luglio il T. S. organizzerà, al di fuori del programma di gite scolastiche, un viaggio con meta la Riviera Ligure e la Costa Azzurra, con un ridottissimo prezzo di partecipazione per i soci.

Licitazione privata per trasporti postali

Nei prossimi giorni verrà indetta dalla direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste una licitazione privata per l'appalto del servizio dei trasporti postati a Vicenza.

Tale nuovo appalto prevede l'impiego di 8 autofurgoni nuovi di fabbrica, una percorrenza di 603,670 chilometri nei giorni feriali e di 205,800 chilometri nei festivi, con 176,45 ore di servizio per il personale nei giorni feriali e 23,50 ore nei festivi. Gli eventuali aspiranti dovranno presentare domanda preliminare alla direzione provinciale delle PP.TT. di Vicenza, I reparto, entro le ore 12 del 7 giugno prossimo venturo, precisando il canone annuo, scritto in cifre e lettere, verso il quale sarebbero disposti ad assumere l'appalto. Per le necessarie informazioni del caso e per la presentazione della documentazione richiesta, gli interessati si possono rivolgere alla direzione di Trieste, III reparto, dalle ore 9 alle 13.

LA VITA NEL PORTO

Forte movimento sulle unità lloydiane - Quasi al completo la prenotazione per il nuovo servizio dell'«Asia» e «Victoria» - Ingenti traffici per il Golfo Persico

Cronache del porto

Ieri sono arrivate nei MM.GG. 11 navi. Nel pomeriggio — causa la pioggia — è stato sospeso il lavoro e solamente lo «Stelvio» ed il «Vicenza» hanno potuto eseguire alcune manipolazioni.

Continua lo sciopero dei gruisti dei MM.GG. nel «fuori orario», talchè le navi devono arrangiarsi con i propri mezzi di bordo dopo le ore 17. Il servizio capannoni cerca di alleviare il disagio mettendo a disposizione degli utenti autogru, sollevatori ecc. Lo sciopero è in atto dal 17 maggio.

Nei Magazzini Generali

Nella giornata di ieri erano sotto manipolazione le seguenti unità: «Maria Cristina Benelli» (agente D'Adda) per caricare merci per Bengasi; «Zemun» (linea Mar Rosso, agente Mediterranea) sbarca 56 t. caffè, imbarca 200 varie; «Vispo» (agente D'Adda) sbarca benthonite sarda per l'Austria, ed imbarca 300 di varie; «Maria Costanza» (D'Adda) imbarca legname per Bengasi; «Vicenza» (Adriatica) che sbarca 1090 t. cromo ed imbarca 700 di varie; «Helwan» (Arabnavi, agente Amat) sbarca 200 t. cotone, 200 filati e varie, imbarca un grandioso trasformatore; «Srakane» (Bortoluzzi) dalla linea Grecia-Turchia, sbarca pelli salate, imbarca 370 di carta e ferro; «Ornella Prima» (Tripcovich) linea Egitto-Libano, giunge da bacino per imbarcare 400 t. varie; «Oriula» (Mediterranea) imbarca 250 t. carta e varie per Tunisi-Tripoli; «Krka» (agente Marovic) sbarca 1000 t. di urea in sacchi; «Livenza», sbarca 1200 t. di varie, fra cui caffè e 500 di scorie di manganese (Lloyd Triestino); «Gavilan» (Gennari) Mar Rosso, imbarca 600 di varie e 1100 t. legname; operano, inoltre, alcune unità già segnalate nel precedente commento, come la «Lucrino», «Stelvio», «Kheir», «Esquilino» e «Valeria».

Frigoriferi generali

La norvegese «Frigo Prince» sbarca 150 t. tonno congelato, proveniente da Las Palmas (agente Adriatic Shipping).

Prossimi arrivi

Fra i carichi di maggior consistenza notiamo: arriva il 5 l'«Exchester» (Adriatic Shipping) dagli USA con 1480 t. di cellulosa, imbarcherà 300 t. tabacco e varie; arrivano l'8: «Labuan Bay» (Adria Lines) per imbarcare per Golfo Persico 5000 t.; «Audax» (Gennari) per imbarcare per Mar Rosso 1000 t. legnami e 1300 varie.

Nel Lloyd Triestino

Nel porto commerciale ha iniziato le operazioni di carico la motonave «Esquilino», che imbarca vetture ferroviarie, macchinari, carta, tessuti, filati ed altre merci destinate ai vari scali della linea celere commerciale per l'Estremo Oriente. La nave salperà probabilmente dopodomani 6 giugno.

La motonave «Livenza», giunta dai porti dell'India e del Pakistan nei giorni scorsi, sta ultimando lo sbarco di notevoli quantità di juta, caffè e pelli, per ripartire sulla stessa rotta tra l'8 e il 9 giugno, dopo aver imbarcato un carico costituito in prevalenza di macchinari, carta in rotoli e filati.

Per dopodomani è atteso l'arrivo della motonave «U. Vivaldi» dal Sud Africa. La nave lloydiana scaricherà a Trieste un cospicuo carico generale ed imbarcherà autovetture, attrezzi agricoli, impianti per la produzione di pioggia artificiale, ferramenta, utensili vari e altre merci, per ripartire verso il 12 giugno con destinazione Capetown.

Nell'Italia

Linea Nord America — Al comando del cap. sup. Antonio Rossa, ha lasciato l'altro ieri Trieste per Venezia, la T/n «Cistoforo Colombo» con a bordo numerosi passeggeri transoceanici e numerose comitive dirette ai porti intermedi. Domani il transatlantico scalerà il Pireo e proseguirà quindi alla volta di Messina, Palermo, Napoli e Gibilterra da dove, al completo di passeggeri, inizierà la traversata atlantica puntando su Halifax e New York, dove giungerà il 16-6.

Linea Sud America — Come è già stato precedentemente annunciato, verso il 6 corr. è atteso a Trieste il p.fo «Tritone» proveniente dal Sud America, via scali intermedi. Per il prossimo viaggio di uscita sulla stessa linea la partenza è prevista verso il 20-6.

«Victoria» ed «Asia»

La nuova linea per passeggeri Adriatico-Estremo Oriente avrà inizio con la motonave «Victoria» il 21 luglio prossimo. Seguirà il 25 agosto la gemella «Asia». Le due unità effettueranno il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Port Said, Aden, Caraci, Bambay, Gjakarta, Singapore, Hongkong. Il primo viaggio, le cui prenotazioni sono già a buon punto, dovrebbero registrare un ottimo afflusso di passeggeri transoceanici. Per quanto riguarda il periodo agosto-settembre-ottobre, apprendiamo che già fin d'ora le prenotazioni sono quasi al «completo». Il maggior numero dei prenotanti riguarda i porti indo-pakistani. Intensi saranno, altresì, i «traffici locali», cioè fra porti intermedi. Vogliamo ricordare che ciascuna delle due unità ha 232 posti di prima classe e 199 di turistica.

La Adria Lines per il Persico

La Adria Lines, che è «general broker» della Società di Navigazione Achille Lauro, gestisce attualmente dei servizi regolari per il Golfo Persico, sulla base di 3-4 partenze mensili dal nostro porto, di cui due di esse costituiscono la direttissima Trieste-Caraci, con ritorno a Trieste attraverso il Persico. Dal novembre 1958, da quando la Lauro decise di intraprendere il servizio già iniziato anni prima dalla Adria Lines, sono state effettuate circa 200 partenze. Oggi sulla linea si trovano 10 Liberty in servizio fisso, oltre ad unità di rinforzo, a seconda dei bisogni del carico. Così, farà un viaggio straordinario la «Labuan Bay», noleggiata dalla Lauro. Le navi imbarcano a Trieste il «pieno», formato da 6000-7000 tonn., equivalenti a 13-14.000 metri cubi. Talvolta qualche unità, specie quando sbarca minerali a Fiume, assume anche in quel porto certe aliquote di merci. Il carico che affluisce nel nostro porto per il Golfo Persico proviene principalmente dalla Germania, dall'Austria e dai mercati nazionali. Oltre ad autovetture, le merci nazionali sono composte da prodotti industriali di elevato pregio e da materiale destinato alla SNAM di Caraci. Il servizio Lauro costituisce la linea regolare in partenza dal nostro porto più densamente servita da navi di grosso taglio.

Il «pool» israeliano

Continuano con regolarità le partenze sulla linea Adriatico-Israele del servizio combinato «Zim-Seia». Per domani è previsto l'arrivo del «Calypso», che sbarcherà circa 200 tonnellate di merci, tra cui uova, frutta, succhi di frutta; la nave partirà il giorno 7 dopo aver assunto a bordo tra carta, macchinario e varie, alcune centinaia di tonnellate. La Audoly informa che alla «Calypso» farà seguito la «Rivka» per imbarcare olii lubrificanti e vetture. La terza partenza sarà effettuata dalla «Effey» (sempre per Caifa e Tel-Aviv).

La «B. SL.»

La società statale di navigazione ghanaense «Black Star Line» di Takoradi continua con regolarità ad offrire agli operatori europei delle partenze per gli scali del West Africa, via Adriatico. Dopo l'«Orsa» che è salpata giorni or sono, farà seguito a fine mese il «Volta River». L'unità caricherà circa 1000 tonnellate di merce. In precedenza la nave sbarcherà tronchi a Venezia. Il servizio è appoggiato alla Audoly.

Magnesite austriaca

Si trova sotto carico al Porto Nuovo l'unità di bandiera libanese «Al-Kheir» che prende a bordo 10.000 tonnellate di magnesite austriaca per destinazione Stati Uniti. L'agenzia Audoly avrà poi in appoggio tra qualche giorno il cargo greco «San Gerassimos» che caricherà 3000 tonnellate di magnesite, pure di provenienza austriaca destinate all'Argentina.

Per l'Argentina

Il servizio della «Elma» di Buenos Aires tra l'Adriatico e gli scali argentini avrà per i prossimi mesi il seguente carnet di partenze: 17-18 di questo mese il «Rio Carcarana», verso il 9-10 del prossimo il «Lago Lacar» e quindi verso il 18 agosto il «L. N. Huapi».

Banane somale

Si trova sotto carico il cargo «Sonja» che prende a bordo merci varie e frutta con destinazione Massaua. In precedenza, la nave ha sbarcato buoni quantitativi di banane somale e ortaggi. La rotta con lo scalo di Massaua ha una periodicità di una partenza ogni 20 giorni circa. Appoggio locale alla Cosulich.

La linea «Cosulich»

Per il giorno 9 è atteso l'arrivo della «E. Cosulich», espletante il servizio Adriatico-Nord Africa. La unità ha a bordo per Trieste buoni quantitativi di merci; per l'imbarco sono stati assicurati general cargo e legnami. La nave lascierà l'Adriatico a pieno carico, dopo aver assunto ulteriori partite di merci in altri scali adriatici.

Con allo sbarco 350-400 tonnellate farà seguito la «A. Cosulich». La nave caricherà per Algeri e Casablanca. Il quantitativo allo sbarco è formato in prevalenza da sughero caricato a Siviglia. La partenza è prevista per il 18. A fine mese, ci sarà poi la «T. Cosulich» che imbarcherà legnami e merci varie per Algeri e Orano.

Programma turco

Con l'8 di questo mese il servizio turco passeggeri in partenza da Trieste riceverà l'assetto estivo; viene inserito pertanto anche lo scalo di Caifa e sulla rotta si troveranno le motonavi «Izmir» e «Marmara» con partenze quindicinali. Il servizio per i porti del Mar Nero saranno assicurati con la m/n «Ege». Per quanto concerne il servizio merci, la linea è servita da tre navi: il «Malazgirt», in partenza verso il 10, il «Kossova» verso il 18 e il cargo «Hopa» a fine mese. Le navi si appoggiano alla Ellerman e Wilson.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Ravenna: Trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1964-65 per la scuola elementare e la scuola media; 11.30: Musiche di F. J. Haydn; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.10: Giro d'Italia; 13.30: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di J. Brahms; 18.35: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Giro d'Italia; 20.37: 007 sotto processo; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Tino Carraro presenta: Le memorie di un centenario; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65 - Rassegna settimanale di musica leggera americana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.30: Notizie - Giro d'Italia; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 13. L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - Giro d'Italia; 15: Momento musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia. Tra le ore 15.50 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Merano-Brescia; 15.50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Che tempo fa?; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Rassegna degli spettacoli; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Giro d'Italia; 20.05: E. Calindri presenta: La farfalla con gli occhiali; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con G. F. Ghedini; 13.55: Recital del Trio Oistrakh; 15.10: Grand-prix du disque; 15.55: Musiche di F. J. Haydn; 16.05: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di P. Locatelli; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di A. Berg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di H. Oguri; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Stagione sinfonica di primavera: Concerto, diretto da M. Rossi.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Operette che passione!; 13.35: Scrittori friulani: «Le notti di Mosca», di Bruno Pignoni; 13.45: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche corali; 8.45 (17.45): Piccoli complessi; 9.15 (18.15): Sinfonie di W. A. Mozart; 10.15 (19.15): Sonate moderne; 10.55 (19.55): Un'ora con J. S. Bach; 11.55 (20.55): «La filanda magiara», quadro di vita ungherese su testo dell'autore. Musica di Z. Kodaly; 13.05 (22.05): Recital del Duo L. Lana - L. Lessona; 14.25 (23.25): Musiche di G. Legrenzi; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Betty Curtis; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: Giro d'Italia: Brescia. Telecronaca dell'arrivo della 21.a tappa Merano-Brescia - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.35: Tempo dello spirito; 19.50: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: La grande guerra: Le grandi illusioni del 1916; 21.45: J. Dorelli, Paola Pitagora e Didi Perego in «Johnny 7»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il dott. Kildare: «Qualcosa d'importante», racconto sceneggiato; 22.05: Cineotto; 22.35: Roma: Celebrazione del 151.o anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri - Al termine: Notte sport

UN ANNUNCIO SENZA PRECEDENTI NEL MONDO ECONOMICO ELVETICO

Sospeso dal Consiglio federale svizzero il presidente della Commissione bancaria

Le sue responsabilità non si limiterebbero a semplici negligenze nell'incarico ma andrebbero poste in relazione con l'arresto del finanziere spagnolo Munoz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berna, 4

Il Governo federale svizzero ha annunciato oggi che il presidente della commissione federale delle banche, Max Hommel, è stato «sospeso dalle proprie funzioni»: nei suoi confronti «è stata aperta un'approfondita inchiesta». Dice ancora il comunicato governativo: «Fatti che autorizzano a sospettare che il presidente della Commissione delle banche abbia violato i doveri connessi con la sua carica sono stati portati a conoscenza del Consiglio federale. Il Consiglio, di conseguenza, ha deciso che la sospensione del signor Hommel dalle funzioni avesse effetto immediato, ed ha dato incarico al Pubblico Ministero federale di procedere alle indagini necessarie».

Sul piano formale, il provvedimento rientra sotto ogni aspetto nella normalità. La commissione federale delle banche svizzere è infatti un'istituzione di sorveglianza bancaria, i cui membri sono designati (e possono quindi essere revocati) dal Governo federale. Di fatto, d'altra parte, il provvedimento costituisce una vera «bomba». E' questa la prima volta che il Governo decide un intervento del genere, di cui appare ovvia la gravità. Non a caso, l'importante annuncio, senza precedenti nella storia bancaria elvetica, è stato comunicato personalmente ai giornalisti, radunati appositamente dal consigliere federale Roger Bonvin, capo del Dipartimento elvetico delle finanze.

Bonvin ha dapprima letto il comunicato federale relativo alle sanzioni decise nei confronti di Hommel, ed ha quindi pregato, tra il serio e il faceto, i giornalisti di fare «il minor chiasso possibile su questo spiacevole affare...» Bonvin ha precisato che, l'intera pratica, essendo ormai in mano al Tribunale federale (la più alta istanza giudiziaria della Confederazione), non era più in sua facoltà di fornire altri particolari sulla esatta natura degli addebiti mossi a Hommel.

Ufficialmente, un totale blocco di notizie. Alcune indiscrezioni vogliono peraltro che non si sia di fronte a semplici negligenze, ma che l'affare sia più ramificato e grave. La prima considerazione che salta all'occhio è che l'intera vicenda sia da mettere in rapporto con le recenti vicende della Banca di Saint Gall e la Banque Genevoise de Commerce (le quali, come è noto, hanno chiesto al Governo l'autorizzazione a chiudere temporaneamente gli sportelli per difficoltà finanziarie di varia natura, da esse banche imputate «ad ingiustificati afflussi della clientela agli sportelli per la richiesta di prelievo dei fondi»). Ciò che si mormora è che il presidente della Commissione delle banche sia stato in personali relazioni di affari, pur rivestendo una carica governativa, con le banche del gruppo Munoz, di cui facevano parte i due organismi in difficoltà.

Ora, si fa osservare a Berna, è tradizione sin qui costantemente seguita che le funzioni di presidente della Commissione delle banche toccassero a personalità a giorno bensì della pratica bancaria ma non direttamente coinvolte con il mondo degli affari e certamente non legate da dirette relazioni d'interessi personali all'attività di talune banche. In passato l'incarico era andato ad ex-consiglieri federali, come Thomas Hollenstein, ex-presidente della Confederazione e capo del Dipartimento dell'economia. «Sono le fondamenta stesse su cui posa la reputazione di serietà e di onestà delle banche svizzere — è il diffuso commento degli ambienti politici ed economici svizzeri — che vengono a trovarsi in pericolo a seguito di fatti del genere, dai quali viene portata in causa l'integrità di uno dei personaggi più influenti della Confederazione».

Ora la parola è alla magistratura. Dirà il Tribunale federale se la gravità dei fatti di cui è sospettato Max Hommel giustifichi o meno dei procedimenti giudiziari. Resta il fatto che anche solo un sospetto di collusione tra il presidente della Commissione delle banche e diversi banchieri (due dei quali attualmente in prigione per azioni confinanti col reato) è sufficiente per creare «un malessere grave» nell'opinione pubblica elvetica.

Gli arrestati sono l'ex-direttore di una delle due banche in difficoltà, Hermann Nug, della Banca di Saint Gall e il banchiere spagnolo Julio Munoz, principale azionista della stessa banca.

R. L.

DAL GIUDICE GLI INTERPRETI DI «LE BAMBOLE»

Nino Manfredi respinge le oscenità contestate

«Avevo un vestito rosa e forse apparivo scoperta» precisa la Lollobrigida sull'accusa a suo carico

Roma, 4

Dopo Virna Lisi, Nino Manfredi. E così il «cast» dell'episodio «La telefonata» del film «Le bambole», per esiguo che sia, è stato interrogato al completo dal giudice istruttore Giulio Franco, delegato dal magistrato di Viterbo che sta conducendo l'istruttoria nei confronti dei protagonisti del film. Oltre a Manfredi, ieri, il magistrato ha sentito anche altri due imputati, il produttore Giovanni Hecht Lucari e il distributore della pellicola Fausto Saraceni. Manfredi era accompagnato dal suo legale, avv. Guido Parlatore, gli altri due dall'avv. Carlo D'Agostino.

Di cosa debbano rispondere Manfredi, la Lisi, Gina Lollobrigida, Jean Sorel, i registi Dino Risi e Mauro Bolognini, il produttore e il distributore è ormai noto. Dopo avere sequestrato la pellicola — tornata in circolazione da qualche giorno, ma abbondantemente «falciata» — la Procura della Repubblica di Viterbo, per la prima volta in Italia per un caso del genere, ha incriminato i protagonisti e i registi degli episodi «La telefonata» e «Monsignor Cupido», il produttore e il distributore «per avere partecipato a spettacoli osceni», reato che prevede una condanna che va da un minimo di tre mesi a un massimo di tre anni di reclusione.

Gina Lollobrigida, dal canto suo, dovrà comparire dinanzi al dott. Franco martedì 15. «Tutto è frutto di un equivoco — ha dichiarato indignata l'attrice non appena è venuta a conoscenza del tenore dell'incriminazione —: avevo un vestito color rosa, a pelle, e qualcuno può avere pensato che io fossi troppo scoperta». E questo è quanto ripeterà al magistrato.

Quanto a Manfredi, rispondendo alle contestazioni del giudice istruttore, ha detto: «Non ho mai ritenuto che l'episodio da me interpretato nel film "Le bambole" potesse rivestire carattere di oscenità. Ho soltanto creduto di portare sullo schermo una situazione ridicola in maniera grottesca. In fondo non si trattava altro che di un marito impaziente, esasperato dalla noncuranza della moglie, il quale trova altrove ciò che la consorte in quel momento non ha il tempo da dargli. Non solo, ma ho accuratamente evitato qualsiasi battuta che avrebbe potuto suonare disdicevole all'orecchio dei cosiddetti benpensanti».

Graffi non coltelli

«MISTER MUSCOLO» convocato in Questura

Roma, 4

Mike Hargitay, l'ex marito dell'attrice Jayne Mansfield, ha lasciato stamane la clinica Villa Carla, avendo superato la crisi nervosa che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Nella clinica, «Mister muscolo» è stato sottoposto dal dott. Silvestri a una cura di tranquillanti.

Hargitay dovrà presentarsi domani in Questura per essere interrogato dal dirigente dell'ufficio stranieri dott. La Mela sui motivi per i quali denunciò alla sua Ambasciata di essere stato pugnalato nella sua abitazione, mentre poi è risultato che era stato soltanto graffiato.

ESEGUITO IL MANDATO DI CATTURA ANCHE NEI CONFRONTI DI PADRE MILANI

Il priore dei Cappuccini di Albano arrestato per concorso in contrabbando

Negli interrogatori aveva sempre dichiarato di essere stato all'oscuro di tutto Ventuno persone sono finora implicate nella vicenda che si allarga sempre più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

E' stata la volta di Padre Milani, oggi. Poco dopo le 16 lo ormai ex priore del convento dei Cappuccini di Albano ha raggiunto Padre Corsi e gli altri nelle carceri di Velletri. E così il numero dei mandati di cattura già eseguiti o da eseguire continua ad aumentare (ne faremo più in là il conto, poichè lo scandalo improvvisamente si è allargato).

Si ricorderà che Padre Milani era stato interrogato a lungo nei primi giorni dell'inchiesta, e che già prima che Padre Corsi fosse arrestato si era parlato di una incriminazione anche nei suoi confronti. Poi la cosa era stata lasciata cadere. Il priore si difendeva affermando di essere all'oscuro di tutto e il fatto stesso che egli avesse guidato per primo i carabinieri nelle cantine dell'antico convento, sicuro che non ci fosse nulla da nascondere (e mostrò la più alta meraviglia quando trovò che erano state trasformate in un vero e proprio deposito di merci di contrabbando) sembrava realmente deporre in suo favore. Poi qualche cosa, nel corso delle indagini, deve aver riacceso i sospetti nei confronti di Padre Milani (seguiteremo a chiamarlo così anche se per il suo stato sacerdotale egli sia fra Goffredo da Guarcino).

Come si sia giunti al mandato di cattura non lo si sa con precisione. Tuttavia sembra che sulla decisione del magistrato debba aver fatto leva, fra l'altro, la considerazione della inevitabilità del consenso di lui all'operazione di scarico del camion. E d'altro canto pare che dalle prove acustiche effettuate ieri nel convento (si voleva controllare se dall'interno dell'edificio era possibile udire il rumore che si faceva in cortile), dall'interrogatorio del cuoco del convento o dal confronto fra questi e il priore siano emersi elementi tali da convincere il magistrato a spiccare mandato di cattura anche contro Padre Milani. Il quale, ordinato sacerdote 27 anni or sono, per 24 fu frate ospedaliere e per un certo periodo di tempo — prima di venire al convento di Albano — presidente dei Cappuccini ospedalieri.

Il particolare non è senza importanza, o almeno non sembra esserlo. E' forse soltanto un caso che nella grossa faccenda sia coinvolto anche il cappellano dell'ospedale Pizzardi di Bologna, Padre Petronio (al secolo Giorgio Viperini, nato 63 anni or sono a Castelfranco Emilia).

Qui il discorso s'allarga all'accenno inizialmente fatto da un addirittura incredibile allargamento della vicenda. Quel che è accaduto al convento di Albano ha tutta l'aria di essere soltanto un episodio, l'episodio che ha segnato la fine dell'impresa che prosperava da anni nelle mani di una mastodontica organizzazione la quale implicava gli ambienti più vari.

Si sapeva che le indagini si erano allargate un po' in tutta Italia e si sapeva pure che Ermenegildo Foroni era direttamente implicato in quell'affare dei vagoni di sigarette che un paio d'anni or sono erano stati bloccati nella zona di Rimini. Ora queste indagini hanno portato a risultati clamorosi. Ermenegildo Foroni e Giorno Carena sono stati accusati di contrabbando continuato dall'agosto 1960 all'aprile 1961, nonchè di altri reati. E contro di loro è stato spiccato mandato di comparizione, Ma non soltanto contro di loro. Nella vicenda che sembra rappresentare il fatto centrale da cui poi scaturisce l'episodio di Albano, sono coinvolti, e quindi sotto accusa, due altri sacerdoti, un frate laico e due funzionari di dogana.

Ed eccoci a un bilancio, certo non definitivo dei personaggi accusati: Ermenegildo Foroni (piantonato ancora in ospedale), Giuseppe Castaldi, capostazione di Capannelle, Livio Tagliatela, ferroviere di Sesto San Giovanni, Alberto Scali, autista dell'«Esatau», Padre Antonio Corsi e Padre Mario Milani; tutti nel carcere di Velletri; Giorgio Corena e l'ex ferroviere Giuseppe Arricò latitanti. Per quella che potremmo definire la parte allargata dell'inchiesta: Padre Petronio, cappellano dell'ospedale Pizzardi di Bologna, Padre Giulio (al secolo Ettore Mambelli, nato 32 anni or sono a Sant'Agata Feltria e residente a Sant'Arcangelo di Romagna in quel convento di Cappuccini), il frate laico Camillo (al secolo Evaristo Centron, nato 52 anni fa a Villanova di Strano e residente nel convento dei Cappuccini di Albano), Roberto Garofale e Carlo De Sio, funzionari di dogana e ancora Giuseppe Fadini, Giovanni Iacovello, Ermanno Spinatelli, Aldo Maestretti, Armando Marino, Vincenzo Macioce, Sebastiano Modica. Mario Cenerani.

Complessivamente si contano, dunque finora ventuno persone. Al gruppo che chiameremo emiliano si muove accusa di associazione a delinquere, evasione di diritti di confine e di monopolio, evasione dell'I.G.E., falso in atto pubblico commesso da pubblico ufficiale (questo limitatamente ai due funzionari di dogana) e corruzione. Le accuse di quegli altri le conosciamo già. A Padre Milani si fa carico di corresponsabilità nel contrabbando. Il particolare che il frate laico Camillo fosse del convento di Albano, pone senza dubbio i fatti in correlazione diretta e aggrava la posizione sia di Padre Corsi che di Padre Milani.

Non si sa con precisione quale parte abbiano avuto nel traffico i due funzionari di dogana, ma la si può facilmente immaginare. Secondo l'accusa essi contribuiscono a contrabbandare dall'agosto del '60 all'aprile del '61 sigarette per complessivi 42 milioni di chili. Una quantità sbalorditiva, senza dubbio, che lascia perplessi. Ma basti por mente al fatto che quando il Foroni fu colto proprio a Rimini per la prima volta con le mani nel sacco era riuscito a far arrivare fin sulla costa adriatica ben 36 carri merci carichi di sigarette contrabbandate tutti in una volta e la cifra appare accettabile.

R. R.

IN AZIONE PRESSO MILANO BANDITI «DILETTANTI»

Bottino di 80 mila lire da una micro-rapina postale

Giunti sul posto con una motoleggera e pieni di paura hanno dimenticato la cassaforte contenente 4 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 4

Due giovani rapinatori, certamente alle prime armi, hanno assalito oggi poco dopo mezzogiorno l'ufficio postale di Ospitaletto di Cormano, un modesto Comune sito alla periferia di Milano. Il bottino realizzato dai malviventi è stato modestissimo: appena 80 mila lire. I testimoni hanno riferito che i due apparivano emozionati e le rivoltelle con le quali hanno minacciato gli impiegati dell'ufficio tremavano visibilmente nelle loro mani. Mentre uno di essi è rimasto accanto alla porta per tenere d'occhio il direttore Egidio Brandi, di 37 anni, e l'impiegata Eva Cocchieri, di 30, l'altro ha incominciato a rovistare nei cassetti delle scrivanie e nei ripiani degli armadi. Nell'affannosa ricerca del denaro ha perso diversi preziosi minuti e a mano a mano che il tempo passava il bandito di guardia appariva sempre più nervoso. Il complice non trovava altro che pacchi di moduli stampati, e altre carte, ma niente altro. Alla fine in un cassetto ha trovato un pacco di banconote, circa 80 mila lire; lo ha intascato e dopo una minaccia agli impiegati i due sono usciti in strada. Accanto alla porta d'ingresso avevano lasciato una «Vespa 125» a bordo della quale sono fuggiti in direzione di Milano.

I banditi, entrambi giovani, bruni, tarchiati, uno vestito con un logoro abito grigio e l'altro con uno marrone in non migliori condizioni, erano giunti davanti all'ufficio postale di Ospitaletto di Cormano poco dopo le 12.30. All'opposto dei «professionisti» della rapina non avevano usato per portarsi sul luogo dell'azione un'automobile di grossa cilindrata, rubata qualche giorno prima, ma una modesta «Vespa 125». Sono entrati nell'ufficio postale sito in via dei Giovi e quando il signor Egidio Brandi, il direttore, si è rivolto a essi per avvertirli che l'ufficio riprendeva il servizio per i clienti alle 14.30, nelle loro mani sono apparse due pistole automatiche.

Alla vista delle armi il Brandi e l'impiegata si sono addossati al muro. I banditi non avevano le idee molto chiare, perchè sono rimasti perplessi per qualche secondo a guardare i due dipendenti dell'amministrazione postale. Alla fine, però, uno di essi si è deciso a scavalcare la transenna e a mettersi alla ricerca del denaro. Intascate le 80 mila lire, non si è accorto che nella stanza accanto è quella riservata al pubblico è murata la cassaforte, che in quel momento aveva lo sportello aperto. Il direttore dell'ufficio postale vi aveva deposto pochi minuti prima dell'ingresso dei banditi circa quattro milioni.

I rapinatori, come è stato accennato, hanno raggiunto rapidamente la strada e messa in moto la «Vespa» sono fuggiti in direzione di Milano. Pochi minuti dopo i carabinieri hanno posto diversi posti di blocco, ma finora dei banditi dilettanti non è stata trovata traccia.

Un altro episodio banditesco è avvenuto la notte scorsa nelle vicinanze di Vimodrone: tre giovani hanno tentato di rapinare un tassista, Francesco Albani, di 65 anni, di Milano, dopo averlo stordito con un colpo di martello alla testa. L'autista, benchè ferito, riusciva però a sfuggire ai malviventi innestando la marcia e schiacciando al massimo l'acceleratore.

Aldo Mariani

Il delitto di Padova

«Wilma era minacciata» dichiara un suo amico

Padova, 4

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Meoli, ha oggi interrogato un giovane amico della Dovadoli, il quale ha dichiarato di aver ricevuto alcune confidenze dalla donna qualche giorno prima della sua morte. Wilma gli avrebbe detto: «Sono minacciata, devo premunirmi contro qualche brutta sorpresa», esprimendo poi altri timori, non precisati, fino al momento in cui, mentre conversava con la persona che oggi ha riferito il fatto al magistrato, era apparso un giovane, «piuttosto tarchiato e di aspetto poco raccomandabile». Costui si era fermato presso una tabella delle autolinee cittadine. Wilma Dovadoli smise subito di parlare e salì con lo sconosciuto su un autobus della linea «18».

LADRO-BABY all'Archivio di Palermo

Palermo, 4

Un ladro in erba è riuscito a penetrare di notte nei locali dell'Archivio di Stato. Dopo aver messo a soqquadro tutti gli ambienti, è riuscito ad impadronirsi di 75 mila lire conservate in un tiretto della cassa degli uffici. Gli è però andata male. Una pattuglia della Squadra mobile, informata del fatto, ha perquisito da cima a fondo i locali dell'Archivio e dopo molta fatica il ladruncolo è stato scovato sopra un armadio su cui si era nascosto..

Salvatore D. di soli 15 anni, balzava giù dall'improvvisato nascondiglio cercando di guadagnare la porta, ma due robuste braccia lo bloccavano. Portato negli uffici della «notturna» ed interrogato ha ammesso di essere autore di altri colpi. Prima di entrare nell'Archivio di Stato aveva visitato un deposito di ferro, e si era impossessato di 150 mila lire custodite nei cassetti della direzione. Negli uffici dell'Archivio era riuscito invece a mettere le mani sul 75 mila lire lasciate nella cassa.

Le belle di Nizza



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Nizza — La concorrente italiana al titolo di Miss Europa, Anna Maria De Malgazzi, fra Miss Svizzera e Miss Belgio

PROGETTI ALL'ESAME DELLA QUINTA COMMISSIONE

Interventi della Regione per l'edilizia popolare

Sono stati previsti contributi in conto capitale nonchè sugli interessi dei mutui a Enti pubblici

Ieri la quinta Commissione permanente del Consiglio regionale (lavori pubblici, urbanistica, trasporti, turismo), presieduta dal prof. Cumbat, ha iniziato l'esame dei due disegni di legge predisposti dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, e concernenti contributi in conto capitale e sugli interessi dei mutui a Comuni, Istituti Autonomi Case Popolari e altri Enti operanti nel Friuli-Venezia Giulia per la costruzione di alloggi a carattere popolare.

Il primo provvedimento prevede il concorso sino a una percentuale massima del 60 p.c. sulla spesa di opere di edilizia popolare, promosse dai Comuni e dagli IACP della Regione, per un ammontare complessivo di oltre 100 milioni di lire. La costruzione di tali alloggi a carattere popolare dovrà riguardare persone dimoranti attualmente in edifici dichiarati inabitabili per pericolosità statica, o destinati alla demolizione in esecuzione di piani regolatori, o comunque da sgomberare per esigenze di interesse pubblico.

Il secondo disegno di legge regionale dispone uno stanziamento di 200 milioni di lire per trent'anni, da erogare a Enti locali e altri Istituti pubblici sugli interessi dei mutui contratti, nella misura massima del 5 per cento, per costruzioni di alloggi a carattere popolare che non fruiscano di alcun contributo statale. Questo secondo provvedimento legislativo renderà possibile, già a partire dall'anno in corso, l'avvio di programmi di edilizia popolare per oltre 4 miliardi di lire.

I due disegni di legge vengono giudicati un primo intervento concreto nel campo dell'edilizia popolare che trae lo spunto da un momento d'emergenza. Esso ha consigliato la Giunta ad elaborare per il 1965 un bilancio di carattere straordinario, in cui anche nel settore delle opere pubbliche sono previsti alcuni provvedimenti da attuare con la massima urgenza, di fronte alla necessità di sollecitare e favorire la ripresa del settore edilizio. I provvedimenti, anche se presentati formalmente in due disegni di legge, formano un complesso organico unico. Gli interventi previsti dai due provvedimenti sono rivolti soprattutto a favore dei Comuni, anche se opportunamente è calcolata la partecipazione degli Istituti autonomi per le case popolari, e vi si scorgono agevolazioni creditizie a Enti pubblici e alle cooperative edilizie.

Dopo la relazione del consigliere Romano, sono intervenuti l'assessore Masutto e i consiglieri Chieu (DC), Coghetto (PCI), Cogo (DC), Dal Mas (PSI), Morelli (MSI), Pacco (PCI), Ramani (DC), Rigutto (DC) e Trauner (PLI).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA ai piani referenziata offresi per città. Tel. 53347 oggi ore 8-14. 25715 A

DONNA per pulizia casa nuova offresi escluso imprese. Telef. 53347, oggi ore 8-14. 25715 A

MEDIA età indipendente capace referenziata offresi per 1-2 persone orario da stabilire. Cassetta 65927 A, UPI.

PRESTASERVIZI istriana media età volonterosa occuperebbesi 4 ore giornaliere presso famiglia o industria, escluso cucina. Indirizzare offerte a Cassetta 65742 A, UPI.

PRESTASERVIZI. Donna media età, referenziata offresi dalle 14-16, oppure 15-17, Telef. 34711 dalle ore 9-15. 25386 A

PRESTASERVIZI media età offresi 3 giorni settimana. Telef. 32420. 65769 A

PRESTASERVIZI fidata capace cucinare e lavori in casa. Offerte Cassetta 25379 A, UPI.

PRESTASERVIZI cerca famiglia possibilmente paraggi via Rossetti, Bertossa, via Ugo Foscolo 37. 65633 A

SARTA media età, offresi stiro e cucito a ore. Tel. 65955. 25401 A

SIGNORA amante bambini piccoli prenderebbe a costo. Cassetta 65715 A, UPI.

SIGNORA vedova media età distinta offresi governo casa presso persona sola, ore mattino. Telef. 47830. 45339 A

SIGNORINA diploma magistrale buona conoscenza inglese offresi assistenza bambini. Telefonare 731621. 65749 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA giovane referenze cercasi. Tel. 23629, 36236. 45502 B

CUOCA e aiuto cucina cerca pensione montagna per stagione estiva. Tel. 35798. 2090 B

DONNA pulizie per ufficio, cercasi. Telef. 68424. 2077 B

PRESTASERVIZI ore 8-15 per due persone adulte cercasi. Telefonare 25731 o presentarsi via Baretti 12 (Commerciale 31), mattinata. 45569 B

RAGAZZA con conoscenza inglese capace lavori domestici, buono stipendio. Tel. 93090. 65964 B

STABILE referenziata cerca signora sola bisognosa temporanea lieve assistenza, trattamento ottimo. Tel. 37645. 25630 B

SIGNORINE per servizio sala e ai piani, anche non pratiche, cerca ente triestino per proprio soggiorno montano. Tel. 35798. 2090 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 68235. 25538 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091. 44312 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 45272 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 65907 C

A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telef. 28233. 65760 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93618. 45162 C

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti offresi immediatamente. Tel. 58424. 45344 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 45518 C

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25319 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 19. 65668 C

AMMINISTRAZIONE, direzione, organizzazione personale commercio, industria, esperto contabile offresi. Cassetta 45603 C UPI.

ATTREZZISTA tornitore fresatore, rettificatore, manutenzione macchine utensili già capo officina media industria, disponibile subito. Telefono 27656. 65783 C

AUTISTA capace consegne patente D, offresi anche mattino. Telefonare 64754. 25383 C

AUTISTA 30enne patente D privata pubblica offresi. Cassetta 65747 C UPI.

AUTISTA 25enne pratico motore offresi anche altro lavoro. Telefonare 70851. 65674 C

AUTISTA patente D-E offresi prontamente. Cassetta n. 45393 C UPI.

AUTISTA con patente D-E lunga esperienza offresi qualsiasi lavoro 5 ore giornaliere. Prego scrivere: cassetta 65751 C UPI.

AUTISTA volonteroso, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Disposto viaggiare. Telef. 95764. 45523 C

AUTISTA patente C volonteroso offresi qualsiasi lavoro, disposto viaggiare. Telef. 95764. 45523 C

CAMERIERE caffè bar eventualmente turnante offresi. Telefonare 96275. 45497 C

COMPUTISTA commerciale pratica contabilità stenodattilografia inglese francese referenziata offresi. Telef. 47319 fino alle 16.

CONIUGI offronsi come portinai o pulizia scale in cambio piccolo alloggio. Telef. 733252. 65831 C

CONIUGI soli media età con serie referenze cercano posto custodia civico casamento o villa. Scrivere Cassetta 65807 C UPI.

CONTABILE pratico paghe previdenza, conoscenza tedesco, offresi anche fuori residenza. Cassetta 65812 C UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta tedesco italiano conoscenza inglese francese offresi. Cass. 45379 C UPI.

CUOCO esperto offresi come «chef» o salsiere per stagione. Telefono 70939, lunedì. 65806 C

CUOCO pasticciere offresi per Trieste e fuori. Offerte cassetta 45586 C, UPI.

DATTILOGRAFA o altro lavoro offresi signorina 24enne. Cassetta 45331 C, UPI.

FULLY experienced english correspondent also technical, middle aged, university degree, seeks interesting employment. Foreign companies testimonials available. Cassetta 65821 C UPI.

FUOCHISTA installatore idraulico manutenzione impianti sanitari e lavori vari per grande albergo offresi. Disposto trasferirsi fuori Trieste. Mattiussi, Zanella 46, Trieste. 64487 C

GIOVANE 23.enne volonteroso con patente B offresi per qualsiasi lavoro anche fuori città. Telefonare 734657. 65688 C

GIOVANE militesente offresi come commesso presso qualsiasi negozio. Tel. 63054. 65803 C

GIOVANE 24.enne con patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefono 63054. 65803 C

IDRAULICO, fabbro capace offresi. Tel. 46215. 25183 C

IMPIEGATA 21enne pratica ufficio offresi. Tel. 51512. 45341 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio corrispondenza inglese francese offresi anche mezza giornata. Telef. 27981. 65837 C

IMPIEGATA media età offresi solo mattino. Tel. 68241. 65792 C

LAUREATO economia esamina possibilità impiego ramo amministrativo. Cassetta 25572 C UPI.

MAGAZZINIERE perfetta contabilità magazzino, referenziato, offresi. Cassetta 45242 C, UPI.

MECCANICO nav. capace; già II uff. su motonavi conoscenza inglese e tedesco, 58.enne offresi per occupazione o imbarco. Prego scrivere Cassetta 61610 C, UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 45368 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Tel. 57409. 45604 C

PASTICCIERE marittimo pensionato offresi per pasticceria, anche giornata. Telef. 42513. 45574 C

PENSIONATO scuole medie offresi fattorino sorvegliante ufficio azienda. Tel. 34675. 65930 C

SIGNORINA venticinquenne referenziata pratica impiegata o cassiera offresi. Tel. 812607. 65957 C

PENSIONATO ex ufficiale marittimo ottima cultura, corrispondente inglese e francese offresi mansioni fiducia, anche cauzionando. Ottime referenze; auto personale e patente. Scrivere a Cassetta 45378 C, UPI.

PITTORE decoratore carta parati; onesto, offresi. Tel. 97198. 65815 C

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

IL «GIRO» SCALA LO STELVIO TRA SLAVINE, NEVE E FREDDO

Niente smuove dall'indolenza i corridori estranei alla lotta

Vani tutti gli aizzamenti della organizzazione - Primo al traguardo Battistini e secondo un certo Ugo Colombo - Sprecate le sofferenze imposte ai «suiveurs»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Passo dello Stelvio, 4

Il Giro d'Italia è finito e lo Stelvio gli ha dato l'ultima pennellata. Ma la grande montagna, sulla quale erano rivolti gli sguardi di tutti i tifosi e di noi stessi giornalisti, ha partorito il classico topolino. Ha vinto, in un'altra giornata imperversata dal maltempo, Graziano Battistini che ha visto i natali laggiù al mare, sul golfo di La Spezia. Gli ha fatto compagnia un altro corridore, questo davvero di modeste virtù agonistiche, quell'Ugo Colombo che fino a ieri aveva conquistato popolarità soltanto fra i suoi compaesani.

I due, messisi in fuga quando mancavano 50 chilometri dal Passo dello Stelvio, non sono stati più ripresi e hanno iniziato la scalata della grande salita lunga 22 km. con un margine di vantaggio di 3'20". Ma questa fuga, nata quasi clandestinamente, faceva molto comodo agli uomini dell'alta classifica perchè permetteva loro di controllarsi a vicenda e piazzare eventualmente la stoccata finale, avendo un punto di riferimento ben preciso.

Adorni aveva poco interesse a esporsi ancora, anche perchè le condizioni climatiche e della strada non erano certamente le ideali per passare all'offensiva.

Più si saliva (e noi ci siamo dovuti fidare perfino dei nostri piedi per percorrere l'ultimo chilometro e arrivare a cronometrare i passaggi) e più sembrava di andare incontro all'incognito. Due slavine, cadute infatti proprio poco prima che giungesse sul posto la carovana decimata del Giro, avevano ostruito quasi completamente due tratti della sede stradale e i pericoli di altre cadute di blocchi di neve ghiacciata non erano finiti. Non si vedeva gran che, perchè la nebbia e grossi banchi di nuvole basse ci imprigionavano ancor più saldamente fra quei costoni di ghiacciai in certi punti alti oltre i cinque metri. Lo scenario aveva molto dell'apocalittico, soprattutto per la mancanza quasi assoluta di spettatori tenuti lontani non solo dal cattivo tempo, ma anche da precise disposizioni dell'organizzazione che, per tassativo ordine dell'ANAS aveva dovuto consentire soltanto a pochissime vetture del seguito di proseguire oltre Bormio. La eccezionale precauzione trovava fondatezza man mano che ci avvicinavamo alla vetta intitolata, come è noto, a Fausto Coppi, per quella sua impresa leggendaria che immortalò il ciclismo nel 1953. L'irrealtà del paesaggio agghiacciava più l'anima che il corpo.

Tanta fatica quasi per nulla, dicevamo fra noi, per tenerci un po' di compagnia fra così grande desolazione. I tempi sono effettivamente cambiati, commentavamo ancora e quelle leggende non si ripeteranno con molta facilità.

Adorni non si è mosso, ma neanche i suoi avversari hanno almeno tentato di scomodare «sua maestà la Maglia rosa». Il parmense è talmente «imbottito» di minuti di vantaggio che per fare un parallelo tecnico, il più possibilmente calzante, bisogna riallacciarsi ai tempi degli epici scontri che hanno avuto come protagonisti insigni lo stesso Coppi, Bartali, Magni e Clerici, per non andare nella memoria oltre il periodo postbellico.

Lo Stelvio ieri era davvero una gelida montagna e priva di ogni colore umano. Non si offenderà sicuramente Graziano Battistini se minimizziamo il suo successo. Un corridore così spento, così in disarmo, non doveva vincere su quella cima, la seconda per altezza, dopo il Restefond in Francia, da quando Andrè Desgrange inventò la montagna per i corridori ciclisti. I suoi 2757 metr. di quota non sono stati il tormento per i «girini», perchè quella impervia salita è stata affrontata con spirito allegro, nonostante che la Dea della furia continuasse a scatenare anche al passaggio dei corridori la sua ira irrefrenabile. Fortuna ha voluto che incidenti gravi non si siano registrati. Eppure, una delle rare vetture della stampa, ha corso il rischio di rimanere sepolta da una slavina staccatasi in quel momento da una parete della montagna.

Eravamo nella fase conclusiva della corsa di cui cominciavamo a perdere l'esatta fisionomia. Eravamo un po' tutti affidati a noi stessi. Poi le notizie sono state rappezzate alla meglio come quando, per un improvviso pentimento, si raccattavano dal cestino i fogli stracciati di una lettera e i pezzetti si riuniscono di nuovo insieme.

L'ora «X» del tappone è scoccata quindi in una maniera incredibile sulla salita dello Stelvio. In testa erano Battistini e Colombo, protesi in uno sforzo che sarebbe stato tuttavia coronato da successo. La muta degli inseguitori non mostrava i denti forse perchè la preda non faceva gola a nessuno. Fontona prima e Ottaviani poi, facevano finta di allungare una zampa nel tentativo di affondare i loro artigli sui due leprotti ma si accontentavano di due panini, un po' di zucchero e due banane. I leoni della salita si riunivano sempre più fra loro ed era un bel vedere la loro marcia sicura, compatta, ma non troppo convinta. A 8 km. dalla vetta si cominciava a passare fra due muraglioni di neve che sarebbero diventati sempre più alti. Battistini e Colombo comandavano sempre la corsa, mentre peggiorava la situazione ambientale con la nebbia e una spruzzatina di nevicata. Gli assi però non si muovevano dalle loro posizioni e quel gruppetto di inseguitori annoverava, oltre alla Maglia rosa, Enzo Moser, Schiavon, Ferretti, Armani, Balmamion, Zilioli, Taccone, Mugnaini, Gismondi, Massignan, Boni, Bitossi, Brands, mentre poco prima avevano cercato di saltar fuori dalla mischia Gimondi, Massignan, Brugnani (poi scomparso dalla scena), Boni, Bitossi e Mugnaini, presto ammansiti dalla reazione immediata di Adorni.

I tornanti serravano ancora più la montagna come una lunga corda senza capo nè coda. La vetta era ancora nascosta dalla nebbia e la neve accentuava la sua caduta su quella ghiacciata nei mesi invernali precedenti. Da una rara schiarita potevamo finalmente scorgere il traguardo. I due di testa contavano ancora su un vantaggio di poco superiore ai tre minuti e finalmente si decidevano a passare all'azione finale prima con uno scatto di Colombo e poi con un altro di Battistini. La risposta del ligure era così immediata che il suo vantaggio aumentava progressivamente con poche pedalate. A trecento metri dall'arrivo si staccava una slavina e invadeva la sede stradale. Battistini e Colombo vi saltavano sopra appoggiandosi però, per non perdere l'equilibrio, alla parete di neve con una mano. Ed era lì che la giuria, subito dopo, decideva di far concludere la fatica dei corridori i quali tuttavia continuavano fino alla cima come succede quando arrivano e i tempi vengono presi all'ingresso dei velodromo. Battistini vinceva con una media di poco superiore ai 29 orari e con dieci secondi di vantaggio sul suo compagno di fuga. Indietro, intanto, il gruppo dei migliori veniva fermato dagli addetti agli arrivi in prossimità di quella massa di neve caduta dalla montagna ma Zilioli furbescamente riusciva a scavalcare Adorni, Mugnaini, il belga Brands, Balmamion, Bitossi, Taccone e Massignan, tutti classificati con un distacco di 3'11" dal vincitore. In questo gruppetto, a ridosso della coppia Battistini-Colombo, mancavano, fra quelli di maggior spicco, solamente De Rosso e Dancelli, attardati di circa e oltre otto minuti.

Le ultime note riguardanti la cronaca si riferiscono alla prima parte della corsa ma sono di poca importanza. Tuttavia abbiamo il dovere di dirvi che si era partiti in 81 in quanto i dieci arrivati fuori tempo massimo a Madesimo erano stati riammessi con decisione della Lega che ne annullava una precedente della giuria del Giro. Un conflitto di alta politica sportiva. Non partiva però Fezzardi perchè indisposto. Cadeva sul Giro una pioggia fitta che avrebbe cessato solo a metà percorso. Battistini al 34.mo chilometro aveva tentato invano una azione isolata, forse per preannunciare la sua fuga successiva. A Nuova Olona (km. 40) uno scatto del solito Bitossi procurava la reazione del gruppo promossa da Adorni. A un chilometro e mezzo prima di Sondrio si avvantaggiavano di poche centinaia di metri Chiarini, Sabbadin, Cornale e Nencioli che si classificavano nell'ordine al traguardo tricolore della città. Poi il gruppo riagguantava questi quattro corridori e procedeva compatto fino al km. 115 dove nasceva la fuga buona grazie all'azione di Colombo.

Per oggi il Giro prevede un altro cambiamento di programma. Si partirà da Bormio e, attraverso il Passo dell'Aprica (a quota 1176) si arriverà in 179 km. a Brescia, già fissata a suo tempo come sede di tappa.

Franco Enrico

Classifica generale

1) ADORNI in ore 108.24'50"
2) Zilioli . . . . a 11'26"
3) Gimondi . . . . a 12'57"
4) Mugnaini . . . . . . a 14'30"
5) Balmamion . . . . . a 15'09"
6) Taccone a 15'35"; 7) Bitossi a 15'37"; 8) Massignan a 19'30"; 9) Poggiali a 20'; 10) De Rosso a 21'4"; 11) Fontona a 21'18"; 12) Dancelli a 21'58"; 13) Moser E. a 34'7"; 14) Schiavon a 26'4"; 15) Negro a 27'53".

Ordine d'arrivo

1) GRAZIANO BATTISTINI (Vittadello) in 5.30'45", alla media oraria di km. 29,096;
2) Ugo Colombo (Filotex) in 5.30'55"; 3) Italo Zilioli (Sanson) 5.33'56", 4) Vittorio Adorni (Salvarani), 5) Marcello Mugnaini (Maino), 6) Brands, 7) Balmamion, 8) Bitossi, 9) Taccone, 10) Massignan tutti con il tempo di Zilioli; 11) Armani, 12) Gimondi, 13) Moser E. in 5.34'16"; 14) Schiavon, 15) Fontona in ore 5.34'25"; 16) Ferretti, 17) Ottaviani in 5.34'40"; 18) Boni in ore 5.34'45"; 19) Poggiali 5.35'28"; 20) Sabbadin 5.35'38"; 21) Casati, 22) Zandegù, 23) Chiappano, 24) Negro, 25) Vanderbergh, 26) Baldan, 27) Vicentini in 5.37'56"; 28) Sartore, 29) Binggeli, 30) Van Wynsberg, 31) Gentina, 32) Moser A. in 5.38'6"; 33) De Rosso 5.38'21".



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nevica mentre Battistini taglia vittorioso il traguardo al Passo dello Stelvio. Una persona si appresta a porgergli una coperta

PER IL MONDIALE DEI PESI MEDI IL 18 GIUGNO

Mazzinghi e Benvenuti completano la preparazione

Enorme interesse in tutti gli ambienti europei - I sei punti del programma

Milano, 4

La S.I.S. ha definitivamente stabilito il programma della riunione pugilistica del 18 giugno prossimo imperniata sul campionato mondiale dei medi junior fra il detentore Sandro Mazzinghi e lo sfidante Nino Benvenuti.

Il programma: Mazzinghi-Benvenuti: 15 riprese (campionato del mondo medi junior); Brondi-Kid Tano (Spagna): 15 riprese (campionato d'Europa leggeri); Michelon-Saraudi: 12 riprese (campionato d'Italia mediomassimi); Bossi-Parmeggiani: 10 riprese (semif. per il titolo italiano welter); Duran-Bettin: 10 riprese (pesi medi); Coscia-Ceccangeli: 8 riprese (pesi piuma).

Da lunedì il campione del mondo dei medi junior si trasferirà con i suoi allenatori a Comerio dove completerà la sua preparazione. Mazzinghi sosterrà alcune riprese con Bertini, Carlos Duran (che già gli è stato utilissimo «sparring partner» all'epoca della trasferta mondiale australiana), Bossi e, molto probabilmente, anche Bruno Visentin, invitato dal campione toscano. A Comerio si alleneranno anche Brondi e Coscia.

Nino Benvenuti completerà la preparazione a Bologna con Saraudi, Parmeggiani e gli altri pugili della sua scuderia. Alla S.I.S. continuano intanto a pervenire richieste di biglietti stampa e fotografi da tutta Europa. La vendita dei biglietti continua a ritmo crescente a Milano e nelle altre città d'Italia.

Il maltempo non ha influenzato minimamente la preparazione che Nino Benvenuti perfeziona a Bologna tutti i giorni, fino a poco prima dell'incontro, il programma si mantiene sui rigidi schemi stabiliti: mattinata dedicata al «footing» e pomeriggio in palestra dalle 17 alle 19. Durante questa fase il lavoro coi guanti viene sostenuto dal triestino per un'ora e mezzo: Santini, Patelli e Baravelli, come pesi medi hanno il compito di «sparring partners».

A MILANO NEL CORSO DEL «MEETING» INTERNAZIONALE

Sergio Rossetti migliora il record di salto con l'asta

Un balzo di metri 4.75 del campione monfalconese - Il precedente primato apparteneva a Dionisi con metri 4.70

Milano, 4

La migliore prestazione mondiale ottenuta dalla primatista del mondo e campionessa olimpica Tamara Press nel disco (metri 57,34) ed il nuovo primato italiano di Rossetti nel salto con l'asta (metri 4,75) hanno dato particolare lustro al meeting internazionale svoltosi stasera in notturna all'Arena di Milano. La lanciatrice sovietica, che già mercoledì a Torino si era portata a metri 56,48, ha mostrato di avvicinarsi a un nuovo record mondiale oltre il «muro» dei 60 metri.

Quello di Rossetti è stato un gradito ritorno per l'atletica italiana. Il monfalconese ebbe già il record nazionale nel 1963 con metri 4,41; poi sulla ribalta nazionale sorse la stella del giovanissimo Dionisi che lo scorso anno portò il primato a m. 4,70. Rossetti apparve in preda ad una crisi tecnica e non riuscì più neppure a tornare sulle sue misure.

Invece quest'anno, dopo aver trascorso l'inverno nel ritiro federale di Formia, Rossetti è apparso letteralmente trasformato. Già all'inizio della stagione ha raggiunto i metri 4,50 del suo nuovo primato personale e stasera, dopo essere rimasto in gara solo nuovamente a 4,50, ha coraggiosamente tentato la misura del nuovo primato italiano, riuscendo a superarla brillantemente. Rossetti ha poi tentato i m. 4,80 ma è apparso ormai stanco, fallendo per poco le tre prove a disposizione. Col 23enne Rossetti ed il non ancora 18enne Dionisi la Nazionale italiana può ora contare su due elementi in grado di raggiungere misure ancora maggiori.

In gran forma è apparso anche Sergio Ottolina che ha corso stasera la distanza intermedia dei 200 in maniera brillantissima, soprattutto se si tiene presente che la serata molto umida non era favorevole ai velocisti.

Stasera ha deluso invece il saltatore in lungo, ex primatista mondiale ed attualmente detentore del record europeo, Ter-Ovanesian. Il fuoriclasse sovietico si è trovato, come del resto gli altri concorrenti, poco a suo agio sulla pedana milanese e dopo aver collezionato dei nulli iniziali, ha raggiunto la misura per lui mediocre di m. 7,56 rinunciando quindi ai salti finali.

Ecco i risultati delle gare maschili:

Metri 100: 1) Politiko (URSS) 10"4; 2) Berruti (It.) 10"5; 3) Preatoni (It.) 10"5; 4) Zubov (URSS) 10"9; 5) Jurkotan (URSS) 11'3.

Metri 200: 1) Ottolina 20"8; 2) Politiko (URSS) 21"2; 3) Zubov (URSS) 21"8; 4) Parisotto 22"2.

Metri 400: 1) Iraldo 48"5; 2) Skarnikov (URSS) 48"6; 3) Cellerino 48"7; 4) Zimarev (URSS) 49"2; 5) Belorusov (URSS) 49"6.

Metri 400 ostacoli: 1) Frinolli 51"1; 2) Zageris (URSS) 52"; 3) Kasakov (URSS) 52"6; 4) Carrozza 53"1.

Metri 110 ostacoli: 1) Ottoz 14"2; 2) Cornacchia 14"3; 3) Cistiakov (URSS) 14"5.

Giavellotto: 1) Rodighiero m. 71,68; 2) Monneret (Fr.) 67,84; 3) Pelizza (Fr.) 67,61.

Salto in alto: 1) Matveyer (URSS) m. 2; 2) Skorzov (URSS) 1,95; 3) Tauro e Zamparelli 1,90.

Salto in lungo: 1) Ter-Ovanesian (URSS) m. 7,56; 2) Alexandrov (URSS) m. 7,41; 3) Martinotti m. 7,28; 4) Gatti m. 7,18; 5) Serafico m. 6,91.

Salto con l'asta: 1) Rossetti m. 4,75 (nuovo primato italiano); 2) Jualin (URSS) 4,40; 3) Esklanguin (Fr.) 4,40; 4) Galeazzi 4,30; 5) Blisnetsov (U.R.S.S.) 4,20; 6) Cassol 4,10.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Ottolina, Preatoni, Giani, Berruti) 40"6; 2) URSS (Alexandrov, Zubov, Ter Ovanesian, Politiko) 43"3.

Staffetta 4x400: 1) URSS (Belorusov, Zimarev, Skarnikov, Zaperis) 3'15"7; 2) Italia (Trevisan, Cecconi, Cellerino, Bechetti) 3'20"2.

Risultati delle gare femminili.

Metri 80 ostacoli: 1) Bertoni 11"7; 2) Vettorazzo 12".

Peso: 1) Tamara Press (U.R.S.S.) 17,58; 2) Cuvellier (Francia) 13,27; 3) Forcellini (It.) 13, 4) Cogoi (It.) 11,03.

Disco: 1) Tamara Press (U.R.S.S.) m. 57,34 (miglior prestazione stagionale del mondo); 2) Cuvellier (Fr.) 41,73; 3) Cogoi 40,82; 4) Porcelli 33,82.

Bruells e Merighi col Milan in USA

Modena, 4

Due giocatori del Modena, Bruells e Merighi, faranno parte della squadra del Milan che a fine campionato compirà una tournée negli Stati Uniti. Il Milan aveva anche chiesto il prestito del cileno Toro, del quale sarebbe anche interessato all'acquisto.

SCOCCA L'ORA DELLA VERITA' NEL CAMPIONATO DI SERIE B

Forse già domani conosceremo i nomi delle squadre promovende

La giornata lavora per il Brescia e per il Lecco ma contro la Spal - Atteso il verdetto per la terza retrocedenda: fortemente indicati il Livorno e il Monza

Ancora a tre giornate dalla fine, il campionato di Serie B apre la speranza della promozione a quattro squadre e agita la minaccia di retrocedere a altre sette. Veramente i termini dei due problemi sono alquanto più vasti, solo se al posto delle considerazioni sportive si aggiungono le probabilità matematiche. In questo secondo caso (cioè se si tiene conto delle possibilità matematiche) l'arco delle promovende si allarga a sette squadre, Padova e Modena incluse, mentre la minaccia della retrocessione si estende addirittura a dieci unità, ivi comprese quelle che stanno al centro della graduatoria e non esclusi il Palermo e il Catanzaro i quali (a 36 punti e qualora non ne facessero altri) potrebbero in teoria venire presi e costretti allo spareggio. Ma, ripetiamo, si tratta di pura astrazione teorica.

Che accadrà domani negli alti gradi della classifica? La giornata lavora per il Brescia e per il Lecco, che giocano in casa e contro avversari non proprio irresistibili (Catanzaro e Pro Patria), mentre lavora contro il Napoli e contro la Spal per le ragioni opposte, vale a dire perchè costretti a cimentarsi in campo altrui. Non si tratta nemmeno di terreni agevoli, nè per il Napoli che dovrà misurarsi a Reggio Emilia contro una squadra capace di vendere cara la pelle, e tanto meno per la Spal; per la Spal anzi si tratta di un incontro quasi privo di speranze, dovendolo disputare contro i suoi cordiali nemici di Modena e su un terreno dove si incrocia l'ombra di due campanili.

Il Brescia, uscito alquanto malconcio dal «San Paolo», affronta il Catanzaro in formazione involontariamente riveduta ma... scorretta. Gli mancheranno due e forse tre titolari, tuttavia è difficile non riconoscergli i favori del pronostico. Quanto al Lecco, dovrebbe fare un solo boccone della ormai decaduta Pro Patria. Il Napoli, male che gli vada (sarà in campo con due riserve), almeno un punto riuscirà a prendere sul campo di Reggio, ma generalmente si pensa che ne prenderà due, mentre la Spal dovrebbe perdere il derby emiliano e rimanere fermo sui suoi attuali 43 punti. Se le previsioni si avvereranno, domani avremo chiaramente delineata la triade delle squadre promovende.

Meno prevedibile l'evoluzione della lotta per la salvezza nella quale, come s'è detto, sono impegnate sette squadre ma con l'esclusione delle due già condannate, Triestina e Parma. Ne restano cinque, una sola a scartare. Ancora martedì, in sede di commento della giornata numero 35, su queste colonne avevamo indicato le squadre di Monza e Livorno come le più compromesse, ma non pensavamo che tanto presto i risultati potrebbero dare ragione alla profezia. Il fatto determinante potrebbe infatti avvenire già domani e basterebbe che l'una o l'altra perdesse l'incontro interno che le attende. Se il Livorno perde questo che è il suo ultimo incontro casalingo, ben difficilmente riuscirà a racimolare punti nei due restanti incontri esterni ed è spacciato. E' spacciato specialmente se il Monza vince contro il Palermo e poi contro il Potenza. Ma non occorre una particolare competenza per comprendere quanto sia arduo il compito della squadra lombarda.

Naturalmente, il Livorno e il Monza sono legati in cordata con le altre pericolanti, specialmente con il Bari che, come loro, conta appena 30 punti. Il Bari, contro la Triestina, è atteso alla sua partita della verità. La dovrà affrontare in formazione alquanto scassata per la indisponibilità di alcuni titolari e d'altro canto la Triestina è ben decisa a non fare regali a chicchessia. Ma, a sua volta i rossoalabardati saranno privi di due titolari della forza di Sadar e di Dalio; hanno rischiato pure di scendere in campo con il portiere di riserva. Non si vede quindi quale e quanta resistenza possano opporre alla forza della disperazione che animerà la compagine pugliese. Con tutte le riserve del caso, bisogna dire che la Triestina parte ancora una volta battuta.

M. G.

IL PROGRAMMA

Brescia (46	Catanzaro (36)
Reggiana (33)	Napoli (43)
Verona (32	Padova (39)
Monza (30)	Palermo (36)
Potenza (40)	Parma (23)
Lecco (42)	Pro Patria (35)
Modena (39)	Spal (43)
Livorno (30)	Trani (32)
Bari (30)	Triestina (23)
Alessandria (34)	Venezia (34)

Permane la squalifica del giocatore Pappalettera

Milano, 4

La commissione giudicante della Federazione calcio presso la Lega nazionale ha respinto l'opposizione presentata dal Trani contro la squalifica di tre giornate inflitta dal giudice sportivo al giocatore Pappalettera. Ha inoltre inflitto una multa di 50.000 lire al Modena «per aver usufruito di un giocatore di altra società in una partita amichevole senza aver chiesto il nullaosta alla Lega».

COLOVATTI RISTABILITO giocherà a Bari

Dodici alabardati sono partiti ieri pomeriggio alla volta di Bari. All'ultimo momento sono venute a cadere le apprensioni circa la presenza del portiere Colovatti. Un solo interrogativo non è stato risolto dai tecnici alabardati: riguarda il ruolo di terzino sinistro per il quale sono partiti due giocatori, Ferrara e Cattonar. Questi i partenti: Colovatti, Frigeri, Ferrara, Cattonar, Pez, Varglien, Palcini, Mantovani, Scala, Orlando, Novelli e Gentili.

Tra la Dinamo di Zagabria, che recentemente ha vinto la Coppa jugoslava ed il Torino, sono in corso trattative per disputare nel capoluogo piemontese una partita amichevole. In base ai primi accordi, la partita dovrebbe svolgersi il 13 giugno. Dinamo e Torino, recentemente si sono incontrate due volte, nelle partite di selezione della Coppa delle Coppe. Il Torino ottenne un pareggio e una vittoria.

PARTE DA UN GIORNALISTA JUGOSLAVO

Una pesante critica all'utilitarismo di Herrera

Belgrado, 4

Il decano dei giornalisti sportivi jugoslavi Liubisa Vukadinovic, in un articolo pubblicato dal quotidiano «Politika», attacca oggi Herrera accusandolo di mancare di spirito sportivo.

Parlando dell'incontro dell'Inter con il Benfica per la Coppa dei Campioni, Vukadinovic dice: «Ciò che Helenio Herrera ha fatto nel secondo tempo della finale della Coppa dei Campioni è così antisportivo che rende questi esperti dei notevoli calcolatori.

«Il Benfica era rimasto senza portiere... era un'ottima occasione per l'Inter, ma Herrera ordinava a Suarez e Corso di ritirarsi in difesa. Herrera pensa solo all'alloro e ai milioni e dell'etica sportiva e del «fair play» non se ne cura. Egli non ama il calcio e non gli importa nulla del calcio. Ama solo se stesso e gli allori, anche se hanno perso il loro bagliore, ciò che vuole è la vittoria, brillante o no. Ciò che conta è che il risultato sia favorevole.

«Tecnici come Herrera contribuiscono grandemente alla decadenza del calcio. Di fatto, egli teme ogni avversario ed evita la lotta, sta sempre in agguato e esulta quando può improvvisamente segnare un gol. A causa di tutto ciò l'Inter è caduta al rango di una squadra media malgrado il fatto che si tratti di una squadra che quasi sempre gioca al di sotto del suo valore, dato che Herrera teme di mandare i suoi attaccanti in avanti.

In quell'incontro in realtà fu il Benfica il vincitore morale. Gli spettatori italiani lo sentirono e rivolsero agli ospiti grandi applausi. Grazie a ciò, l'etica dello sport ancora una volta ha vinto».

PROSEGUONO IN RUSSIA I CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

Larga affermazione dell'Italia a spese della squadra israeliana (68-47)

Vianello è stato il migliore realizzatore della giornata - Pronta riscossa dopo un inizio piuttosto incerto - Gli italiani si affacciano al girone finale

Mosca, 4

Con una facile e netta vittoria ottenuta oggi sugli israeliani, gli azzurri della pallacanestro si sono portati al secondo posto in classifica generale, a pari punti con gli stessi israeliani e i cecoslovacchi da essi entrambi battuti negli incontri diretti. L'Italia è quindi favorita per l'ammessa al girone finale in cui si disputerà il titolo europeo. I campionati si svolgono come è noto in due gironi uno a Mosca, e l'altro a Tiflis, in Georgia, e solo le due prime squadre classificate di ciascun girone potranno disputarsi il titolo europeo tra loro in un girone finale.

La squadra italiana ha battuto Israele per 68-47, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 34-22. Gabriele Vianello è stato il migliore realizzatore per la squadra italiana, realizzando 13 punti: altrettanti ne ha fatti il migliore nella squadra avversaria, Illan Ziger. Alla vigilia della partita le due squadre erano descritte dai giornalisti sovietici come di pari valore: in campo le cose sono apparse diverse.

Gli israeliani vanno in vantaggio per primi, con canestro realizzato con un tiro ad una mano dal lato destro di Lybezky: subito dopo gli israeliani tornano a segnare portandosi in vantaggio per 4-0. Reazione impetuosa degli azzurri, che attaccano con Vianello, Lombardi e Bertini, sono passati dieci minuti di gioco, e l'Italia è in vantaggio per 24-10. E' un distacco pesante, che Israele non riuscirà più a neutralizzare per il resto dell'incontro.

Il maggior controllo della palla dimostrato dagli italiani sotto canestro e la superiore capacità di manovra sono stati i fattori della vittoria azzurra.

Formazioni: *Italia:* Giusto Pellanera, Gianfranco Lombardi, Massimo Masini, Gianfranco Bertini, Gabriele Vianello. *Israele:* Ofer Esed, Zwy Lybezky, David Kaminsky, Tanhum Cohen Mintz, Illan Ziger.

Gli altri risultati della giornata: Gruppo A: Germania Est batte Romania 59-55 (29-25); Cecoslovacchia b. Ungheria 77-53 (48-26); URSS b. Finlandia 89-52 (38-20). Gruppo B: Grecia b. Bulgaria 64-59 (30-37); Spagna b. Francia 90-77 (43-29); Polonia b. Svezia 93-41 (51-22); Jugoslavia b. Germania occidentale 115-56 (42-25).

Ecco le classifiche. Gruppo A: URSS punti 10; Cecoslovacchia, Italia e Israele p. 8; Romania, Germania orientale, Finlandia p. 7; Ungheria p. 5. Gruppo B: Polonia e Jugoslavia p. 10; Bulgaria e Grecia p. 8; Spagna p. 7; Germania occ. p. 6; Francia e Svezia p. 5.

Vinta da Ladovaz la corsa per veterani

Sul percorso Ponte sul Lisert, Tarvisiana, bivio per Prosecco, Prosecco km. 18 ha avuto luogo la tradizionale corsa ciclistica individuale a cronometro per veterani che la Società ciclisti veterani «Cottur» organizza annualmente. Alla corsa hanno aderito corridori della Società organizzatrice e del Velo Club Cividale. Numerosa la partecipazione di soci e simpatizzanti. La gara molto combattuta ha dato il seguente risultato: 1) Ladovaz Antonio (S.C.V. Cottur) che compie i 18 km. del percorso in 32'44"9, alla media di km. 32.978; 2) Stefinlongo Silvano (S.C.V. Cottur) 32'58"; 3) Bartoli Eugenio (S.C.V. Cottur) 33'34"8; 4) Zuliani Livio (S.C.V. Cottur) 34'21"; 5) Melchior Luigi (V.C. Cividale) 34'45"2; 6) Pizzengo Nino (S.C.V. Cottur) 35'27"8; 7) Veliscek Alfredo (S. C.V. Cottur) 35'47"; 8) Furlani Romano (S.C.V. Cottur) 36'04"3; 9) Rizzi Mario (V.C. Cividale) 36'14"8; 10) Ponton Brenno (S. C.V. Cottur) 37'46"9; 11) Bembo Santo (S.C.V. Cottur) 38'51".

PROSSIMI IMPEGNI dei remi triestini

Tre primi, due secondi e tre terzi posti questo il consuntivo dei successi e piazzamenti degli equipaggi remieri dei Vigili del fuoco di Trieste alle recenti regate svoltesi domenica scorsa a Pallanza. I ragazzi del brigadiere Martini si preparano ora alla regata nazionale di Napoli del 13 giugno e, otto giorni dopo, sul lago Paola di Sabaudia dove avranno svolgimento i campionati allievi.

Intanto al comando dei Vigili s'è svolta una simpatica cerimonia. I vogatori, una cinquantina, hanno voluto offrire al loro comandante l'ing. Virgilio Casablanca una medaglia di oro

Per le regate di Napoli sono iscritti il «due con timoniere» con Grassi e D'Agostini e il «4 con» con i due citati ai quali si aggiungeranno Bandel e Fermo, timoniere Matossovich.

Molto più impegnativa la trasferta all'ombra del Circeo. I Vigili saranno in gara in sei specialità. Nel singolo Sabino Rebek, nel «doppio» Bonazza e Krizmann, nel «due senza» Mauro e Compare, nella pari barca con timoniere, Bosdachin e Fragiacomo, nel «4 senza» Schiavini, Bolle, Rapotec, Vascotto, e infine nell'«otto» saranno ai carrelli: Bonazza, Compare, Rebek, Mauro, Bosdachin, Grassi, Fragiacomo e Rapotec.

La Ginnastica ha in progetto d'inviare a Napoli il doppio con Ressani ed Oliva ed a Sabaudia, nella stessa specialità: Sansone con Sirk. Si avrà anche la partecipazione della Netturno che manderà a Napoli Dapretto che ha vinto la regata triestina e si è piazzato secondo a Pallanza. Per Sabaudia il dott. Rovis ha intenzione di fare gareggiare la canadese monoposto di Bisia. La Saturnia ed il Circolo Marina decideranno nei prossimi giorni quali equipaggi inviare alle due regate.

Scheda Totip

6 GIUGNO

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	2 1 x
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

COLPITI DA SQUALIFICA SEI CICLISTI

Lo scandalo delle droghe scoppiato al Giro dell'Austria

Vienna, 4

La Maglia gialla del Giro ciclistico d'Austria, per dilettanti, l'olandese Wilhalmus Schepers, è stato punito con l'esclusione dalla competizione per essersi drogato con sostanze stimolanti definite illegali per gli atleti, nella tappa del Grossglockner. Anche il tedesco-orientale Tanneberger e il polacco Blawdzin sono stati tolti di gara per lo stesso motivo. A tali corridori è stato fatto inoltre divieto di partecipare a corse in Austria per la durata di un anno. Mentre le squadre nazionali della Germania orientale e della Polonia continuano a partecipare al Giro d'Austria. L'Olanda ha ritirato tutti i propri rappresentanti. In seguito alla squalifica di Wilhalmus Schepers, è passato in testa alla classifica l'austriaco Hans Furian.

L'olandese Schepers, che ha 21 anni, ha detto: «Non capisco cosa sia successo. Io ho preso soltanto medicine prescrittemi dal mio dottore di Limburg, prodotti a base di vitamine». Il capo della squadra polacca ha detto: «Possiamo ancora vincere il Giro. Beker è a 13" da Furian e Zapala è terzo. Comunque non torneremo più in Austria».

AI MONDIALI DI VELA giornata di riposo

Napoli, 4

Giornata di riposo ai campionati del mondo di vela classe «5,50». Tutti gli equipaggi al completo si sono recati a Capri per una gita turistica. Dopo una visita alla Grotta Azzurra e gli altri luoghi caratteristici dell'isola, la comitiva ha assistito nella «piazzetta» a uno spettacolo folcloristico.

CAMPIONATI ATLETICI delle Scuole triestine

Questi i risultati dei Campionati provinciali studenteschi maschili e femminili di atletica leggera per gli alunni delle Scuole Medie di 1.o grado, svoltisi allo Stadio comunale di Valmaura.

GARE MASCHILI

Metri 60 piani: 1) Bologna Guido 7"3; 2) Rossetti Auro 7"6; 3) Gheber Gino 7"7; 4) Jugovaz G. Franco 7"9; 5) Vidal Giorgio 8"2; 6) Nicotra Carlo 8"3.

Getto del peso: 1) Blasco Gianni m. 12,95; 2) Vattovani Bruno 12,52; 3) Turrisi Roberto 12,36; 4) Visnoviz Alessio 12,21; 5) Pellarini Andrea 12,09; 6) Fratepietro Giordano 11,86; 7) Juch Mario 11,78; 8) Fontanot Ramiro 11,26; 9) Klavzar Dario 10,98; 10) Zanier Giorgio 10,86.

Salto in alto: 1) Juressich Luciano m. 1.45; 2) Palmisano Arnoldo 1.45; 3) Di Piero Mario 1.40; 4) Filippaz Dante 1.40; 5) Buffa Diego 1.40; 6) Zennaro Fulvio 1.40; 7) Millo Franco 1.35; 8) Bordon Roberto 1.35; 9) Gabrieli Sergio 1.35; 10) Tulliak G. Franco 1.35.

Classifiche per scuole: 1) Manzoni punti 12; 2) Pitteri p. 11; 3) XX Settembre 11; 4) Bergamas 11; 5) N. Sauro Muggia 8; 6) Benco 3; 7) Poggioreale 2.5; 7) F. Savio 2.5; 9) Campi Elisi 1; 9) Codermatz 1.

GARE FEMMINILI

Metri 40 piani: 1) Milleri Emanuela 6"2; 2) Malusà Giuliana 6"3; 3) Casagrande Lucia 6"3; 4) Mazzotta Gabriella 6"4; 5) Maurel Bruna 6"6; 6) Zuppelli Lucia 6"6.

Lancio del pallone: 1) Alessio Claudia m. 17.50; 2) Marcucci Tiziana 14.40; 3) Bonetta Ornella 14.35; 4) Brovedani Renata 13.90; 5) Cotide Viviana 13.60; 6) Stancich Pierina 13.25; 7) Memelli Ardea 12.92; 8) Spangaro Laura 12.60; 9) Prelec Lucia 12.42; 10) Babudri Nora 12.40.

Salto in alto: 1) Pasqualini Ariella m. 1.33; 2) Schrn Nadia 1.25; 3) De Vecchi Elsa 1.20; 3) Degrassi Luciana 1.20; 5) Del Ben Giuliana 1.20; 5) Del Fabbro Rosella 1.20; 7) Zoch Loredana 1.20; 8) Longo Chiara 1.15; 9) Demori Morena 1.15; 10) Cernigai Chiara 1.15.

Classifica per scuole: 1) XX Settembre punti 13.5; 2) Manzoni p. 11; 3) N. Sauro Muggia 7.5; 4) Dante 6.5; 4) Pitteri 6.5; 6) Benco 6; 6) Stuparich 6; 8) Campi Elisi 4; 9) Aurisina 2.

PITTORE istriano cerca lavoro saltuario. Scrivere Romano Gobbo, S. Dorligo, Trieste. 45320 C
PITTORE camere lavori vari offresi. Tel. 78884 dalle 12-16. 65765 C
RADIOTECNICO pratico transistor radio TV offresi. Tel. 812490. 65606 C
RAGIONIERA 22enne conoscenza lingue slovena serbo-croata, tedesca, offresi. Tel. 63777. 25478 C
RAGIONIERA 19enne conoscenza inglese francese dattilografia volonterosa primo impiego massima serietà miti pretese offresi. Telef. 53033. 45392 C
RAGIONIERE 20enne militesente conoscenza tedesco inglese, stenodattilografia offresi. Cassetta 25504 C, UPI.
SALDATORE elettrico e pratico aiuto carpentiere in ferro offresi. Cassetta 65695 C, UPI.
SEGRETARIA albergo pratica conoscenza tedesco dattilografia offresi. Cassetta 65718 C, UPI.
SIGNORA referenziata pratica vendite occuperebbesi anche a ore da combinarsi o altro lavoro. Massima serietà. Tel. 74837. 65782 C
SIGNORA offresi riscuotitrice o ambulatorio medico. Referenze. Scrivere Cassetta 25392 C UPI.
SIGNORINA offresi come impiegata o cassiera anche mezza giornata. Telef. 74104. 45560 C
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica studio legale offresi. Cassetta 65903 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica studio legale, referenziata, offresi. Telef. 812089. 65678 C
STENODATTILOGRAFA veloce pratica studio legale offresi. Cassetta 65903 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesco, italiano, conoscenza inglese, francese anche mezza giornata offresi. Cassetta 65961 C UPI.
18ENNE assolta seconda superiore Istituto tecnico industriale offresi qualsiasi impiego o prestazione lavorativa. Cassetta 25613 C, UPI.
19ENNE militesente pratico macchina contabile Olivetti Audit 513 e mansioni d'ufficio in genere offresi. Cassetta 25407 C, UPI.
18ENNE computista commerciale operatrice macchine contabili, ex propagandista, offresi qualsiasi lavoro escluso bar, purchè onesto e decoroso. Telefonare 51349. 65824 C
19ENNE pratica ufficio offresi come impiegata. Tel. 51556. 65698 C
44.ENNE buffettista banconiere, offresi anche periodo stagionale. Cassetta 23882 C, UPI.
48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telefonare 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 65809 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497 45611 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 65915 CC
MASSAGGI dimagranti distensivi curativi esegue diplomato miti pretese. Telef. 78549.
RIPARAZIONI accurate in giornata di TV radio fonovaligie transistor elettrodomestici ecc. Prezzi di concorrenza. Applicazioni antenne TV. Telef. 730310, 733295. 65951 CC
RIPARAZIONI elettrodomestici con personale specializzato con ricambi originali presso laboratorio Universaltecnica, Ghirlandaio 25, tel. 50118. 2072 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. IMPORTANTE società marca mondiale in elettrodomestici cerca due giovani per lavoro esterno. Richiedonsi: cultura generale buona, grande attaccamento lavoro, presenza, facile parola, comunicabilità senso affari. Pregasi dettagliare lavoro già svolto in precedenza. Assicuransi fisso più provvigioni. Scrivere cassetta 45565 D UPI.
A.A. BAR Sombrero's cerca apprendisti-e, orario diurno, domeniche libere, buon trattamento. Piccardi 59. 45606 D
A. APPRENDISTA banconiera, 15-18 anni, cercasi; festivi liberi. Telef. 31551. 45327 D
A. ELEMENTO espertissimo amministrazione stabili, vendite immobiliari, referenziato cercasi urgentemente. Offerte cassetta 45601 D UPI.
AIUTO banconiera/e apprendista orario diurno domeniche libere. Bar, via Combi 18. 45487 D
APPRENDISTA banconiere cercasi per torrefazione. Tel. 24028. 65953 D
APPRENDISTE, aiuto commesse cercansi prontamente per negozio abbigliamento. Cassetta 65940 D, UPI.
APPRENDISTI orario diurno cerca prontamente Bar Sì, via Roma 18. 45500 D
CERCASI apprendista o aiuto banconiera. Degustazione Alzetta, via Carducci 28. 45605 D
COMMESSA cercasi anche per lavoro stagionale. Cassetta n. 65938 D, UPI.
DONNE pratiche interniste banconiere cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 65958 D
ELETTROMECCANICO per lavori manutenzione, pratico teleruttori e apparecchi termici nonchè saldatore assumerebbe prontamente Pastificio Triestino. Presentarsi ore 10, via Rio Primario 1. 2073 D
GARZONA e mezzalavorante cerco. Salone Laura, tel. 722394. 65929 D
GIOVANE ragazzo-a per Bar, cercasi. Tel. 94247. 45612 D
INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 45609 D
MEZZALAVORANTE pratica cerco per subito; posto stabile, 8500 settimanali. Telef. 96711. 65951 D
PARRUCCHIERE o parrucchiera capacissimi e apprendista cerca Laura, Imbriani 8. 45581 D
PENSIONATI anche marittimi cercansi per lavoro organizzato produzione. Cass. 45503 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. INGRESSO scale uno due letti, arredamento moderno, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 65959 F
A. AFFITTASI breve soggiorno elegante centrale mobiliata tutti comfort. 31998. 65941 F
A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche breve soggiorno. Telef. 29802. 45607 F
A. MOBILIATA centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 45616 F

CAMERA centralissima affittasi. Telefonare 34260. 65928 F
CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 45573 F
MATRIMONIALE uso cucina; altre singole, affittansi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 45592 F
MATRIMONIALE e singola uso bagno telefono affittasi distinti breve soggiorno. Telef. 62266. 45568 F
MATRIMONIALE centralissima affittasi. Telef. 35104, 13 alle 17. 45614 F
STANZA mobiliata affittasi, via Ireneo della Croce 5-I, Valli. 45619 F
STANZE 2 o 3 vuote uso uffici o professionisti affittansi. Degrassi, Imbriani 6, I, 61336. 65948 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8. Tel. 38139. 220 G
A. AUTOSCUOLA GEI attrezzatissima moderna. Iscrizioni via Milano 4. Tel. 37992. 45018 G
A. DATTILOGRAFI stenografia, contabilità (due mesi: 5000). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 45397 G
ACCURATE lezioni matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203, ore 13-14. 30265 G
BALLARE imparerete immancabilmente. Notissima scuola Pertot, Imbriani 14. Tel. 35504. 69 G
BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (due mesi: 5000). Istituto specializzato, Teatro 1, III. 45585 G
FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 1234 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 65856 G
LEZIONI private, fisica-matematica, scuole medie, università. Pascoli 4-1, porta 9. Informazioni giornalmente 18-20. 65723 G
MATEMATICA, fisica, chimica, materie tecniche, tutte scuole, impartisce ingegnere. Tel. 62295. 65689 G
MATEMATICA, fisica, medie superiori, maturità, abilitazione, analisi algebrica infinitesimale, analitica. Pascoli 4, I. 65723 G
STUDENTE o studenti capaci dare lezione matematica ragazzo cercasi. Telef. 38692. 25400 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTI da 2 a 5 camere affittansi massimo 30 mila, pronta entrata. Tel. 68656. 45562 I
A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Madonnina, Lamarmora, Rozzol affittansi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45596 I
A. CERVIGNANO, nuovo 2 stanze doppi servizi centralnafta, ascensore, garage, affittasi prontamente 20.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 45563 I
A. LOCALE centralissimo signorile, 90 mq., adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45595 I
A. STAZIONE libero luglio due stanze stanzetta servizi autoriscaldamento affittasi 30.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 45563 I
APPARTAMENTI 3 stanze servizi ogni comfort, posizione centralissima affittansi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19. 45589 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno soggiorno cucinino affittasi piazza Vico 2, lire 30.000 mensili. Rivolgersi portinaia. 65970 I
APPARTAMENTO stanza, stanzetta cucina affittasi 22.000 mensili via Tibullo. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 65969 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno centralnafta ascensore affittasi 30.000 mensili. Amm.ne Crispi 9. 65955 I
APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, 17.000 affittasi poche spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 45554 I
APPARTAMENTO 4 stanze affittasi Miramare 19. Rivolgersi portinaia. 65968 I
CAMERA cucina wc comune, centrale, affittiamo 14.000 mensili. Agenzia Foscolo 4, I piano. 65964 I
CAMERA con focolaio adatto persona sola affittasi 6000 mensili. Amm.ne Crispi 9. 65955 I
CAMERE 3 camerino centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 45525, pomeriggio. 65945 I
LOCALE nuovo 100 mq. circa pronto ingresso affittasi paraggi Baiamonti. Tel. 726211. 25721 I
LOCALE ora bottega uova, altro magazzino a fianco, affittansi via Rivo 14. 45524 I
LOCALE nuovo 300 mq. con 500 mq. spazioso cortile, possibilità ingresso grossi camion, affittasi. Telef. 726211. 25721 I
MAGAZZINO adatto deposito laboratorio affittasi via Economo 6 (cortile). Amministrazione Spagnul tel. 24627. 65970 I
MAGAZZINO affittasi viale Miramare 35. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18, telefono 24816. 45520 I
QUARTIERE 5 stanze camerino bagno cucina ripostiglio affittasi piazzale Rosmini 7. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18, telef. 24816. 45519 I
STANZE 3 stanzetta servizi centralnafta ascensore prima entrata Piccardi angolo Ananian affittasi lire 50.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 65966 I
STANZE 4 cucina modesto centrale affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 65964 I
STANZE 2 letto salone cucina bagno 2 poggioli centralnafta pronto ingresso mobiliato affittiamo Montanelli 4. Imma, San Maurizio 4. 65971 I
STANZE 2 servizi centralnafta ascensore prima entrata Piccardi angolo Ananian affittasi lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 65967 I
STANZE 3 servizi centralnafta ascensore prima entrata Piccardi angolo Ananian affittasi lire 42.000 mensili. Amministrazione Spagnul telef. 24627. 65966 I
VILLA Opicina 5 stanze giardino riscaldamento nafta ricchi accessori affittasi 600.000 annuali. Scrivere cassetta 65889 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso 3-4 camere centrale fino a 70.000; altro 2 camere accessori moderni anche con eventuali spese cercansi in affittanza per piccole distintissime famiglie, massime referenze. Tel. 68656. 45561 L
APPARTAMENTO cercasi, zona panoramica, 3 stanze, cucina o cucinino, riscaldamento centrale ascensore, massimo lire 38 mila. Tel. 43495, ore 13.30-14.30. 45613 L
APPARTAMENTO cerco affittanza, massime garanzie, eventualmente compensando spese. Telefonare 37703. 45618 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche. Prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 45483 M
CUCINE Gas Fire, Triplex, Vulkan, tutto produzione 1964 a prezzi di realizzo. Deposito Ghirlandaio 25. 501 M
FRIGORIFERI Rex, Indesit, Crosley, Fiat, produzione 1964 vendonsi a prezzi di rara occasione. Deposito Ghirlandaio 25. 501 M
GIRADISCHI portatile, batteria corrente, nuovo; stufa Warm - Morning occasione tutto lire 20 mila. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 65939 M

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA · MILANO PARIGI · ROMA · BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.23	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLLOQUIO «DA ALLEATO AD ALLEATO» DEL CANCELLIERE ALLA CASA BIANCA

ERHARD E JOHNSON RIAFFERMANO L'INTERDIPENDENZA EURO-AMERICANA

L'unità del Continente dichiarata elemento indispensabile per la N.A.T.O. - Assicurato dagli S.U. il mantenimento di una forza atomica oltre Atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Washington, 4**

Durante un colloquio di un'ora e mezzo e una colazione di lavoro alla Casa Bianca, il Presidente Johnson e il Cancelliere tedesco Erhard, per la prima volta a Washington dopo oltre un anno, hanno affermato «il vitale interesse della Germania per un costante progresso dell'unità europea» e il riconoscimento americano dell'importanza dell'unità europea «per la forza dell'Alleanza atlantica».

Il Cancelliere tedesco, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Schroeder, nella prima mattinata aveva avuto colloqui con il Ministro della Difesa McNamara e con il Segretario di Stato Rusk. Egli ha dichiarato ai giornalisti dopo l'incontro con il capo del Pentagono di non esser venuto a Washington per raccomandare «pazienza con De Gaulle» quale mezzo per evitare una frattura europea e atlantica.

Un comunicato congiunto diffuso dopo l'incontro tra Johnson e Erhard e i commenti dei portavoce e di altri osservatori diplomatici hanno in effetti creato l'impressione che a condurre Ludwig Erhard a Washington sia stato non tanto un proposito di «mediazione» tra Johnson e De Gaulle (di cui avevano parlato commenti e previsioni della vigilia), quanto il desiderio di avviare un dialogo diretto con Washington «da alleato ad alleato». Un dialogo non nel senso di rapporto speciale come quello anglo-americano o di un'aspirazione «prioritaria» come quella di De Gaulle, ma solo in quanto esercizio di un adeguato peso politico nell'elaborazione della politica dell'Occidente. E' soprattutto col suo questo contributo, e nel farlo accettare, si nota questa sera a Washington, che il Cancelliere tedesco riafferma la necessità e possibilità di non lasciare l'evoluzione dell'Europa e dei rapporti euro-americani in balia delle incertezze poste dal dissenso gollista nell'ambito europeo e nei confronti degli Stati Uniti.

Alla riaffermazione della validità del processo unitario europeo della prospettiva di «partnership» euroamericana (laddove si parla di importanza dell'unità dell'Europa per la forza dell'alleanza) il comunicato ha fatto seguire parole di appoggio tedesco agli Stati Uniti per il Vietnam e un auspicio di pronto ristabilimento della pace nella Repubblica dominicana». L'espressione di solidarietà per il Vietnam contenuta nel comunicato è abbastanza decisa: il Cancelliere Erhard, si legge nel documento, ha espresso appoggio «alla decisione americana di respingere l'aggressione nel Vietnam del Sud».

Conversando coi giornalisti alla Casa Bianca, dopo la colazione di lavoro, il Cancelliere ha detto di aver convenuto col Presidente di tenere periodici incontri nel futuro per esaminare problemi come quello del Vietnam. E' naturale, egli ha aggiunto, che in un periodo in cui l'Occidente è gravato da tanti problemi, i colloqui di oggi siano stati «pieni di sostanza».

Anche in un discorso rivolto ieri sera a New York a una assemblea di 650 operatori economici, Erhard aveva sottolineato la necessità di armonia nell'Alleanza, basandola su un concetto di interdipendenza e non di contrapposizione o scelte tra diverse «egemonie». «Non vi può essere Europa e Alleanza atlantica senza la Francia — aveva detto — nè potrebbe esservi senza la Germania o gli Stati Uniti». La via di Erhard verso la conciliazione con De Gaulle sembra essere quella di permettere a ciascuno di avere una rispettata voce in capitolo, senza creare una scala gerarchica fra i membri dell'Alleanza.

Nel comunicato diffuso oggi si afferma inoltre che «tutte le potenze responsabili» devono esperire «ogni mezzo» per porre fine «all'ingiusta divisione della Germania», e con ciò si dà un colpo all'idea di una trattazione puramente europea della questione tedesca, e si smentiscono i timori di un disimpegno nucleare americano dall'Europa. Erhard, si legge nel documento, «ha salutato con favore l'assicurazione del Presidente Johnson che gli Stati Uniti manterranno le loro forze in Europa, sostenute dal potenziale nucleare, finchè saranno volute e saranno necessarie per la pace e la sicurezza dell'Europa».

Vice

Dal 6 al 6,5 p. c.

PER I TABACCAI percentuale maggiorata

Roma, 4

La commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato il provvedimento predisposto dal Governo, che aumenta dal 6 al 6,50 per cento l'aggio dovuto ai 50 mila tabaccai italiani e stabilisce un nuovo regime fiscale sui prodotti di Monopolio.

IL NOME DI MATTEI a un ospedale di Matelica

Matelica, 4

Sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, si è costituito il comitato nazionale per le onoranze all'ing. Enrico Mattei del quale fanno parte il Presidente del Consiglio, il Vicepresidente del Consiglio, il Ministro degli Affari esteri, il Ministro di Grazia e Giustizia, il Ministro dell'Industria e del Commercio, il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, il Ministro per le Partecipazioni statali, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, il Vescovo di Fabriano e Matelica, il presidente e il direttore generale dell'ENI, tutti i parlamentari delle Marche, i Rettori delle Università di Macerata, Urbino e Camerino, i quattro Prefetti della Regione marchigiana.

Il comitato esecutivo, presieduto dal Sindaco di Matelica, si prefigge lo scopo di erigere un moderno ospedale dedicato al nome dell'illustre scomparso, le cui spoglie mortali riposano nel cimitero principale della città. L'opera, alla quale sono invitati a collaborare estimatori, amici italiani e stranieri di Enrico Mattei, ne terrà vivo il ricordo.

DOPO QUATTRO GIORNI DI SPORADICI SCONTRI

Battaglia imminente tra «paras» e Vietcong

I guerriglieri stanno intensificando lo sforzo: assalto ai marines presso Danang e sanguinose imboscate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Saigon, 4**

Un grosso scontro tra paracadutisti americani della 173.ma Brigata e il Vietcong appare imminente, secondo quanto affermano alcune fonti americane; i paracadutisti sono ormai pronti a venire a uno «showdown» coi guerriglieri comunisti, dopo aver concluso una vasta manovra che ha dato loro il modo di farsi un'esperienza preziosa circa la natura di un nemico feroce ma sfuggente, e le caratteristiche di un terreno straordinariamente propizio alle imboscate. Alla grande manovra hanno preso parte 2100 paracadutisti che hanno avuto modo anche di saggiare la potenza di fuoco di cui dispongono e che li rende una forza davvero micidiale.

L'operazione ha avuto per teatro una vasta zona, a un'ottantina di chilometri da Saigon ed è durata quattro giorni, durante i quali i paracadutisti hanno avuto modo di scontrarsi con reparti isolati di guerriglieri, uccidendone almeno tre. Da parte dei paracadutisti si sono avuti sei feriti, nessuno però in maniera grave.

Le ultime notizie sul fronte militare danno oggi un quadro piuttosto serio della situazione. In tutto il Paese, dall'estremo Sud fino alle zone a ridosso della linea di demarcazione, le bande di guerriglieri hanno lanciato innumerevoli attacchi contro i reparti sudvietnamiti. Un battaglione in marcia è stato attaccato dai vietcong nei pressi di un ponte sul fiume Ea Pa. Oltre 80 uomini sono stati uccisi o feriti, mentre molti altri sono considerati dispersi. Stamani, una ottantina di uomini del reparto, che erano riusciti a sfuggire alla morsa comunista, sono rientrati nei loro accampamenti.

Nelle vicinanze della base amemicana di Danang, i comunisti hanno tentato un assalto contro posizioni tenute dai marines americani, ma sono stati respinti con gravissime perdite. A quest'ultima azione, ha partecipato il 2.o Battaglione marines che, nella battaglia, ha avuto due feriti. Imprecisati i morti Vietcong. I guerriglieri hanno preso di mira principalmente i convogli militari, più vulnerabili all'offesa dell'azione di guerriglia.

Nel delta del Mekong, una battaglia ha divampato per l'intera giornata. Notizie frammentarie e non definite parlano di 18 sudvietnamiti caduti e 52 feriti. Si teme, però, che le perdite governative saranno maggiori quando si avrà un quadro completo della situazione. In tutti questi scontri, i caduti governativi avrebbero raggiunto il numero di 239.

A. P.

APPELLO DI JOHNSON per l'uguaglianza razziale

Washington, 4

In un discorso pronunciato all'Università Howard — una Università di Washington frequentata quasi esclusivamente da studenti negri — il Presidente Johnson ha lanciato un appello affinchè tutti gli americani di razza negra godano di una vera eguaglianza con i bianchi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Fanfani e De Gaulle a colloquio privato in uno dei salotti del palazzo presidenziale

LA VISITA A PARIGI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

PROFICUI CONTATTI DI FANFANI CON DE GAULLE E DE MURVILLE

Il Generale ha definito «fiduciosa amicizia» le relazioni fra i due Paesi - Discusse le maggiori questioni del momento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 4**

«Penso che lo spirito delle mie conversazioni a Parigi sia stato indicato dal generale De Gaulle là dove, al momento dei brindisi, ha detto che fra l'Italia e la Francia si è riconfermata una fiduciosa amicizia. Questo significa, naturalmente, che di questa fiducia e di questa amicizia continueremo a fare uso, per cercare di estendere il dialogo e la solidarietà fra i «Sei» dal terreno economico a quello politico. E' questa una linea di condotta che mi ha sempre ispirato e che continua ad ispirarmi, nella persuasione che essa possa fare progredire, sia pure gradualmente, l'Europa verso la sua unità, a vantaggio del nostro continente e degli altri popoli, specie di quelli amici ed alleati».

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha sintetizzato in questi termini l'atmosfera in cui si erano svolti l'incontro con Couve De Murville in mattinata, quindi il «tête a tête» con il generale De Gaulle seguito da un pranzo all'Eliseo e, nel pomeriggio, la riunione di lavoro al Quai d'Orsay con cui si sono concluse le conversazioni.

Si trattava di procedere ad un esame dei problemi sui quali l'attualità internazionale ha proiettato i suoi riflettori dal marzo in poi, cioè dall'epoca della visita di Couve De Murville a Roma: questioni europee anzitutto, comprese le scadenze di Bruxelles, conflitto vietnamita, crisi di San Domingo, proposta americana — formulata da McNamara al recente incontro dei Ministri della Difesa della NATO — di realizzare una partecipazione degli alleati atlantici alle decisioni nucleari attraverso la Costituzione di un «comitato selettivo» a cinque in cui la partecipazione italiana parrebbe quasi certa.

Questi sono stati, appunto i temi evocati nei colloqui al Quai d'Orsay ed all'Eliseo: e se nella prima sede sono stati affrontati da un punto di vista specificatamente tecnico, alla Presidenza della Repubblica hanno fornito l'occasione per un raffronto più largo e generale delle rispettive posizioni. La riunione della mattinata fra i due Ministri degli Esteri si è protratta un'ora e un quarto, presenti gli Ambasciatori Fornari e Berard ed i capi di Gabinetto Marchiori e De Beau-Marchais. Fanfani si è quindi recato all'Eliseo, attraversando in vettura il breve tratto fra le due rive della Senna che separa il Quai d'Orsay dalla residenza Presidenziale, ed è stato accolto da De Gaulle con il quale, in francese, ha conversato senza testimoni per un'ora.

Il Generale — che ha molto gradito l'omaggio di una copia della «Divina Commedia» edita dall'Istituto poligrafico di Stato per il settimo centenario dantesco — ha pregato l'ospite quando i brindisi hanno concluso il successivo banchetto, di farsi interprete dei suoi sentimenti più cordiali presso il Presidente Saragat, e nel ringraziare Fanfani ha espresso la soddisfazione propria e del Governo per l'incontro che il 16 luglio prossimo avverrà, presenti anche i Ministri degli Esteri, fra i Capi di Stato dei due Paesi, in occasione della inaugurazione del traforo del monte Bianco. Dopo il pranzo all'Eliseo Fanfani e Couve De Murville si sono ritrovati, con le due delegazioni al completo al Quai d'Orsay, per la riunione finale nel corso della quale si è parlato dei problemi economici comunitari (regolamento finanziario in materia agricola, funzioni del Parlamento europeo, diritti di Dogana ecc.) e di alcune questioni bilaterali come la ferrovia Cuneo-Nizza, le acque del Roja, il posto di frontiera di Clavieres.

Ugo Ronfani

NUOVA ATROCITA' DEI «SIMBA» SUL LUOGO DI UNA PRECEDENTE STRAGE

Altri 15 sacerdoti nel Congo dati in pasto ai coccodrilli

Prima di essere gettati nel fiume hanno avuto le mani e i piedi legati - Si ritiene ormai che siano stati trucidati cinquanta bianchi dati per dispersi

Leopoldville, 4

Legati, mani e piedi con filo di ferro tagliente. 15 sacerdoti olandesi sono stati gettati la scorsa domenica dai ribelli «simba» nelle acque del fiume Rubi, infestato da feroci coccodrilli. Questa la terribile sorte incontrata dai religiosi, trucidati dagli irregolari congolesi quasi nello stesso punto dove, giorni addietro, altri preti di nazionalità belga subirono la stessa barbara fine.

La notizia della nuova atrocità commessa nel Congo è stata recata stamane nella capitale da un profugo bianco sfuggito, dopo inenarrabili peripezie, alla ferocia dei «giovani leoni» mulelisti. Un portavoce dell'Ambasciata olandese a Leopoldville ha dichiarato che i 15 sacerdoti sono considerati «dispersi e probabilmente morti». «I rapporti pervenutici dalla zona di Buta sono incompleti e frammentari», ha aggiunto il funzionario della rappresentanza diplomatica. «Tuttavia, pur in assenza di una prova concreta del decesso dei religiosi, riteniamo che le condizioni sussistano per avvertire i familiari dei dispersi».

Secondo un'altra fonte, i corpi dei sacerdoti gettati nel fiume ben difficilmente potranno essere ritrovati. «Il corso del Rubi viene sorvegliato giorno e notte, specie in prossimità delle strettoie della via d'acqua, ma le speranze di trovare i cadaveri delle vittime sono piuttosto esigue». Viene inoltre considerato per disperso un gruppo di bianchi comprendente 50 persone. Si tratta di 15 suore belghe, un missionario inglese, tre cittadini di Bruxelles, ancora una coppia belga, 21 portoghesi, fra i quali quattro donne e cinque bambini, un pakistano ed una famiglia iraniana, composta da marito, moglie e tre figli, tutti in tenera età.

In un primo momento si era ritenuto che questi ostaggi fossero stati condotti dai ribelli a Banalia, a sud di Buta, ed abbandonati al sopraggiungere delle truppe governative e dei mercenari del quinto battaglione. Purtroppo, quando la cittadina cadde in mano all'esercito regolare, dei bianchi non fu trovata traccia e gli indigeni dissero di non averli mai visti. «Per quanto ci risulta — ha detto un funzionario del Ministero degli Interni congolese — tutte queste persone potrebbero già essere state uccise. Ogni ora che passa rende più precaria la loro situazione e le nostre truppe non sono ancora riuscite a stabilire un contatto diretto con le formazioni dei ribelli in fuga».

Nei circoli ufficiali di Leopoldville si sottolinea, forse per controbattere eventuali critiche, che le truppe governative stanno facendo il possibile per liberare gli ostaggi bianchi. L'operazione, oltre ad essere rallentata per le difficoltà di comunicazioni nella giungla, procede a rilento anche a causa della manifesta ostilità della popolazione locale che teme le eventuali rappresaglie dei «simba» qualora questi ultimi riassumessero il controllo delle parti settentrionali del Paese, teatro dell'attuale offensiva e dei rastrellamenti ad opera dei regolari.

SCIOPERANO A LONDRA i facchini: licenziati

Londra, 4

La decisione di 140 facchini e addetti al caricamento dei bagagli del terminal aereo di Londra di scioperare per 48 ore a partire da questa mattina ha portato il caos nei servizi aerei all'inizio del lungo «week-end» della Pentecoste. La situazione è peggiorata quando anche i facchini dell'aeroporto di Londra hanno deciso di aderire allo sciopero dei loro colleghi del terminal. Lo sciopero ha origine dal rifiuto dei facchini di accettare gli aumenti salariali proposti dalla «British European Airways», da cui dipendono. Lunghe code di passeggeri si sono formate al terminal e all'aeroporto e molti voli nazionali e internazionali sono stati sospesi. Il terminal è stato chiuso ai passeggeri in partenza e l'accesso è permesso solo a quelli in arrivo che debbono, però, scaricare personalmente i loro bagagli.

Gli autisti di taxi sono i veri vincitori della giornata in quanto i passeggeri debbono usare il taxi per recarsi all'aeroporto essendo stato sospeso il servizio di autobus. I taxi, di conseguenza, sono spariti dal centro di Londra e si aggirano a centinaia nella zona del terminal. La situazione all'aeroporto non è migliore e regna un caos completo. La «British European Airways» ha annunciato questa sera il licenziamento di 300 facchini.

PER VINCERE L'OPPOSIZIONE MATERNA AI PROGETTI NUZIALI

Lungo sciopero della fame della principessa Beatrice

Giuliana d'Olanda le avrebbe dato tre mesi per riflettere

Vienna, 4

La Principessa Beatrice di Olanda, che ora si trova in visita a Vienna, avrebbe fatto lo sciopero della fame, per cinque giorni, nello scorso mese di maggio. Dal 16 al 22 maggio si sarebbe ritirata nella sua villa di Drakestein, a circa 90 km. dall'Aja, avrebbe sospeso tutti i ricevimenti e si sarebbe rifiutata di prender cibo. Sarebbe ricorsa a questo sistema per vincere l'opposizione della madre, la Regina Giuliana, contro il suo progetto di matrimonio col diplomatico tedesco Claus von Amsberg, di cui è innamorata.

Ciò viene rivelato oggi dal quotidiano viennese «Illustrierte Kronen - Zeitung», che riporta informazioni di circoli viennesi amici della Principessa Beatrice. «Il 15 maggio — aggiunge il giornale — un drammatico scontro si svolse tra madre e figlia. La Regina Giuliana, chiamata Beatrice, le disse chiaro e tondo che disapprovava il progettato matrimonio col diplomatico tedesco. La Regina esprimeva con ciò l'opinione della stragrande maggioranza del popolo olandese. I giornali olandesi sono inondati da lettere di lettori che deplorano il progetto di matrimonio di Beatrice con un tedesco.

Beatrice rispose con lo sciopero della fame. Alla fine, il 21 maggio, si giunse a un compromesso tra madre e figlia: si stabilì che Beatrice avrebbe riflettuto ancora per tre mesi, dopo i quali farà conoscere la sua decisione definitiva. Il 22 maggio la Principessa ricomparve in pubblico. La Corte diramò un comunicato in cui si diceva che Beatrice era stata ammalata di angina. Alla Corte olandese soltanto due persone sono favorevoli a un matrimonio di Beatrice col diplomatico tedesco, il Principe Bernardo e sua madre, la Principessa Armgard, entrambi di origine tedesca, mentre la Regina Giuliana e tutti gli altri sono nettamente contrari.

Dunkerque commemora i 25 anni del «reimbarco»

Dunkerque, 4

Dunkerque celebrerà domani il 25.mo anniversario del reimbarco delle truppe alleate e il 20.mo anniversario della sua liberazione. Oggi sono giunte a Dunkerque una cinquantina di piccole imbarcazioni britanniche che nel 1940 parteciparono insieme a tante altre all'evacuazione delle truppe alleate, circa 340.000 uomini, ammassate sulla spiaggia tra Mardick e Zuydcoote. Le imbarcazioni sono state scortate da navi da guerra francesi e britanniche.

FINE DI UNA VICENDA CHE SUSCITO' SENTIMENTI ANTITALIANI

Sardo assassino a Zurigo condannato all'ergastolo

Accoltellò nel settembre scorso un giovane cuoco austriaco

Zurigo, 4

L'operaio italiano Giovanni Pisano di 30 anni da Osilo di Sardegna è stato condannato oggi all'ergastolo dalla Corte di Assise di Zurigo sotto l'accusa di avere ucciso a coltellate un giovane austriaco, il cuoco ventenne Leonhard Ebner. Il fatto avvenne il 26 settembre scorso e non mancò di suscitare profonda emozione nell'opinione pubblica elvetica. Oltre alla condanna a vita il Pisano è stato privato dei diritti civili in Svizzera per una durata di cinque anni, ed è stato colpito da un provvedimento di espulsione per la durata di quindici anni.

L'uccisione dell'Ebner provocò in Svizzera una ondata di sentimenti anti italiani. Tre lavoratori italiani erano stati fermati dalla Polizia dopo l'omicidio ma soltanto il Pisano venne in seguito trattenuto e deferito alla autorità giudiziaria sotto il pesante fardello di una accusa di omicidio volontario.

Accordo italo-argentino per abbinamento pensioni

Buenos Aires, 4

E' stato firmato a Buenos Aires dai delegati italiani e argentini l'accordo sul regolamento per l'abbinamento delle pensioni. L'accordo conferma le norme dell'accordo fra i due Paesi firmato nell'aprile 1961, che prevede l'abbinamento dei sistemi previdenziali argentino e italiano e quindi il diritto alla pensione dei lavoratori che abbiano versato i loro contributi previdenziali per un certo periodo in Italia e per un certo periodo in Argentina.

Le conversazioni erano cominciate il 26 maggio scorso presso l'Istituto argentino di previdenza sociale e sono state condotte per la parte italiana da una delegazione presieduta dal dott. Attilio Caroppo del Ministero italiano del lavoro e della previdenza sociale. Nonostante le molteplici difficoltà, derivanti soprattutto dalla diversità dei due sistemi previdenziali, è stato possibile giungere a una soddisfacente soluzione su tutti i punti, grazie soprattutto allo spirito di profonda comprensione dimostrato dalle due parti e al desiderio di venire incontro alle giuste esigenze dei lavoratori emigrati.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Il giorno 4 giugno si è spenta ad Arco

Angela Venturini ved. Del Bosco

Ne danno il triste annuncio le figlie IMPERIA, EGLE e i parenti.

Trieste - Milano - Arco

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al grave lutto del suo collaboratore medico prof. dott. Giulio Zmajevich per la scomparsa del Padre

ING.

Mario Zmajevich

La Direzione Generale e il personale della SHELL ITALIANA S.p.A. prendono viva parte al dolore dell'ing. Mario Jona, direttore degli approvvigionamenti, per la scomparsa del padre

CAV.

Angelo Jona

Genova, 4 giugno 1965

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ADDOBBATI, con animo commosso per le attestazioni di affetto e solidarietà tributate nella malattia e poi nella scomparsa dell'amato

Francesco

ringrazia con profonda riconoscenza il prof. dott. Francesco Donini, i Primari dott. Giuliano Frandoli, dott. Piero de Favento, dott. Danilo Dobrina e gli altri medici e il personale della clinica neurologica.

Ringrazia tutti coloro che in vario modo onorarono la memoria del caro Estinto e in particolare mons. Salvadori rappresentante di S. E. mons. Santin, il Sindaco di Trieste dott. Franzil, il Generale Battaglieri, la Direzione, gli impiegati e i lavoratori dell'Azienda portuale, il Presidente dott. Caidassi, il Direttore e i dipendenti della Camera di Commercio, i numerosi amici e conoscenti affettuosamente intervenuti alla tumulazione.

Un vivissimo e commosso ringraziamento rivolge al Comando del Presidio Militare di Trieste, ai signori Ufficiali e al Reparto che rese gli onori.

Ringrazia ancora la Lega Nazionale e le altre Associazioni patriotiche che portarono il loro solidale saluto.

Alla Direzione e alla Redazione de «Il Piccolo» un grato pensiero.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gioachino Michelazzi

la moglie BIANCA e il figlio DARIO lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

† Il 4 giugno si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Stefania ved. Lughi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NARCISA e EDERA, i generi, i nipotini, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 giugno alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta serenamente

Antonia Cunja ved. Bevilacqua

Ne danno la triste notizia i nipoti e le cugine.

I funerali avranno luogo oggi sabato 5 giugno alle ore 16.15 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Il Preside, il Corpo Insegnante e gli allievi della SCUOLA DI LINGUE ESTERE DELL'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE, si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Paolo Benedetti

da lunghi anni valentissimo e apprezzato docente di lingua tedesca.

† **Malvina Zuban ved. Del Tedesco**

si è spenta addì 3 giugno lasciando nel dolore i fratelli, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, si ringraziano tutte le gentili persone che hanno tributato innumerevoli attestazioni di affetto a

Elda Klauer ved. Maffei

Per le premurose cure prestate all'Estinta, infinita gratitudine vada all'amico dott. Luciano Sereni, ai Primari, ai Medici, a Suor Tiziana, alle infermiere tutte delle Divisioni II Chirurgica e IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cappella di S. Antonio Nuovo martedì 8 giugno alle ore 7.

I figli, le sorelle e i fratelli

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della loro cara

Lina

ringraziano gli amici che in vario modo hanno partecipato così affettuosamente al loro dolore e quanti hanno dimostrato la loro riconoscenza per la sua infinita bontà.

Le famiglie
TIMEUS e ROSSI

I familiari di

Marcello Persig

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro tragico lutto.



LAMPADARI, lampade da parete, da tavolo e da terra, ancora per pochi giorni a prezzi di occasione da Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 45534 M

LAVATRICI Candy, Rex, Castor, Indesit, Riber, Hoover, produzione 1964 vendonsi a prezzi più bassi di qualsiasi svendita. Deposito Ghirlandaio 25. 501 M

MACCHINA Singer prezzi occasionissima, zig-zag, convenienti mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 64909 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Pellicce, stole, giacche, mantelle. Prezzi eccezionalissimi. 45610 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358.

A ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 45545 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20 tel 38008. 68723 N

FRANCOBOLLI acquistansi pronti contanti e qualsiasi importo. Interessa solo raccolte o lotti importanti. Cassetta 15/C SPI Udine. 5872 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 64339 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 25639 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili. mobili singoli: «Polli». D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINA americana formica, biancoverde, attaccapanni, vendonsi privati. Tel. 33595. 45594 NN

CUCINA 85.000, altra 110.000, armadioni, tinello affarone. Attenzione: falegnameria, Crispi 51. 65944 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN

MATRIMONIALE ed altri mobili moderni quasi nuovi privato vende privato causa trasferimento. Telef. 731249, 12 alle 17. 45615 NN

MATRIMONIALI 5 o 6 porte, cucine americane ingressi veri gioielli di produzione vendonsi a prezzi artigianali. Falegname Livio, via della Tesa 33. 65932 NN

MOBILI e salotti a prezzi speciali per l'abitazione moderna. Astromobili, via Giulia 108 (Rotonda Boschetto). 65923 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE Marca pile elettriche cerca rappresentante ben introdotto rivenditori radio TV, elettricisti per concessione rappresentanza con deposito provincie Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere casella 147 B SPI Milano. 5888 P

IMPORTANTE industria chimica, produttrice detersivi per Tinto-Lavanderie, Ospedali, Alberghi, Garages, ecc., assumerebbe agenti di vendita veramente introdotti nelle provincie della Venezia Giulia. Scrivere casella 151 B SPI Milano. 5889 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulia TI, Giulietta, Dauphine, NSU Prinz, Opel Olympia. Via Romagna 6. 65065 Q

A.A. FIAT 500, 600, 1100-103, 1800 Familiare, 600 Furgone, 1400 A, 500 C Giardinetta. Via Romagna 6. 65965 Q

A.A. FORD Taunus, 17 MTS, 12 M Furgone, 17 M Familiare, Consul 315, Consul Capri, Anglia. Via Romagna 6. 65965 Q

A. ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: occasioni 600, 1100 150.000 in poi, 1300 berlina e familiare unico proprietario cede. 25711 Q

ABARTH 850 agosto '63 vendo Tel. 41756, domenica mattina. 45582 Q

ALL'AUTSOSALONE MISSAGLIA, concessionario Autotriestina, esposizione e vendite autovetture Alfa Romeo nella gamma completa di produzione. Interpellateci. S. LAZZARO 22. Telefono 55811. 1778 Q

ALFA Giulia TI fine '62, ottima, vendo, scambio, rateizzo. Autosalone MISSAGLIA, Slataper 22. Telef. 55811. 1778 Q

DAUPHINE '59, NSU Prinz 30 HP '60, Fiat 1100 '56 e '58, Giulietta TI '60, vendonsi con facilitazioni pagamento. Autosalone, Severo 58. 501 Q

FIAT 600 fine '57 gommata revisionata, vendo 175.000. Telefono 30527. 65960 Q

FIAT 1100/103 1960 ottimo stato vendesi. Autofficina, v.le D'Annunzio 42. 1234 Q

FIAT 500 '59 '60 '62 e '64 vendiamo anche dilazionando. Severo 58, Autosalone. 501 Q

FIAT 600 '55 '56 e '58 anche dilazionando vendonsi. Autosalone, Fabio Severo 58. 501 Q

FIAT 600 D 62-61, 1100 D 62, 500 D 62, Appia II s. guida sinistra, 500 C, A. R. Dauphine 61, R4L 62. Permute, rateazioni. Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio. 45541 Q

FORD TAUNUS 17 M TS fine '62 perfetto stato, vendo, scambio, rateizzo. Autosalone Missaglia, Slataper 22 Tel. 55811. 1778 Q

LANCIA commissionaria Roetl, S. Francesco 46 Continua disponibilità vetture occasione. Lancia, Fiat, Opel, Peugeot, Ford, Alfa Romeo, Abarth, Simca, ottime condizioni pagamenti rateali. 25423 Q

LANCIA Fulvia 2C scatto, ripresa, velocità comfort, economia. Trazione anteriore freni a disco su 4 ruote. Consegne sollecite. Pagamento 24 mesi. Prove non impegnative. Commissionaria ditta Roetl, S. Francesco 46, tel. 38528. 25423 Q

MACCHINA 1100 1960 buone condizioni vendesi. Telef. 95764 tutte le ore. 45525 Q

NSU Prinz Sport 1962, ottimo stato, vendesi con dilazioni. Severo 58, Autosalone. 501 Q

NSU Prinz 4 1963, ottimo stato, vendesi con facilitazioni pagamento. Severo 58, Autosalone. 501 Q

NSU Prinz 4 fine '62, vende privato unico proprietario. Telefonare 45271. 65956 Q

600 fine '57 perfette condizioni, revisionata, 5 gomme nuove, unico proprietario vende. Telefono 44892. 45608 Q

RIVA Superflorida rimesso a nuovo dalla fabbrica vendesi. Rivolgersi Adriaco. 65950 Q

850 garanzia integrale 6 mesi vendesi a privato. Telef. 48244. 45576 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

LICENZA alcoolici cedesi qualsiasi Comune. Telef. 45425, pomeriggio. 65945 R

PRATICA capace comprerebbe pasticceria con rivendita pane o panificio purchè ottimo lavoro. Scrivere cass. 65952 R, UPI.

RISTORANTE bar, posizione centralissima, darebbesi gestione persone pratiche, condizioni vantaggiosissime, sicuro affare; esigesi cauzione. Offerte cassetta 25713 R, UPI.

TORREFAZIONE centrale vendesi anche a condizioni. Telefonare 68424. 2078 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-2-3 camere, case seminuove bene affittati acquisterei per investimento. Contanti subito. Telef. 68656. 45561 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI varie zone case seminuove 2-3 camere accessori 3.000.000 4.000.000, vendonsi straoccasione. Telef. 38656. 45562 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casetta o villetta possibilmente vuoto acquisterei contanti, subito. Tel. 68656. 45561 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VILLETTE, casette, posizioni diverse con giardini bellissimi da 4.000.000 a 7.000.000 vendonsi. Affaroni. Telefonare 68656. 45561 S

A.A. PALAZZINE zona Fiera vista incantevole, 4-5 stanze doppi servizi garage giardini, ampie facilitazioni vendonsi. Telefonare 50395. 45580 S

A. APPARTAMENTO soleggiato zona verde via Bonomo 4 stanze cucina cucinino servizi separati poggioli cantina giardino in comune vendesi esclusi mediatori. Telefonare 66850 dalle 12 alle 16. 25686 S

A. AFFARONE, appartamenti liberi diverse posizioni 1.850.000, 2.850.000, forti facilitazioni, vende proprietario. Telef. 23182. 25509 S

A. APPARTAMENTI zone Giustinelli, Bramante, Perugino, 1-2 stanze soggiorno centralnafta ascensore, ampie facilitazioni vendonsi. Tel. 50395. 45580 S

A. APPARTAMENTI signorili pronto ingresso, rifiniture lusso. Mutuo, enormi facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45598 S

A. ATTICO nuovo pronto ingresso, 2 stanze salone vastissima terrazza splendida vista mare centralnafta ascensore, vendesi grandissime facilitazioni direttamente Impresa. Mutuo. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45600 S

A. ATTICO centralissimo signorile, rifiniture accuratissime, vastissima terrazza, vendesi. Mutuo, rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. A.G.E.P. passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45599 S

A. CORONEO appartamento pronto ingresso 3 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi poggioli ripostiglio ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 25686 S

A. DODA 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento poggiolo, rimesso nuovo vendesi libero 4.500.000; 1.000.000 Aldisio: IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 45563 S

A. COSTRUENDO complesso condominiale via Salvi, appartamenti e attici 1-2-3 stanze soggiorno o cucina, tutti comforts. Possibilità scelta primi acquirenti. Altri stessa zona pronta entrata 1-2 stanze e attici 3-4 stanze ampie terrazze vista mare. Accettansi aldisiani; facilitazioni pagamento, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25686 S

A. TERRENO vicino Trattoria Marittimi (Barcola) scambiasi con terreno Scorcola-Romagna. Telefonare 23732. 45531 S

A. VALMAURA prospiciente Stadio, vendonsi appartamenti soleggiatissimi consegna dicembre gennaio, finiture accurate, ogni comfort. Mutuo, condizioni vantaggiosissime direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45597 S

O. VIALE MIRAMARE, LARGO ROIANO, condominio corso ultimazione, singoli alloggi, locali affari su tre vie, ampio ufficio pluringresso, varie grandezze. Visita e vendita in cantiere giornalmente e mattinata domenica. IMMOBILIARE ROIANO, telefono 36238. 65949 S

APPARTAMENTI nuovi finiture lusso vista mare vendonsi da 4.100.000 facilitando. Aica, Canalpiccolo 2. 45618 S

APPARTAMENTI SETTEFONTANE 34 signorili 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. Visita in cantiere pomeriggio 15-18, vende Impresa Cime, tel. 74282, 50406. 45498 S

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto vendesi lire 1.700.000, reddito annuo 10%; paraggi Giardino pubblico. Telef. 61853.

APPARTAMENTO libero 2 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo vendesi via Vernielis. Amministrazione Spagnul, telefono 24627. 65968 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta vendesi mezzanino via Hermet, Amministrazione Spagnul telefono 24627. 65967 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze cucina bagno soleggiato, vendesi via Marconi 38. Visita sul posto dalle 16-17. Tel. 61853. 45537 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze cucina bagno, per investimento capitale vendesi paraggi Giardino pubblico. Telef. 61853. 45537 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze cucina bagno soleggiato, vendesi via Marconi 38, p. mezzanino; visita sul posto dalle 14.30-15.30. Tel. 61853. 45537 S

ATTICO salone 3 stanze servizi 110 mq. vaste terrazze immediatamente disponibile vendesi inizio via San Francesco. Amministrazione Spagnul tel. 24627 65969 S

ATTICO nuovissimo 3 camere servizi grande terrazzo, americani espatriando svendono Sanremo. Cova, piazza Colombo 30.

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. Tel. 38585 - 38212. 65704 S

QUARTIERINO camera cam[...] no cucina wc pronta en[...] piani alti vendiamo. Italico, [...] so Italia 29. 45[...]

TERRENO Monrupino mq. [...] mila vendesi 300 lire mq. T[...] fonare 221008. 45[...]

TERRENO Duino mare zona [...] sidenziale vende privato. T[...] fonare 91161. 45[...]

T Villeggiature L.

RONCEGNO Terme, Alpi T[...] tine, Albergo Savoia, famil[...] confortevole molto accu[...] pensione 3200-3400 tutto c[...] preso, Telefono 141. 5[...]

SAN VITO Cadore affittasi [...] glio appartamento ogni com[...] bagno 5 letti, zona tranq[...] panoramica. Telefonare 3[...] ore pasti. 45[...]

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO sollecito [...] felice! Richiedete gratuitam[...] riservatissimo elenco ot[...] proposte matrimoniali. Se[...] assoluta. «Famiglia». Casella [...] stale 3184 Milano. 5[...]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici v[...] gono pubblicati nella rub[...] più corrispondente all'og[...] to delle inserzioni, min[...] 10 parole, la disposizione [...] viene per ordine alfabet[...] per facilitare le ricerche [...] ne modificato eventualme[...] il testo in modo da rende[...] l'evidenza. La U.P.I. ha la [...] coltà di abbreviare qual[...] parola degli annunci.

Le offerte debbono, a n[...] ma di legge essere affranc[...] (con affrancatura semplice [...] non raccomandata o espr[...] so) e spedite per posta.

I reclami possono ess[...] presi in considerazione s[...] dietro presentazione della [...] cevuta dell'importo pag[...] per gli avvisi.

La U.P.I. non assume [...] sponsabilità per casuali m[...] cate inserzioni, nè per err[...] di stampa od omissioni. [...] responsabilità verso il fis[...] il pubblico e i terzi delle [...] serzioni eseguite, rimane [...] na e intera agli inserenti.

La pubblicazione di o[...] avviso è subordinata all'[...] provazione del giornale [...] si riserva insidacabile [...] ritto di veto.